

Università Federico II

- In Erasmus "sentendovi una bandiera dell'Ateneo"
- Coerente, sobria, scorrevole: la formula vincente di una tesi di laurea
- Renato Giordano ritorna nell'Università che lo ha laureato e scopre 'la meglio gioventù'
- Chiede "continuità" la Scuola di Medicina
- Ad Architettura lode e dignità di stampa per la tesi su Nisida di Giuseppina e Corrado
- Ingegneria - Molte date d'esame coincidono, lamentano gli studenti. "L'organizzazione è pensata per gli organizzatori" - Prima regata indoor per velisti nella vasca navale



Università Vanvitelli

- Delegazione a Washington per scambi culturali con gli USA
- Quattro esperienze all'estero per Rossella, laureanda in Medicina
- Esami ma anche ricerca e pratica con i pazienti con Erasmus Basic JPMES
- Economia festeggia i 25 anni di insediamento a Capua

Università L'Orientale

Gli scritti di Lingua, carneficine a gogò

Università Parthenope

Il piano strategico

Laurea honoris causa al Nobel Takaata Kajita, scienziato "eccezionale"

Premio Nobel per la Fisica 2015, ha scoperto che i neutrini hanno massa



Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- **Preparazione del curriculum vitae** e lettera di presentazione: gli studenti del Dipartimento di **Agraria** potranno saperne di più seguendo il corso dei professori Maria Isabella Sifola e Gerardo Severino. L'iniziativa, che si inquadra nell'ambito delle **Altre attività formative**, si articolerà in due giorni, il 2 ed il 4 maggio (ore 9.00 - 14.00) presso il Laboratorio di Informatica (primo piano del Complesso Mascabruno). Gli interessati devono prenotarsi (dal 27 marzo e fino al 25 aprile) sulla piattaforma Campus.

- Resterà allestita fino al 14 febbraio (dal lunedì al venerdì, ore 8.30 - 17.00) presso l'Ambulacro della Biblioteca di Palazzo Gravina (via Monteliveto 3), sede del Dipartimento di **Architettura**, la **mostra dei progetti del prof. Gino Anselmi**, architetto, grafico, designer dal 1970 al 2016. Allestimento a cura di Alberto Anselmi e Roberto Serino, catalogo della Clean Edizioni.

- Al Dipartimento di **Studi Umanistici** partono i corsi di **Latino di base**, tenuti, nell'ambito delle attività di tutorato, dai dottori Claudio Corsaro, Sara Fascione e Federica Rossetti. Le date: 16 (ore 15.00 - 18.00), 17 (ore 16.00 - 18.00), 23 (ore 16.00 - 18.00), 24 (ore 16.00 - 18.00) febbraio. Tre le aule in cui si svolgono: la F, la 103, l'Aliotta.

- Prosegue l'iniziativa **CineScienza** promossa dall'Associazione Scienza e Scuola e dall'Ateneo federiciano nell'ambito di F2Cultura che prevede la visione di quattro film con elementi di contenuto scientifico e dibattiti con esperti. Alle proiezioni (la prima si è tenuta il 2 febbraio) della serie **"Scienza, fantascienza e fintascienza"**, presso il **cinema Astra** di via Mezzocannone alle ore 16.00, possono assistere, oltre agli studenti delle scuole e gli universitari, tutti gli interessati. L'ingresso è libero e gratuito. In programma: il 16 febbraio **"Interstellar"**, regia di Christopher Nolan, 2014, introduzione di Maurizio Paolillo; il 2 marzo **"Gattaca - La porta dell'universo"**, regia di Andrew Niccol, 1997, introduzione di Antonella Prisco; il 16 marzo **"Il sopravvissuto (The martian)"**, regia di Ridley Scott, 2015, introduzione di Francesca Esposito.

- Partono interessanti Laboratori presso i **Dipartimenti di Economia**. Ultimo giorno, il 10 febbraio, per iscriversi a quelli sulla **Responsabilità Sociale** coordinati dai professori Adele Caldarelli,

Mauro Sciarelli e Renato Briganti. **Red** (Responsabilità Etica Diritto) e **Next** (Nuova Economia per tutti), accreditati per il conseguimento di crediti formativi, propongono agli studenti un approfondimento della Responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore. Inizio delle attività (dieci lezioni frontali e trenta ore di tirocinio presso enti convenzionati) il 14 febbraio. Si terrà, invece, dal 1° al 29 marzo (il mercoledì, in aula B1, dalle ore 14.30 alle 18.30 per complessivi 5 incontri) il Laboratorio **"Grazie... le faremo sapere. Come affrontare i colloqui di lavoro nel settore economico-finanziario"**. Il corso, che consente di conseguire tre crediti formativi agli studenti delle Magistrali in Economia e Commercio, Finanza e Economics and Finance, è svolto dal dott. Andrea Iovene, Responsabile dell'Ufficio Placement dell'IPE Business School. Ha lo scopo di preparare per la particolare tipologia di colloqui nel settore economico-finanziario. Nuova edizione del **Laboratorio di Economia & Management delle Imprese Criminali**. Promosso dal prof. Roberto Vona con l'aiuto del magistrato Giovanni Conzo, Procuratore aggiunto a Benevento, si articola in un ciclo di seminari dedicato ai temi dell'economia criminale. Gli studenti partecipanti conseguiranno tre crediti formativi. Al corso, articolato in nove moduli didattici per un totale di 18 ore di didattica frontale e altrettante ore di lavoro individuale con inizio il 21 marzo e conclusione a maggio, interverranno magistrati, esponenti delle Forze dell'Ordine, funzionari della Banca d'Italia, professionisti.

UNIVERSITÀ "VANVITELLI"

- Seminario del prof. Laurent Monens al **Dipartimento di Matematica e Fisica**. Il **Visiting professor** dell'Università Paris-Sud 11, proponente la prof.ssa Emma D'Aniello, relaziona il 17 febbraio alle ore 15.00 nell'Aula G del Dipartimento casertano su **"Continuous solutions for divergence - type equations associated to elliptic systems of complex vector fields"**.

- Invito al convegno **"Una finestra sulla riabilitazione psichiatrica in Campania"** per gli studenti di **Psicologia**, i quali potranno ricevere un attestato di partecipazione. L'incontro si terrà il 15 febbraio (ore 8.30 - 14.30) presso la Sala Con-

vegna dell'Asl Napoli 2 Nord in via Padre Mario Vergara, 228, Frattamaggiore. Relaziona, tra gli altri, la prof.ssa Lorenza Magliano del Dipartimento casertano su **"Efficacia, formazione del personale e applicabilità nella routine di un intervento riabilitativo combinato, individuale e di gruppo, nelle strutture residenziali: uno studio controllato a due anni"**.

- Il **Dipartimento di Architettura** ha indetto un bando per l'affidamento di tre incarichi per attività di tutorato didattico. Alla selezione, per titoli, possono concorrere dottorandi di ricerca e studenti delle Magistrali. La scadenza è fissata al 15 febbraio. I vincitori presteranno 100 ore di attività di sostegno per gli insegnamenti di Istituzioni di matematiche (Corso di Laurea in Architettura) e Abilità Informatiche (Corsi di Laurea in Design e Comunicazione e Design per la Moda). I dottorandi saranno retribuiti 26,10 euro ad ora, gli studenti 13,05 euro ad ora.

L'ORIENTALE

- **"Prospettive d'autore tra letteratura e cinema"**, il tema del **seminario di Letteratura italiana contemporanea** che si terrà nel mese di aprile in orari pomeridiani (calendario dettagliato da definire). È promosso dalle professoresse Clara Borrelli e Laura Cannavacciuolo. Gli incontri in programma: Teresa Agovino, **"De Cataldo tra letteratura e cinema. Analisi di Romanzo Criminale"**; Clara Borrelli, **"Caro Michele. Dal romanzo di Ginzburg al film di Monicelli"**; Laura Cannavacciuolo, **"Una solenne incazzatura scritta in prima persona singolare. La vita agra dal romanzo al film"**; Chiara Coppin, **"Vite da film: da Leopardi a Pasolini"**; Vittorio Criscuolo, **"Si gira: Pirandello tra narrativa, teatro e cinema"**; Apollonia Striano, **"La trasposizione cinematografica di un best seller: Il resto di niente"**.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Corso in lingua italiana di Achim Aurnhammer, **Visiting Professor** dell'Università di Albert-Ludwigs-Freiburg, su **"L'espressionismo tedesco. Genesi e dinamica di un'avanguardia letteraria (1905-1920)"**. Consiste in dieci incontri che si terranno dal 20 al 24 marzo e dal 27 al 31 marzo (ore 15.00 - 16.30). Gli studenti della Facoltà di Lettere possono inserire nel piano di studi il corso, tra gli insegnamenti a scelta o fuori piano, che dà diritto (oltre ai 6 crediti formativi) al riconoscimento di 1 punto bonus sulla media dell'esame di laurea. Gli inte-

ressati possono iscriversi entro il 13 marzo presso la segreteria didattica della Facoltà.

- **Corsi intensivi di lingua** per gli studenti dell'Ateneo interessati alla **mobilità Erasmus**. Durata 60 ore, totalmente gratuiti, i corsi, che non rilasciano alcuna certificazione e non esonerano dal test richiesto dal bando di selezione, iniziati a metà gennaio, hanno riguardato le lingue francese, inglese, spagnola e tedesca. Le lezioni si sono già concluse ad eccezione di quelle di tedesco impartite dalla prof.ssa Valentina Russo (sono ancora in programma il 13, il 15, il 20 e 22 febbraio dalle ore 10.00 alle 13.00).

UNIVERSITÀ DI SALERNO

- Il noto attore **Giorgio Pasotti**, ruoli in popolari serie televisive e in film di registi del calibro di Gabriele Muccino e Paolo Sorrentino, il 13 febbraio (ore 14.15, Aula dei Consigli); uno dei migliori chitarristi d'Europa, **Dodi Battaglia** della mitica band dei Pooh, qualche giorno dopo (il 16 alle ore 18.30, Teatro di Ateneo): gli ospiti delle rassegne **"Da Shakespeare a Pirandello"** e **"Musica e Parole"**, promosse da **Davimedia**, creatura del Davimus - Corso di Laurea in Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo - della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Gli eventi sono aperti a tutti, ingresso libero.

UNISANNIO

- Prosegue la stagione di appuntamenti con grandi concertisti e giovani promesse che portano in scena a Benevento la musica classica. L'iniziativa si deve al **Consorzio Amici della Musica dell'Università del Sannio** (CADMUS), nato nel 2015 per iniziativa di un gruppo di docenti e studenti. Presieduto dal ProRettore Massimo Squillante, Cadmus quest'anno offre, per la prima volta, un articolato programma di **concerti e seminari** che si snoderà nell'intero anno accademico, tutti ad ingresso gratuito. La direzione artistica è affidata al Maestro Vincenzo Maltempo, pianista beneventano. In calendario per il 22 febbraio il concerto per pianoforte di Giovanni Alvino - Beethoven, Schubert, Rachmaninov - (ore 18.30 Sala Bonazzi del Conservatorio, Palazzo De Simone), per il 7 marzo seminario di Roberto Grisley **"Paganini musicista europeo"** (Sala Rossa, Palazzo Guerrazzi).

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 24 febbraio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 2 ANNO XXXII

pubblicazione n. 626 della
numerazione consecutiva dal 1985

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Susy Lubrano, Allegra
Tagliatella, Ciro Baldini.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Arti Grafiche Cernia (NA)

numero chiuso in stampa
il 7 febbraio 2017



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n° 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Laurea honoris causa al Nobel Takaata Kajita, scienziato "eccezionale"

Premio Nobel per la Fisica 2015, ha scoperto
che i neutrini hanno massa

Giornata storica per il Dipartimento di Fisica **Ettore Pancini** e per l'Università Federico II: lunedì 30 gennaio, nell'ambito delle **Antonio Barone Lecture** è stata attribuita, nell'Aula Magna Carlo Ciliberto del complesso di Monte Sant'Angelo, la Laurea Honoris Causa a **Takaata Kajita**, premio Nobel per la Fisica 2015 per la scoperta delle oscillazioni del neutrino che dimostrano come questo abbia massa. *"Oggi invitiamo un'ecceellenza della ricerca a far parte della nostra comunità per proporre ai nostri studenti un modello di riferimento per le loro aspirazioni"*, commenta il Rettore **Arturo De Vivo**, intervenuto in rappresentanza del Rettore **Gaetano Manfredi** trattenuto fuori Napoli, che legge anche un messaggio di saluto del Sindaco **Luigi De Magistris**, nel quale il primo cittadino auspica un *"proficuo lavoro che contribuisca alla crescita e al bene dell'umanità"*. Con lui, al tavolo d'onore, anche i Presidenti delle Scuole delle Scienze Umane e Sociali, di Medicina, Politecnica e delle Scienze di Base, i professori **Aurelio Cernigliaro**, **Luigi Califano**, **Piero Salatino** (il quale saluta l'ospite con parole affettuose: *"il nostro Universo è regolato da modelli di disarmante semplicità, ma che richiedono grande intuizione. È un onore avere il prof. Kajita nella nostra famiglia"*), i Direttori dei Dipartimenti di Agraria e Fisica **Matteo Lorito** e **Leonardo Merola**. *"Il nostro Dipartimento ha rapporti antichi con il Giappone, che si rinnovano e diventeranno ancora più forti nei prossimi anni"*, commenta il prof. Merola, il quale ricorda la figura umana e scientifica del prof. Antonio Barone, fisico napoletano scomparso nel 2011.

Nato nel 1959 in Giappone, a Higashimatsuyama, città della prefettura di Saitama, Takaaki Kajita ha conseguito il dottorato nel 1986 all'Università di Tokyo entrando a far parte, due anni dopo, dell'Istituto per la Ricerca sulla Radiazione Cosmica della stessa accademia del quale ha quasi subito assunto la Direzione, a cui si è aggiunta, nel 2015, quella del Centro per i Neutrini Cosmici. Ritenuti 'messaggeri dell'Universo', la storia dei neutrini è breve, affascinante e ancora in gran parte da scrivere. Sono particelle subatomiche elementari senza carica elettrica che interagiscono molto debolmente (raramente) con la materia e, fino alle rivelazioni di Kajita, si riteneva non avessero massa. Il primo a immaginarne l'esistenza è stato il fisico austriaco Wolfgang Pauli nel 1930. Pochi anni dopo, Edoardo Amaldi ed Enrico Fermi la battezzano *neutrino*. Nei decenni successivi, lo studio delle oscillazioni del neutrino, prodotte dai raggi cosmici e da quelli solari, diventa un argomento cruciale. **Oggi sappiamo che i neutrini sono tre.** Nel 1998 il suo gruppo di

ricerca, impegnato nell'esperimento Super-Kamiokande – che si svolge presso il Kamioka Observatory, in una miniera situata sotto l'omonimo Monte, nella città di Hida – diretto dal prof. Kajita, ha dimostrato che i neutrini prodotti dall'impatto dei raggi cosmici con le particelle dell'atmosfera terrestre cambiavano la propria natura prima di essere rivelati dai fotomoltiplicatori predisposti dall'apparato sperimentale. La prima incontrovertibile conferma dell'ipotesi dell'oscillazione dei neutrini, avanzata dal fisico italiano **Bruno Pontecorvo**, è la prova che i neutrini possiedono massa, sebbene molto piccola. Una scoperta che ha contribuito ad aprire una finestra nuova sul Modello Standard delle particelle elementari. Un risultato che gli è valso il Nobel per la Fisica insieme con il collega canadese **Arthur McDonald** che, utilizzando un diverso esperimento, ha ottenuto indipendentemente lo stesso risultato. Nel 2016 il prof. Kajita è stato anche insignito del **Premio Breakthrough per la Fisica Fondamentale** condiviso con i fisici napoletani, **Gianfranca De Rosa** e **Biagio Rossi**, **Giuliana Fiorillo**, **Alan Ruggeri** e **Vittorio Palladino**, docente di Fisica Sperimentale, a cui è affidata la **Laudatio Accademica**. *"Takaaki Kajita è uno scienziato eccezionale, che ha portato un team multi-disciplinare moderno alla prima interpretazione convincente dell'oscillazione dei neutrini"* – afferma il professore, che ricorda la rivelazione avvenuta durante la Conferenza Internazionale sul Neutrino del giugno 1998 in Giappone, seguita da un minuto di applausi – *"È stato un punto di svolta nella nostra comprensione di alcuni meccanismi fondamentali della natura. Questa scoperta ci ha detto che i neutrini non sono privi di massa, ma, inaspettatamente, molto più leggeri di qualsiasi altra particella"*. *"Ricordo che, quando il prof. Kajita presentò i risultati, rimasi molto impressionato. Stringemmo allora un'amicizia che dura ancora. La sua storia dimostra come un ricercatore con iniziativa può arrivare al Nobel"*, commenta emozionato il prof. **Paolo Strolin** – ideatore con **Antonio Ereditato** e **Kimio Niwa** del progetto OPERA e Presidente dell'Associazione Scienza e Scuola che contribuisce allo scambio fra le scuole di Napoli e del Giappone – pioniere degli studi sui neutrini e grande amico anche del Maestro del prof. Kajita, il prof. **Masatoshi Koshiba**, premiato dall'Accademia di Svezia nel 2002, che ha in seguito ricevuto una medaglia dall'Ateneo Fridericiano. Una collaborazione iniziata negli anni '80 e che prosegue ancora con i programmi sperimentali in corso al CERN di Ginevra e al Gran Sasso in cui sono coinvolti diversi gruppi napoletani e con il progetto TK2, avviato nel 2004, che nei prossimi decenni potrebbe fornire importanti



rivelazioni sull'Universo e i suoi segreti. Commosso per l'omaggio di quella che alla stampa definisce la 'very distinguished University of Napoli', il prof. Kajita ha raccontato con trasporto alla platea di ricercatori, studenti universitari e medi la storia della sua vita di scienziato. *"Nel 1987 il prof. Koshiba, il mio mentore, ha osservato il primo scoppio di neutrini celesti, in coincidenza con il rilevamento di una supernova tra le nuvole Magellano ed ha vinto il Nobel, con altri due pionieri della Fisica Astroparticellare. Sento di essere stato molto fortunato ad*

essere coinvolto in queste emozionanti scoperte fin dall'inizio. Ci devono essere altri, più profondi, meccanismi di generazione della massa e, probabilmente, anche altri tipi di neutrini che non siamo ancora riusciti a identificare. Dobbiamo ancora lavorare molto", dice il premio Nobel prima di ricevere la pergamena e il sigillo della Federico II. Agli studenti raccomanda: *"di guardare sempre con grande attenzione i dati, senza pregiudizi, per cogliere l'occasione di fare qualcosa di nuovo"*.

Simona Pasquale

Docenti e studenti delle università campane nel CUN

Tre nuovi rappresentanti degli Atenei napoletani nella rosa dei componenti del Consiglio Universitario Nazionale (Cun). Si tratta del prof. **Luciano Rosati**, ordinario di Scienza delle Costruzioni presso il Dipartimento federiciano di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, del prof. **Fortunato Musella**, associato di Scienza Politica presso il Dipartimento di Scienze Sociali, sempre della Federico II, del dott. **Pascal Perillo**, ricercatore di Pedagogia Generale presso la Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola Benincasa. Sono stati eletti nella consultazione suppletiva del 19-25 gennaio. Al Cun fanno il loro ingresso anche le nuove rappresentanze studentesche indicate dal CNSU (Consiglio nazionale degli studenti universitari). Due degli otto membri sono studenti campani: **Luca Scognamiglio** (Federico II) e **Moreno Quintino** (Università della Campania Luigi Vanvitelli).

STUDI UMANISTICI

Progetti innovativi, fondi del Miur al Dottorato Mind Gender and Language

Il Ministero dell'Università (Miur) ha finanziato due borse di studio per dottorandi, nell'ambito dei fondi del Pon che premiano i progetti innovativi. Le risorse sono state assegnate al Dottorato **Mind Gender and Language**, promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II. I progetti che hanno ottenuto le risorse ministeriali sono quelli presentati dalla prof.ssa **Francesca Marone**, ricercatore di Pedagogia generale e sociale, e dal prof. **Orazio Miglino**, che insegna Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione. *"Il mio - dice Marone - riguarda l'individuazione di dispositivi ed applicazioni tipiche delle smart cities che possano facilitare la vita quotidiana delle donne e possano favorire la conciliazione tra i tempi del lavoro e della famiglia"*. Prosegue: *"È innovativo perché prevede il coinvolgimento di un'azienda, la NTT, che opera nel settore dell'informatica. Il vincitore della borsa di dottorato spenderà parte dei suoi tre anni di formazione in questa società e lavorerà in collaborazione con esperti dell'infor-*

matica e dell'elettronica, per individuare i dispositivi che saranno poi concretamente realizzati dalla NTT. Si tratta, insomma, di un progetto che nasce in ambito umanistico, ma con una forte impronta industriale. Al quale, aggiungo, collabora anche l'Ateneo di Saviglia, presso il quale il dottorando soggiognerà per arricchire il suo percorso formativo".

Il secondo progetto, quello del prof. Miglino, riguarda la costruzione di un test di riabilitazione per pazienti afflitti da un disturbo che si chiama **Negligenza spaziale unilaterale**, più spesso definito con la sigla **Neglect**. *"Si tratta - spiega Miglino - di un problema della elaborazione visiva generato da una lesione cerebrale"*. Rispetto a questa situazione, ci sono protocolli riabilitativi consolidati. *"La domanda che ci siamo posti ed alla quale speriamo di offrire soluzioni concrete con il progetto che sarà portato avanti nel corso del dottorato - dice il docente - è se sia possibile creare software con sistemi di interfaccia per automatizzare la riabilitazione. Sarebbe importante, perché consen-*

tirebbe ai pazienti di effettuare da soli a casa la terapia, come se fosse un gioco. Significherebbe abbattere i costi, azzerare la necessità degli spostamenti e, di conseguenza, migliorare notevolmente la qualità di vita di chi è affetto da questo problema". Il progetto coinvolge, oltre al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo federiciano, l'equivalente francese del nostro Istituto Superiore di Sanità e Walden Technology, un'azienda nata un paio di anni fa

con l'obiettivo di svolgere ricerca. Il dottorando che lavorerà nei prossimi tre anni alla ricerca si chiama **Antonio Cerrato**. Trascorrerà il primo anno qui a Napoli, alla Federico II. Il biennio successivo lo vedrà impegnato in parte a Parigi ed in parte in azienda. Conclude: *"Il lavoro si inserisce in una collaborazione ultradecennale in corso con la Francia e può essere considerato il prosieguo e lo sviluppo di vari progetti europei già consolidati"*.

Hackathon di Accenture: una gara per la progettazione di app

Si svolgerà alla iOS Developer Academy di San Giovanni a Teduccio il 25 e 26 febbraio il quarto **Hackathon di Accenture**, con il patrocinio della Federico II e della Regione Campania e in collaborazione con Unione Industriali Napoli e UniCredit Start Lab.

La gara, a cui possono partecipare tutti gli studenti interessati (registrazione sul sito accenture.com/it-it/careers/accenture-digital-hackathon-2017), vede i giovani sfidarsi sulle più recenti e innovative tecnologie. *The future is App to you!*: è il tema dell'Accenture di quest'anno. In 24 ore i partecipanti dovranno sviluppare un prototipo di app in uno dei seguenti campi: *Interaction* (per facilitare lo scambio di idee e di informazioni); *Sustainability* (idee per supportare uno sviluppo eco-sostenibile); *Quality of Life* (progetti per contribuire al miglioramento degli stili di vita). Possono partecipare team composti da un developer, un creative designer ed esperti di marketing, per un minimo di tre ed un massimo di cinque componenti, i cui lavori saranno valutati da una prestigiosa giuria in base alle caratteristiche di concept, design, sviluppo e presentazione. Durante la sfida, tutti i team avranno a disposizione dei mentor selezionati tra i professionisti di Accenture, che li supporteranno per la definizione dell'idea progettuale e per il suo sviluppo. **Saranno premiati i primi tre classificati**: il primo con 1 voucher da 1000 euro per ogni componente del Team, utilizzabile per l'acquisto di prodotti tecnologici; il secondo classificato con 1 voucher da 700 euro per ogni componente; il terzo classificato con 1 voucher da 300 euro per ogni componente del Team.



Università degli Studi
di Napoli "L'Orientale"

Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica
Settore Mobilità Studenti



PROGRAMMA ERASMUS+

Bando Erasmus+/Studio

AVVISO DI SELEZIONE A.A. 2017-2018

INDIZIONE

È indetta per l'a.a. **2017-2018** (con decorrenza dal 1° giugno 2017 per sincronizzare le attività didattiche dell'Ateneo con quelle degli altri paesi dell'UE) una selezione per titoli al fine di assegnare borse di studio Erasmus+ finanziate dall'Unione Europea, destinate a studenti e dottorandi iscritti presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

DURATA

Le borse di studio Erasmus+, della durata minima di tre mesi e massima di dodici, possono essere utilizzate per:

- Frequentare corsi di studio presso le Università ospitanti, sostenere i relativi esami e **ottenere il riconoscimento** di almeno 24 CFU per periodi di 3/4 mesi; almeno 32 CFU per periodi di 5-6 mesi; almeno 40 CFU per periodi di 7-8 mesi; almeno 48 CFU per periodi di 9-12 mesi (in tal senso fanno fede esclusivamente i **CFU riconosciuti al ritorno e NON gli ECTS acquisiti** presso le Università ospitanti). **NON** è previsto il soggiorno per **ricerca tesi**.

- Seguire corsi di dottorato e svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato acquisendo i relativi CFU laddove previsti.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione i candidati che, alla data di scadenza del bando:

- siano regolarmente iscritti a un Corso di Studio dell'Ateneo per l'a.a. 2016/2017 (anche se fuori corso); oppure siano iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2016/2017 in qualità di dottorandi di ricerca dello stesso (anche con borsa, ma in tal caso non usufruiranno della borsa Erasmus);

- abbiano una media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento; in tal senso fanno fede esclusivamente gli esami sostenuti entro il 31.12.2016. Nel caso di studenti iscritti a una Laurea magistrale si considererà la media aritmetica tra la media ponderata della Laurea triennale e la media ponderata della Laurea magistrale; nel caso non siano stati ancora sostenuti esami per la Laurea magistrale, si prenderà in considerazione esclusivamente la media ponderata della Laurea triennale.

Sono esclusi dalla selezione i candidati che:

- abbiano firmato l'accettazione di una Borsa Erasmus+ Studio per l'a.a. 2016/2017 e in

seguito abbiano rinunciato senza valida e certificata motivazione;

- abbiano indicato nella loro domanda tutte destinazioni che prevedono una durata tale da comportare, se sommata a eventuali periodi di studio all'estero precedenti, il superamento del tetto di 12 mesi all'estero previsto per ogni ciclo di studi;

- avendo conseguito, in un ciclo di studi precedente, più di una Laurea presso l'Ateneo, nel compilare la domanda non abbiano tenuto conto delle disposizioni riportate nell' Art. 8, punto 4.c.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte esclusivamente sull'apposito modulo elettronico disponibile online sul sito erasmus.unior.it.

Nella domanda i candidati devono obbligatoriamente indicare: se hanno mai usufruito di borse LLP/Erasmus e/o Erasmus+ Studio e/o Placement/Traineeship per il ciclo di studi al quale sono iscritti (Laurea triennale, Laurea magistrale, Dottorato), e in caso affermativo il numero di mesi di permanenza all'estero (compresi eventuali prolungamenti); eventuali esami e/o altre attività sostenuti entro il 31.12.2016 ma non ancora riportati sul loro Certificato di iscrizione, in quanto non ancora registrati nel database della Segreteria studenti; le destinazioni prescelte, fino a un massimo di 3.

Il sistema per la ricezione delle candidature online sarà attivo fino alle ore 23.59 del 28 febbraio 2017. Oltre tale termine non sarà più possibile partecipare alla selezione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Ufficio Progetti Europei e Internazionali,
Via Nuova Marina, 59 - Palazzo del Mediterraneo
(80134) - NAPOLI

Tel. 0816909308-315 (tel. e fax)-375

mail: erasmus@unior.it; progettiefinanziamenti@unior.it

(da utilizzare sempre congiuntamente!)

La Rettrice
Elda Morlicchio

Ha fondato negli Stati Uniti EasyDial. Ora apre una filiale italiana a Trento, il centro ricerche avrà sede a Napoli. Sono partite le prime assunzioni, in cinque anni arriveranno a 40

Renato Giordano ritorna nell'università che lo ha laureato e scopre 'la meglio gioventù'

È uno dei papà del GPS e dopo tanti anni di permanenza negli USA con il suo ritorno a Napoli porta lavoro e progetti innovativi. Si tratta di **Renato Giordano**, Presidente e CTO (Chief Technology Officer) di ASIT (Advanced Systems & Integrated Technologies) Engineering Corporation, compagnia leader in innovazione tecnologica per applicazioni biomedicali con sede in Costa Mesa, e ideatore del progetto EasyDial, nella città partenopea il 24 gennaio per la firma di un accordo quadro con la Federico II. Nato a Trento nel 1951, Renato Giordano si è laureato in **Ingegneria Elettronica** nel 1976 proprio in questo Ateneo, all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, dove ha lavorato fino al 1986 nel settore applicativo aerospaziale e comunicazioni, collaborando anche all'ammodernamento degli F104 e dei Tornado.

"Sono stato un allievo dell'Accademia di Pozzuoli, per la precisione - sottolinea Giordano, da militare in pensione - del corso 'Leone III' nel 1970. Ho avuto come docenti i professori **Giorgio Franceschetti** e **Giuseppe Vaccaro**, che mi hanno anche seguito nella relazione della mia tesi di laurea. Si è trattato di un percorso che ha rappresentato un'esperienza fondamentale per me. Se dovessi tornare indietro, non cambierei nulla. Quello che era lo spirito dell'Accademia, la formazione che mi ha dato, l'interazione con i colleghi, in classe eravamo una trentina perché non c'erano i numeri di oggi,

"Si tratta di un importante segnale di fiducia non solo per il Dipartimento e per l'Ateneo, ma per l'intera città. Abbiamo ottimi studenti, brillanti e volenterosi e riuscire ad attirare investimenti affinché possano fare ricerca da noi è un obiettivo importante. Speriamo che altre aziende seguano l'esempio di EasyDial", commenta il prof. **Stefano Guido**, ordinario di Principi di Ingegneria Chimica, responsabile scientifico, con l'ing. **Giovanna Tomaiuolo**, del progetto che si occuperà di attività di ricerca di base per supportare lo sviluppo di tecnologie miniaturizzate di dialisi.

Anche se le vicende che hanno portato a Napoli l'azienda statunitense di prodotti biomedicali, il cui fondatore è proprio un laureato alla Federico II, sembrano spinte da sentimenti nostalgici, in realtà il faro è stata l'eccellenza dei nostri ingegneri.

"La storia che sta dietro a questo progetto è molto particolare, fatta di tante coincidenze - racconta, infatti, il prof. Guido - Tutto nasce da un bando per una borsa per uno studio di fattibilità su nuove tecnologie di dialisi, finanziata da EasyDial tramite la fondazione ISSNAF - Italian Scientists and Scholars in North America



sono stati straordinari".

Dopo l'Italia, la nomina a membro permanente del progetto NAVSTAR GPS della NATO lo ha poi portato al U.S. Air Space Division's Joint Program Office e al trasferimento negli Stati Uniti, dove, da militare in pensione, ha dato vita ad EasyDial. "La mia prima apertura verso gli States è avvenuta come responsabile NATO - racconta - La EasyDial è nata dieci anni fa circa, quando sono andato in pensione. Da dializzato ho avuto modo di sperimentare quanto business ci sia intorno ai pazienti e quanta poca cura. Negli anni ho perso ben 65 amici, ormai sfiniti. La dialisi è un affare che porta 83 bilioni di euro di utile in Europa alle

aziende del settore, e negli Usa siamo sulle stesse cifre. EasyDial nasce dall'esigenza di porre il malato al centro, di cambiare un metodo di cura che per anni è rimasto immutato. Rappresenta una sfida, anche perché combattiamo contro colossi". Il progetto principale di EasyDial è, infatti, **Dharma**, una piccola apparecchiatura che offre ai pazienti la possibilità di effettuare la dialisi comodamente in casa.

L'azienda di cui Giordano è fondatore conta oggi ben **5 sedi in America**, mentre la **sesta** sta per aprire in Italia, in **Trentino Alto Adige**, ed è proprio sull'asse Napoli-Trento che l'ingegnere fonda la sua sfida.

Il primo contatto con la Federico II

è avvenuto grazie a Valentina, una giovane ricercatrice napoletana: "Dopo la nascita della società negli States, ho pensato di finanziare delle borse di ricerca tramite la Fondazione ISSNAF - Italian Scientists and Scholars in North America Foundation. Tra le vincitrici c'era **Valentina**, laureata alla Federico II. Il fatto che dalla mia Università arrivassero progetti così innovativi, da vincere questa borsa, è stato per me un segnale di grande qualità e vitalità culturale".

Giordano ha già sottoscritto un accordo di collaborazione scientifica con il **Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale** dell'Università Federico II, diretto dal prof. Pier Luca Maffettone. "Sono voluto poi arrivare ad un accordo quadro con la Federico II, che sarà la base nodale dei nostri progetti. Sono tornato qui dopo 47 anni - spiega - e ho trovato lo stesso entusiasmo, lo stesso spirito competitivo, lo stesso livello di studio e di ricerca di quando me ne sono andato. Devo dire che dopo tanti anni negli Usa, se dovessi scegliere tra un ingegnere americano e uno italiano, sceglierei senza dubbio un giovane italiano".

Infatti sono già **4 i giovani laureati che sono entrati nel progetto con un contratto a tempo indeterminato**, mentre nei prossimi cinque anni si dovrà arrivare a **40**: "Lo stabilimento sarà in Trentino, mia terra di origine, dove partirà la produzione di macchinari. Abbiamo aperto la fabbrica in quella zona montana perché lì c'è bisogno di una forte presenza imprenditoriale che vada oltre le istituzioni. Il centro di ricerca, invece, sarà a Napoli. Gli scambi tra le due regioni saranno continui naturalmente. Qui ho trovato una gioventù che non mi aspettavo, una gioventù piena di iniziativa e attiva, mentre, purtroppo, negli States ero abituato a giovani spesso incompetenti e instupiditi".

Valentina Orellana

La parola al prof. **Stefano Guido**, responsabile del progetto

Un apparecchio portatile di piccolo formato per la dialisi: l'obiettivo del gruppo di ricerca

Foundation. A questo bando ha, infatti, partecipato una nostra post-doc, la dottoressa **Valentina Preziosi**, ed è risultata vincitrice. Questo ha attirato l'attenzione su di noi, e la coincidenza interessante è stata che il fondatore di questa azienda è un nostro laureato. L'ing. Giordano, che ha dovuto sottoporsi ad oltre un anno di dialisi, a seguito di un intervento che gli ha procurato un'insufficienza renale, coltiva il sogno di rendere meno disagiata questo tipo di trattamento, che spesso è faticoso e lungo. Ha, così, già **brevettato una valigetta, 'Dharma'**, grande quanto un trolley, per la dialisi portatile, ma l'obiettivo è di arrivare a qualcosa

di ancora più piccolo, una borsetta di pochi centimetri".

Dunque mentre Dharma andrà in produzione nello stabilimento che si sta per aprire in Trentino, il Centro di Ricerca che nascerà a Napoli insegnerà il sogno di un dializzatore di dimensioni mini: "Quando Giordano ha iniziato a collaborare con noi, ha trovato nei nostri ricercatori tante potenzialità, quindi, oltre al legame emotivo, che pure c'è, le basi che muovono questo accordo sono legate alla qualità dei nostri studi. Sono dieci anni e più che con il mio gruppo di ricerca lavoro sul sangue, sul suo flusso in microcanali. Vedere applicate queste ricerche in un ambito

così importante della salute, come quello della dialisi, rappresenta il coronamento di tanti sacrifici. Il Centro continuerà a fare ricerca di base in questo settore, in stretto rapporto con l'azienda che metterà a frutto i nostri risultati. L'obiettivo è ambizioso ma noi daremo il massimo".

Il gruppo di ricerca, per adesso ospitato presso il Dipartimento, "anche se ci auguriamo che possa avere presto una sua sede", si sta man mano formando. Oltre al prof. Guido, ne fanno parte i quattro ragazzi neo-assunti a tempo indeterminato, la dottoressa Preziosi, come borsista, la dott.ssa Giovanna Tomaiuolo, giovane ricercatrice, più due assegnisti, finanziati da EasyDial. "Grazie ai fondi che l'azienda ha già stanziato per il Dipartimento - spiega il docente - siamo riusciti a bandire un primo assegno di ricerca, e adesso ne stiamo preparando un altro. Utilizzeremo, quindi, i fondi di questo progetto per dare la possibilità a nostri dottorandi di fare attività di ricerca alla Federico II. La EasyDial ha, inoltre, annunciato che nell'arco dei cinque anni arriverà ad assumere ben 40 dei nostri laureati, che non sono pochi, soprattutto quando si parla di Centri di ricerca".

Novità dal Dipartimento di Ingegneria Civile

Aule aperte h24 in via Claudio con la videosorveglianza

Un investimento di **50 mila euro** per aggiornare i servizi del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea): è quanto annuncia il Direttore prof. **Maurizio Giugni**. *“Stiamo lavorando per stendere un accordo con il CDS - Centro di Servizi, oneroso per il Dipartimento, allo scopo di munire di sistemi avanzati di proiezione, accesso con badge e videosorveglianza delle aule delle palazzine C8 e C5 di via Claudio. Il sistema permetterà anche di poter tenere aperte le aule h24”*. Il progetto è stato già approvato dalla Giunta di Dipartimento e comunicato nel Consiglio di gennaio. Si aspetta la

definitiva ratifica per far partire i lavori in accordo con il CDS.

È, invece, in fase di pubblicazione, ad opera dell'Ufficio Tecnico, il bando per la messa a punto di nuovi spazi per gli studenti nell'area occupata adesso da un'aiuola, sul lato sinistro del Dipartimento a Piazzale Tecchio. Lo scopo: allestire un'area coperta, con panchine e tutte le attrezzature necessarie per lo studio e il ristoro dei ragazzi.

Anche la seconda gara per l'avvio dei lavori per la realizzazione di un'aula studio da 60 posti al terzo piano di via Claudio è in fase di avvio.

Novità anche per quel che ri-



guarda la didattica. *“Stiamo ragionando sul calo di immatricolazioni che investe tutti i Corsi dell'area civile, legato per lo più a fattori esterni quali i pochi investimenti nei lavori pubblici. Questo ci ha portato a valutare la necessità di 'svecchiare' i nostri Corsi, innervandoli di contenuti innovativi. I Coordinatori stanno, quindi, lavorando ad un processo di revisione didattica, anche con i colleghi del*

Dipartimento di Strutture. L'obiettivo è **modificare i profili professionali** che andiamo a formare, coinvolgendo quindi l'intero ciclo quinquennale, in piena collaborazione anche con l'Associazione Costruttori Edili, l'Unione Industriale, gli Ordini professionali ed altri stakeholders. Ci auguriamo che le modifiche possano essere introdotte già dal prossimo anno, anche se si tratta di lavoro impegnativo”.

Attività didattiche su più poli, la parola ai docenti dopo il primo semestre

Ulteriori canali di ingresso, attività distribuite ai poli opposti della città. L'anno accademico ha riservato molte novità anche ai docenti e ai ricercatori che fanno lezione al primo anno di Ingegneria. Ecco le loro impressioni sull'organizzazione e l'andamento delle attività, nell'anno in cui è diventato operativo il complesso di San Giovanni. *“Qui nel plesso Est sono stati accettati circa ottocento studenti, ma la sua apertura più che un metodo per razionalizzare l'offerta formativa ha rappresentato un modo per estenderla a una platea più ampia, proveniente da zone diverse. I canali d'ingresso, che prima erano ventidue, sono diventati ventiquattro e nelle aule mancano ancora alcune attrezzature”*, dice il prof. **Luciano Lomonaco**, docente di **Geometria e Algebra Lineare** (Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica, Ingegneria Navale e Scienze e Ingegneria dei Materiali) il quale, in qualità di Coordinatore della Didattica della Matematica, ha deciso di insegnare a San Giovanni pur essendo per lui logisticamente più scomodo. Sottolinea: *“I ragazzi sembrano motivati e convinti della loro scelta. Qui hanno spazi, tutto è pulito e possono creare una piccola comunità. Il vero banco di prova sarà il prossimo anno, quando sarà necessario erogare servizi didattici separati, con docenti distribuiti su due aree, e per attraversare la città da un capo all'altro, sia in automobile che con i mezzi pubblici, non si impiega meno di un'ora, ma quasta è Napoli, non Los Angeles”*.

Qualche dubbio sul prossimo anno

I dubbi e gli interrogativi sulle prospettive per il prossimo anno si rincorrono in tutte le interviste. *“Una struttura in più è sempre una cosa buona”* - afferma il prof. **Francesco Chiacchio**, docente di **Analisi Matematica I** per gli Aerospaziali e i Meccanici al nuovo plesso - *“Abbiamo lavorato con piacere e gli studenti si sono trovati bene, ma gli spazi erano già tutti densamente occupati. Nel futuro ci saranno cer-*

tamente degli ampliamenti, ma al momento non saprei dove potrebbe stare un secondo anno di Ingegneria”. Anche per il prof. Chiacchio la dislocazione nell'area orientale è scomoda, ma il corpo docente si è imposto una rotazione fra i poli. *“La nuova sede è bellissima. È tutto molto ben organizzato, è facile da raggiungere e, quando saranno completate tutte le ultime rifiniture, sarà ancora meglio”*, commenta entusiasta la prof.ssa **Cristina Trombetti**, **Analisi Matematica** per i settori Aerospaziale e Meccanica, che ha accettato la sfida rappresentata dalla delocalizzazione. Aggiunge però: *“Non mi è chiaro ancora come faremo il prossimo anno”*. Il prof. **Carmino Antonio Perroni** ha insegnato **Fisica I** alle matricole di Ingegneria Informatica e Ingegneria dell'Automazione. Nel secondo semestre si trasferirà a Fuorigrotta e questa dislocazione comporterà ulteriori problematiche: *“durante il primo semestre noi docenti che tenevamo lezione a San Giovanni avevamo anche a disposizione degli studi, i quali, nel prossimo semestre, dovranno essere ceduti a chi andrà a insegnare lì. Però io avrò ancora il ricevimento una volta la settimana e dovrò chiedere degli spazi in prestito”*.

Quali ricadute ha avuto la nuova logistica sugli altri plessi e come procedono le attività didattiche a Fuorigrotta, dove, in passato, si è spesso sofferto per il sovraffollamento? Le opinioni sono discordanti. *“Per me quest'anno non è cambiato molto. Gli studenti continuano ad essere più dei posti a sedere e la partecipazione agli esami è in linea con la frequenza finale, che vede le presenze ridotte rispetto all'inizio del semestre e un'attenzione maggiore per insegnamenti come Analisi Matematica che ha più crediti e sblocca loro alcune propedeuticità”*, commenta il

prof. **Francesco Belardo**, docente di **Geometria e Algebra Lineare** per i Corsi di Laurea in Ingegneria Elettrica, Navale e Gestionale. *“Rispetto ad altre mie esperienze didattiche, Ingegneria è ben organizzata in canali”* - sottolinea il prof. **Fabio Garufi**, docente di **Fisica**, al suo primo anno di insegnamento nel Collegio di Ingegneria (Corso di Laurea in Edile), dopo aver tenuto lezioni a Scienze, in particolare a Biologia - *“Gli ingegneri non si chiedono, a differenza di quanto accade con i biologi, perché debbano studiare Fisica. Anno dopo anno, noto un progressivo decadimento nella preparazione dei ragazzi, che hanno grandi difficoltà ad approcciare la materia con metodo universitario. Tendono ad imparare i concetti a memoria e a limitarsi all'applicazione della regola”*.

Gli studenti “soffrono, come tutti noi, i tempi stretti”

“Sicuramente le novità di quest'anno hanno influenzato positivamente tutte le attività anche lontano dalla nuova sede” - afferma con trasporto il prof. **Giovanni La Rana**, docente di **Fisica** a Ingegneria Meccanica e Presidente della Sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - *“Si tratta di un grande progetto che vede insieme enti pubblici e privati per la formazione tecnologica, con esperienze come quelle della Apple e la creazione di un incubatore consorziato con l'omologo di Città della Scienza, per il trasferimento tecnologico degli studi compiuti al CERN di Ginevra. Tutte cose che qualificano molto l'Ateneo, aiutano notevolmente la valutazione, che da quest'anno include anche i Dipartimenti”*. Con la sede di San

Giovanni “si è contribuito a decongestionare un po' il polo Ovest e ad avvicinare studenti interessatissimi a tutto quello che sta succedendo”. Sono circa 200 i corsisti del prof. La Rana: *“svolgo diverse prove intercorso durante il semestre e il 60% dei partecipanti ha conseguito l'esonero, in linea con i risultati degli anni passati. La mia impressione è che gli studenti siano molto attenti a tutto quello che l'innovazione e la cultura imprenditoriale delle startup rappresenta. Soffrono, come tutti noi, i tempi stretti, ma se un docente calibra bene i contenuti, ce la fanno a seguire. Il sistema universitario è cambiato, ora ci sono minori possibilità di approfondire il metodo e bisogna giocare bene il tempo che si ha. Consiglio sempre di cercare di capire, più che prendere appunti. Lavoriamo insieme. Devono sempre chiedersi se quello che dico è chiaro o meno senza aspettare di andare a casa per studiare”*. Il professore dà anche consigli “sovversivi”: *“se non ce la fate a seguire tutti i corsi, limitatevi a quelli che potete sostenere, non siate timidi con il docente, domandate e siate assidui. L'impatto è duro e molto dipende dai primi approcci. Soprattutto, più di qualsiasi sessione accademica, giova concentrarsi su un un esercizio anche un giorno o due. Oggi abbiamo una cultura estensiva, più che intensiva, ma andare in profondità, prendersi il tempo di riflettere, diventa tempo guadagnato in futuro. E toglie quella sensazione di essere sacchi che si riempiono e svuotano rapidamente. Una volta tenevo un corso annuale con trecento persone, ma ero più soddisfatto perché discutevamo e ragionavamo molto. Anche se è cambiato il modo di insegnare, il metodo per sviluppare un sentimento verso la comprensione delle cose resta”*.

Dipartimento di Ingegneria Industriale

Prima regata indoor nella vasca navale

Si cimenteranno squadre di velisti di diversi Atenei

Si terrà il **16 e 17 febbraio** la prima regata indoor, in quella che è la vasca navale universitaria più grande d'Europa. Il Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII) della Federico II ospiterà, infatti, nella sua prima edizione, dietro lo stimolo e il coordinamento del prof. **Carlo Bertorello**, quello che è destinato ad essere un appuntamento annuale per gli ingegneri navali amanti della vela. *"Il Dipartimento ha una squadra di velisti, formata rigorosamente da nostri studenti, coordinata proprio dal prof. Bertorello - spiega il prof. Antonio Moccia, Direttore del DII - Partecipiamo ogni anno a 1001 Vela cup, competizione nazionale in cui gareggiano equipaggi con barche progettate da studenti di università italiane. A settembre, quindi, si svolge una regata di tipo 'classico', cioè in mare. Lo scorso anno si è tenuta a Venezia e noi ci siamo posizionati al terzo posto, mentre l'edizione 2017 sarà a Palermo. Il prof. Bertorello ha, però, lanciato un'idea, che ha riscosso grande successo nelle altre università e anche tra velisti esperti. Cioè utilizzare la nostra vasca navale per 'provare' le imbarcazioni".* La regata al chiuso vedrà la partecipazione di equipaggi provenienti dal Politecnico di Torino, di Milano, dalle Università di Padova, Palermo, Trieste e, ovviamente, dalla

Federico II. Questi si confronteranno sulle prestazioni tecniche dei natanti da loro progettati. Gli studenti dei team velici dei vari atenei, infatti, realizzano le loro barche da zero: si occupano delle fasi progettuali, passando per la scelta dei materiali, la realizzazione pratica e, per le regate in mare, le devono anche timonare. Questa volta, invece, non sarà la loro capacità di velisti ad essere messa alla prova, ma esclusivamente la loro **bravura come progettisti**. *"La nostra vasca verrà utilizzata per testare le imbarcazioni - spiega il prof. Moccia - Le barche saranno, cioè, messe a turno in vasca, senza equipaggio, e sottoposte a diverse sollecitazioni per testarne le caratteristiche tecniche: proprio come facciamo con i modelli di nave. Vincerà la barca più performante".* A proclamare il vincitore un Comitato di Regata formato da velisti professionisti e giudici di regata, che offrirà al team arrivato per primo una coppa donata dalla Società Metropolitana di Napoli. *"Tutto è organizzato come una vera regata: avremo una coppa, che resterà da noi ma ogni volta con la targhetta col nome del vincitore, e alla fine della competizione ci sarà una piccola festa come da tradizione velica. Attenzione, però - avverte il prof. Moccia - non è detto che chi vince la regata indoor poi*



vinca anche quella in mare!"

Sul piano della **didattica** si sta invece lavorando per allineare sempre di più l'offerta didattica a quelle che sono le richieste del mercato. *"In seguito a quanto emerso dagli incontri nell'ambito di 'Scambi di idee', stiamo inserendo le sollecitazioni degli stakeholders nella programmazione del prossimo anno accademico. Il nostro obiettivo è inserire attività che favoriscano soft skills, ovvero tutte quelle competenze accessorie, richieste però dalle aziende. Il mercato, oltre le competenze puramente tecniche, richiede anche capacità come quelle di lavorare in gruppo, di riuscire a trasmettere le proprie idee, comunicare e presentare i propri progetti".* A questo scopo nel percorso Magistrale sono state inserite **attività formative di progettazione condivisa**: *"I ragazzi saranno divisi in team, ad ognuno del quale viene affidata una sezione di progetto, proprio come avviene in azienda, e alla fine ci si dovrà confrontare sui risultati.*

Tutto si svolgerà in inglese, compreso il report finale che dovranno realizzare".

In programma anche **seminari di orientamento al mondo del lavoro**: due si sono già svolti a dicembre, durante i quali agenzie come la Randstad hanno spiegato come è opportuno presentarsi ad un'azienda e cosa è richiesto oggi dal mercato. *"Abbiamo, inoltre, una collaborazione con l'INAIL per realizzare dei moduli didattici focalizzati sulla sicurezza sul lavoro - aggiunge il prof. Moccia - Si tratta di insegnamenti, in particolare per Ingegneria Meccanica, da inserire nel percorso formativo non come esami classici, ma come esperienze di lavoro combinate, utilizzando anche metodologie telematiche, per un totale, adesso, di 3 crediti formativi. I problemi legati alla sicurezza sul lavoro sono sempre più urgenti e iniziere a lavorarci già dall'università offre un vantaggio e una formazione accessoria utile a rinforzare i curricula dei nostri laureati".*

Molte date d'esame coincidono, lamentano gli studenti

"L'organizzazione è pensata per gli organizzatori"

Formazione, impostazione didattica, rapporti personali, organizzazione, contenuti culturali e professionali. Gli studenti di Ingegneria hanno imparato a riflettere sul contesto educativo nel quale vivono, a valutarlo e a fare proposte. Senza timidezze, nè riserve.

"Le sessioni d'esame sono nella norma e, per fortuna, quando arriviamo al terzo anno, o andiamo fuori corso, possiamo dare esami ogni mese. Il problema è che molte date coincidono. Cento su cento, al primo appello alla fine di ogni semestre, gli esami si svolgono lo stesso giorno alla stessa ora, perché tutti puntano alla prima data utile", dicono Raffaele Elefante e Maher Al Qawabeh, napoletano di padre giordano, iscritti al terzo anno di Ingegneria Elettronica, e il collega Vincenzo Picerno, terzo anno di Ingegneria Civile. "Il punto è che l'organizzazione è pensata per gli organizzatori. Risultato? La percentuale di quelli che si laureano nei tempi è bassa", proseguono i ragazzi che vorrebbero una formazione più sperimentale. Lamentano: "Mancano i servizi base e gli strumenti per

fare pratica. Facciamo solo teoria, i circuiti li abbiamo visti solo in fotografia, ma dal punto di vista lavorativo non basta". Quale potrebbe essere un cambiamento auspicabile? *"Notiamo una certa mancanza di rispetto da parte di docenti che ci snobbano, trattandoci con superiorità, quando chiediamo spiegazioni. Una delle cose che dovrebbe cambiare è proprio il rapporto fra professori e studenti".* Emanuela Tavassi è una matricola di Ingegneria Biomedica che ha appena fallito lo scritto di **Analisi Matematica I**: *"ci riproverò al prossimo appello. Mi piace la vita universitaria, mi trovo bene, ma i ritmi sono davvero frenetici e mi sono resa conto che, durante il corso, siamo riusciti a fare più teoria che esercitazioni. È mancato il tempo di mettere a fuoco alcune applicazioni".* Alfonso Amato e Agostino Della Porta frequentano il primo livello dell'indirizzo **Ambiente e Territorio**. Vengono dalla provincia di Salerno e per far fronte ai disagi del trasporto regionale raggiungono l'università con altri colleghi provenienti dalla stessa zona: *"siamo in otto, ci siamo organiz-*

zati con le auto, dividendo le spese. Viaggiamo insieme anche quando dobbiamo prendere il treno". Distanze che accentuano le difficoltà della vita studentesca: *"alcune materie, come Idrastica, prevedono una relazione finale, ma i dati su cui lavorare ci vengono forniti solo alla fine delle lezioni. Se ce li dessero all'inizio, o a metà del corso, non saremmo costretti a venire qui solo per le correzioni".* Qual è il vostro più grande desiderio? *"Avere un po' di chiarezza sulle modalità d'esame, certe volte si capiscono solo al momento della prova".* Simone Cozzolino e Davide Corini si sono laureati a dicembre alla Triennale di Ingegneria Elettrica e hanno da poco iniziato l'analogo percorso Magistrale. Partecipano alla sessione affrontando Economia, un esame a scelta, per un impatto che definiscono 'soft'. *"Ogni corso è a sé stante; alcuni hanno il testo di riferimento, per altri il materiale viene fornito dal professore. Per altri ancora, non viene indicato proprio niente - affermano i due laureati, i quali, alla luce di un ciclo di studi concluso, hanno la maturità sufficiente per analizzare il cammino fin qui svolto - Il sistema 3+2 non è funzionale. Per dare una preparazione di base, si accorpano i corsi in esami a moduli, si inseriscono dei contenuti ripetuti anche in seguito e il carico di studio non è sempre coerente con i crediti".* Un esempio? È presto detto: **Metodi Matematici per l'Ingegneria**, insegnamento triennale da sei crediti, ne

vale, secondo i due ragazzi, almeno nove. Lo stesso vale per la disciplina magistrale **Macchine e Sistemi Energetici**, definita addirittura 'illegale' perché ripete contenuti del corso da tre crediti di Macchine previsto al Triennio, *"dove non serve proprio e quei crediti potrebbero essere assegnati a qualche altra materia",* e riprende concetti ormai sbiaditi di **Fisica Tecnica**, *"fatta al secondo anno e mai più vista".* In ultimo, Simone e Davide auspicerebbero una formazione Magistrale con **più esami a scelta** già dal primo anno: *"questo semestre non abbiamo nessun esame di Elettrica, mentre sarebbe interessante, per crescere e avere idea di quello che studiamo, realizzare dei progetti di gruppo, mai fatti finora".* Seduti a studiare ad uno dei tavoli predisposti nei corridoi della sede di Piazzale Tecchio, ci sono **Giuseppe Pota** e **Yuri Guarino**, matricole ad **Ingegneria Elettronica**, sollevate e soddisfatte dall'ambiente che hanno trovato, molto diverso da quello che era stato loro descritto: *"pensavamo peggio, invece siamo sorpresi in positivo. Tutti ci avevano parlato di un ambiente in cui le persone sono 'lontane' e abbiamo incontrato insegnanti molto disponibili. I ritmi non sono esagerati, ma è meglio partecipare a quante più prove intercorso possibile".* Unico neo, non imputabile all'accademia, i trasporti: *"lui viene dalla provincia, per arrivare all'università impiega lo stesso tempo che ci mette io dai Colli Aminei",* conclude Yuri.

Progetto divulgativo tra studenti italiani e greci su tematiche inerenti l'esplorazione spaziale

Sondare la consapevolezza che hanno gli studenti su argomenti di attualità nell'ambito dell'esplorazione spaziale, attraverso scambi di opinioni e argomentazioni, con l'obiettivo di raggiungere una prospettiva comune su tematiche specifiche. Ha queste finalità il progetto sperimentale della Federico II e dell'Università Aristotele di Salonicco in Grecia, in collaborazione con la rivista *ROOM the Space Journal*. Studenti di Italia e Grecia vengono presi come campione rappresentativo di una generazione di studenti europei che, forte dell'istruzione acquisita in vari ambiti, si affaccia su tematiche di particolare importanza sul futuro dell'umanità, quale è il tema dell'esplorazione spaziale. Gli studenti, che afferiscono a Corsi di studio differenti (Ingegneria chimica, biomedica, industriale, bioingegneria, Fisica, Economia aziendale, Lingue), e quindi non sono esperti

delle tematiche del progetto, hanno selezionato cinque argomenti tra gli articoli pubblicati negli ultimi numeri della rivista *ROOM*, che ospita sulla propria piattaforma on line i com-

menti e gli scambi di opinione. Su ogni tematica lavorano in maniera indipendente un gruppo di studenti italiani - coordinati dal prof. **Sergio Caserta** del Dipartimento federica-

no di Ingegneria Chimica - ed uno di studenti greci - coordinato dal prof. **Thodoris Karapantsios** del Dipartimento di Chimica dell'Università di Salonicco - che sviluppano le proprie argomentazioni. Solo quando un gruppo pubblica il proprio contributo sul sito web della rivista, questo diventa pubblico e fruibile dagli studenti dell'altro fronte. Gli studenti sono incoraggiati, senza obbligo, a documentarsi su varie fonti, come ad esempio articoli di altre riviste, testi, news, prima di esprimersi. Lo scopo della discussione è quello di convergere su un'opinione condivisa.



Incarico europeo per il prof. Carravetta

È stato prescelto come delegato dell'Unione Industriali nel gruppo europeo *Europump (the European Association of Pump Manufacturers)* che rappresenta 17 associazioni nazionali (compresa l'Assopompe italiana) di 14 paesi dell'Unione Europea, più Turchia, Russia e Svizzera: il nuovo e importante incarico che ricopre il prof. **Armando Carravetta**, docente di Ingegneria Idraulica della Federico II. Riconoscimento che arriva anche grazie anche all'impegno in HELab, Hydro Energy Laboratory, laboratorio capace di eseguire test di collaudo per pompe, motori elettrici, elettropompe e piccole turbine, struttura all'interno del Centro di Servizi Metrologici Avanzati (CeSMA) che è ospitato nella sede della Scuola Politecnica federiciana a San Giovanni a Teduccio. Il professore sarà spesso a Francoforte dove, con il team europeo, dovrà elaborare il regolamento delle macchine per il sollevamento di acque potabili e reflue. Solo quelle che risponderanno a determinati requisiti - primo fra tutti il risparmio energetico - riceveranno il marchio CEE. Dunque, si lavora alla normativa in materia che sarà in vigore nei prossimi anni.



Indirizzarsi verso il lavoro in azienda, in laboratorio o verso la ricerca accademica. Dovranno farlo a breve gli studenti iscritti al secondo anno di Biotecnologie Mediche chiamati a scegliere, a inizio secondo semestre, tra la rosa di **corsi opzionali**, tutti da cinque crediti formativi, che completano l'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale. Saranno presentati dai docenti dei singoli insegnamenti che risponderanno presente all'invito del Coordinatore del Corso di Laurea **Lucio Pastore**, docente di Biochimica clinica e Biologia molecolare clinica. "A marzo - il giorno 3, alle ore 10.30 presso l'aula At6 di via De Amicis - i docenti presenteranno i corsi opzionali. Sono gli stessi dell'anno scorso". Con una sola differenza: "mancano quelli del curriculum veterinario che è stato sospeso per quest'anno perché non ci sono stati iscritti". Qualcuno dovrà scegliere due corsi, altri soltanto uno: "per esigenze didattiche abbiamo consigliato un corso al primo semestre e uno al secondo, ma gli studenti sono stati lasciati liberi di scegliere". Per chi ha distribuito il carico di lavoro nell'arco di tutto l'anno meglio optare per la continuità o differenziare la propria preparazione? Il consiglio: "se uno studente ha le idee molto chiare, allora sarebbe

Lavoro in azienda o ricerca? I biotecnologi si indirizzano con i corsi opzionali

Il 3 marzo presentazione dei dieci insegnamenti proposti a Biotecnologie Mediche

opportuno facesse una scelta in un'ottica di continuità". Per i meno decisi, invece, "per non precludersi obiettivi di carriera e occupazione, sarebbe utile spendersi in un ambito diverso da quello scelto precedentemente". Ambiti variegati proposti da dieci corsi. Se c'è un particolare interesse per le aziende Biotech, meglio puntare a "corsi come Immunobiotecnologie della prof.ssa **Claudia De Lorenzo** o Sviluppo di biomolecole per applicazioni cliniche tenuto dal prof. **Alfredo Nicosia** il quale, oltre ad essere un docente universitario, è un imprenditore del settore. È co-founder dell'azienda *Okairos*, il più grosso successo delle biotecnologie in Italia". Al momento, per chi sceglie questo indirizzo non

è prevista un'esperienza diretta in azienda, "ma sto facendo il possibile per concretizzare la possibilità già dall'anno prossimo". Chi ambisce al lavoro in laboratorio, invece, può mirare "a corsi più indirizzati alla ricerca accademica". Ne cita alcuni: "Oncologia molecolare", la cui cattedra è affidata al prof. **Domenico Grieco**; "Medicina dell'invecchiamento e biotecnologie" del prof. **Nicola Ferrara**; "Endocrinologia ed Epidemiologia", tenuti rispettivamente dal prof. **Domenico Salvatore** e dalla prof.ssa **Maria Triassi**; "Bersagli molecolari in terapia oncologica, tenuto dal prof. **Roberto Bianco**". Il fil rouge che lega tutti? "Indirizzano verso una ricerca in ambito medico". Guardano invece alla diagnostica gli

insegnamenti di Applicazioni diagnostiche morfomolecolari in citopatologia del prof. **Giancarlo Troncone** e Diagnostica per Immagini del prof. **Simone Maurea**: "per la diagnostica in biochimica clinica e medicina di laboratorio mancano esami a scelta perché c'è già abbastanza nei corsi curriculari". Confermato rispetto allo scorso anno il corso di **Biologia della Riproduzione-Laboratorio per la Procreazione Medicalmente Assistita**, tenuto dal prof. **Carlo Alvisi**: "è una superstar nel campo della procreazione assistita. È molto conosciuto e stimato in Italia e all'estero, un fiore all'occhiello del nostro Ateneo". Sarà un assaggio del percorso di **Biotecnologie Mediche per la riproduzione umana** al quale si sta lavorando e che richiede ancora tempo per l'attuazione: "è probabile che, per questioni burocratiche, non riusciremo a farlo partire prima dell'Anno Accademico 2018/2019". Agli studenti il compito di informarsi e scegliere tra le varie opzioni, esprimendo la propria preferenza sulla pagina docente del prof. Pastore: "In questo modo ho la possibilità di tenere sotto controllo la situazione ed evitare squilibri. È stato fissato un numero massimo di cinquanta iscritti per corso".

Ciro Baldini

Nuove mete in Spagna e Francia per gli studenti di Economia interessati ai soggiorni presso università europee

In Erasmus “sentendovi una bandiera della Federico II”

Un'esperienza per ragazzi “tenaci, attenti, convinti e curiosi”, sottolinea la dott.ssa Nicotera, capo dell'Ufficio Relazioni Internazionali

Ultima settimana per partecipare al bando Erasmus+ 2017/2018 che scade venerdì 17 febbraio a mezzogiorno. Come da tradizione degli ultimi anni, l'Ateneo ha organizzato degli incontri informativi. Quello riservato agli studenti di tutti i Corsi di Laurea dei Dipartimenti di Economia si è svolto il 2 febbraio presso l'Aula G3 del complesso di Monte Sant'Angelo. Organizzato dai Dipartimenti di Economia Management Istituzioni (DEMI) e di Scienze Economiche e Statistiche (DISES), in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali, ha toccato tutti i punti di maggiore interesse studentesco. “Affrontate questo periodo con serietà, sentendovi una bandiera della Federico II e portate all'estero il buon nome dell'Università, di Napoli e dei Dipartimenti. Il vostro comportamento avrà effetti anche sulle vite di altri”, ricorda il prof. **Tullio Jappelli**, Direttore del Dises, che illustra le nuove mete appena entrate nella rosa delle destinazioni. Si tratta di **Santiago di Compostela e Vigo**, entrambe in Galizia, Spagna, e **Nantes**, nella Francia del Nord. “Sono molto contenta di questa bella abitudine che ci permette di approfondire gli aspetti amministrativi e burocratici – dice la dott.ssa **Fernanda Nicotera** dell'Uf-



ficio Relazioni Internazionali – L'Erasmus è un lavoro per il quale si deve essere **tenaci, attenti, convinti e curiosi**. Consultate ogni giorno i portali delle Università che vi interessano e cercate informazioni in chat, gruppi e attraverso tutte le fonti possibili. **La conoscenza della lingua, e la relativa prova, è obbligatoria per tutti**. È un ulteriore impegno, ma queste sono le indicazioni dell'Unione Europea. Se avete bisogno di tempo, programmate la partenza per il secondo semestre – raccomanda la dott.ssa Nicotera – **Tenete sempre d'occhio le scadenze**, dovete documentarvi su cosa l'Università straniera vuole da voi, entro quale

data e seguire tutto il processo. Se la nostra selezione dovesse chiudersi oltre il termine previsto dai colleghi stranieri, questa sarà valida per il semestre successivo. **Quest'anno abbiamo anticipato i tempi per evitare sgradevoli sorprese**, ma bisogna sempre controllare”. “Vi troverete in realtà diverse per piani di studio, metodi e rilevanza degli insegnamenti. **Avrete sempre tre riferimenti**: il promotore dello scambio, l'Ufficio Relazioni Internazionali e la signora **Amedea Castracane** che si occupa dell'area didattica comune di Economia e mantiene i contatti fra studenti e Dipartimenti – dice, rivolto alla platea, il prof. **Carlo Capuano**, Coordinatore Erasmus per il Dises – **L'Erasmus è un'esperienza di studio e di vita**. Per molti di voi sarà la prima volta fuori casa. Non serve ad imparare una lingua. Dovrete affrontare la vita quotidiana, trovare un alloggio, pagare bollette, fare la spesa da soli e, per muoversi in un contesto nuovo, serve conoscere un minimo la lingua locale. Per molti è un passaggio importante e **tanti ritornano**, per la Laurea Magistrale o un corso post laurea, **dove hanno svolto l'Erasmus**. Altri si trovano un tirocinio o un lavoro. Perciò, **attenzione alla meta. Ci deve attrarre l'Università, non la città**. Guardate l'offerta formativa. La bellezza dei luoghi dipende dalle esperienze che facciamo e informatevi sulla disponibilità di residenze universitarie”. Per stilare la **graduatoria**, i Dipartimenti

economici adoperano un **algoritmo basato sulla media ponderata degli esami sostenuti e del voto medio** per dare a chi ha una carriera accademica migliore maggiori opportunità di vedersi assegnare una meta desiderata. Si consiglia, pertanto, di segnalare più di una Università.

Merito, motivazione e lingua: i criteri della selezione

“Tuttavia, **non affezionatevi troppo alle destinazioni** e ricordate che il programma prevede di affrontare **trenta crediti a semestre**, ma da nessuna parte troverete un piano di studio fotocopia. Dovrete conseguire dei crediti equivalenti, tenendo presente che all'estero sono molto diffusi gli insegnamenti da due-tre crediti”, prosegue Capuano. **Nel questionario di valutazione finale, i 1.100 ragazzi partiti l'anno scorso hanno assegnato il massimo all'esperienza**. Nonostante all'inizio risulti molto difficile, ne resta impressa solo la bellezza. Affrontare ora queste difficoltà vi prepara per il futuro. Ma, credetemi, si può fare”. Il prof. **Marco Maffei**, Coordinatore Erasmus del Demi, fa una precisazione tecnica: “potete fare domanda per partire durante la Magistrale, mentre state terminando la Triennale, **a patto che restiate iscritti allo stesso Dipartimento. Non si possono incrociare le mete**. Però, nel caso in cui all'estero non si trovino esami corrispondenti al nostro piano di studi, il Demi vi dà la possibilità di modificarlo purché siano delle scelte coerenti con il vostro profilo”. “**Sarete valutati sulla base di tre criteri: merito, motivazione e lingua** – aggiunge il prof. **Vincenzo Scalzo**, anch'egli Coordinatore Erasmus presso il Dises – **Appare chiaro che il criterio principale è quello meritocratico**, perché al colloquio che i candidati svolgono con la Commissione prendono tutti il massimo”. “Verrete da noi solo due volte, per sottoscrivere l'accordo e prelevare un plico informativo. Il calendario degli appuntamenti verrà pubblicato verso aprile - maggio. Ovviamente, l'Ufficio è sempre aperto per ogni dubbio o domanda. Prima di venire, però, leggete i documenti e tenete presente che **l'e-mail non è una chat**; non serve inviare una comunicazione ogni dieci minuti e poi telefonare. **I candidati sono circa tremila**, l'Ufficio risponde a tutti, ma dateci il tempo. Se c'è un'urgenza, troveremo la soluzione”, conclude la dott.ssa Nicotera.

Simona Pasquale

Le domande dalla platea

“Quando l'università straniera chiede due lingue, serve una doppia certificazione?”, domanda uno studente. “In genere significa che alcuni insegnamenti vengono erogati in una lingua diversa da quella locale, di norma l'inglese. Ma l'offerta didattica segnalata potrebbe non essere sempre aggiornata. Avere delle informazioni precise è difficile e può capitare che l'università straniera, in corso d'opera, cambi idea e vi chiedi un ulteriore certificato. Non è responsabilità nostra. Per sicurezza, consultate il sito ogni giorno, per avere il tempo di rivedere il piano di studi e il learning agreement” (dott.ssa Nicotera). “**Nella domanda non ho inserito il codice IBAN, verrò escluso?**”, chiede preoccupato un ragazzo. “È possibile inserire già un codice di conto corrente, anzi ci fate un regalo, ma vi verrà chiesto in seguito di segnalarne uno che sia almeno cointestato a voi. Se non ce l'avete già, cominciate ad aprirne uno, vi servirà” (dott.ssa Nicotera). “**Se si volesse prolungare la permanenza, qual è la trafila?**”, chiede una ragazza. “Occorre proporre al promotore un piano di studi per il successivo semestre, che dovrà essere approvato” (prof. Capuano). “**Sono uno studente Magistrale, posso presentare domanda per le mete della Triennale?**”, vuole sapere un ragazzo. “No, non ci sono corsi adeguati” (prof. Maffei). “**Qual è il criterio di selezione per la Magistrale?**”, domanda un ragazzo. “Il procedimento è analogo a quello già illustrato, ma viene preso in considerazione anche il voto di laurea” (prof. Scalzo). “**Con quale media sono partiti gli studenti di Economia Aziendale l'anno scorso?**”, domandano più persone dal pubblico. “All'incirca con quella del 25, tuttavia chi ha una media inferiore al 24 non entra in graduatoria, anche nel caso in cui ci fossero borse non assegnate” (prof. Maffei). “**In caso di rinuncia, la graduatoria scorre?**”, domanda una studentessa. “Sì, ma, se la rinuncia avviene perché la meta assegnata non è gradita, non è più possibile, come in passato, fare il mercato delle mete scambiandosele” (prof. Maffei). “Da bando sono previsti due scorrimenti, uno a marzo ed uno a settembre. Alla borsa si può rinunciare senza intaccare la possibilità di ripresentare la domanda negli anni successivi. Per correttezza, però, è bene che lo comunichiate in tempo per dare un'opportunità a qualcun altro, altrettanto meritevole” (dott.ssa Nicotera).

La procedura

Tutti possono partecipare all'Erasmus+, tranne le matricole. La procedura è completamente informatizzata, quindi bisogna sincerarsi che le proprie credenziali accademiche funzionino, in special modo il codice PIN e la posta elettronica istituzionale, che deve essere attiva e consultata quotidianamente perché, una volta ammessi, è il canale attraverso il quale si viene contattati dall'Ateneo d'origine e da quello di destinazione. Le borse sono da cinque o nove mesi, non esistono valori intermedi a meno che non vengano esplicitati nel bando. Tuttavia, con la nuova formula 'plus', lo scambio può essere replicato fino a raggiungere un massimo complessivo di dodici mesi per ciascun ciclo di formazione (Laurea Triennale, Laurea Magistrale, Dottorato). L'importo messo a disposizione copre un quinto circa delle spese da sostenere in un paese straniero, in relazione al costo della vita.

Tirocini, stage, più appelli, più attenzione, più rispetto, spazi di lettura e studio aperti più a lungo, certificazioni e un profilo maggiormente aderente alle aspettative del mercato. Gli studenti di Economia hanno voglia di mettersi alla prova, applicando dal vivo le teorie e le conoscenze apprese e rivendicano un calendario d'esami senza sovrapposizioni, che garantisca un po' di respiro fra una prova e l'altra. *"La sessione è andata abbastanza bene, ma viviamo in un mondo che non vuole che facciamo le cose in grande, con bei voti e bei risultati"* – affermano **Gabriel Ciotola** e **Carmine Di Giorgio**, iscritti, rispettivamente, al Corso Triennale in Economia delle Imprese Finanziarie ed Economia e Commercio – *Il calendario potrebbe essere pensato per farci dare più esami, distanti più tempo gli uni dagli altri. L'anno è lungo. E gli spazi di studio e lettura, come le biblioteche o le aule studio, perché chiudono alle 18.00, molto tempo prima che chiuda la struttura? Chi è fuorisede e ha solo questo luogo come fa? E chi fa viaggi lunghi e la sera arriva a casa troppo tardi e troppo stanco per studiare? Paghiamo anche delle tasse ma dobbiamo accontentarci".* Su ritmi e carichi ha qualcosa da dire anche **Saverio Di Lorenzo**, laureando Magistrale in Economia Aziendale: *"sarebbe bello avere sessioni meno distruttive, che non ti obbligano a sostenere esami a distanza di ventiquattr'ore o, come mi è capitato, nella stessa giornata. Allucinante! È normale che si renda di meno".* **Itala Chianese** è al terzo anno di Economia Aziendale e ha progettato di superare quattro esami fra gennaio e febbraio: *"ne ho anticipato uno, quello in Finanza Aziendale, che è a scelta liberissima"*, afferma la studentessa che, nonostante la determinazione e la bravura, vorrebbe, come praticamente tutti i suoi colleghi, più

I desideri degli studenti di Economia

Stage obbligatori, "sessioni d'esame meno distruttive", strutture aperte più a lungo



occasioni di verifica e più tempo. *"Vorremmo cimentarci un po' di più con la pratica, integrando la teoria con l'applicazione. Un po' come si fa con i progetti di alternanza scuola lavoro, durante i quali i ragazzi trascorrono due settimane in azienda. Noi usciamo da qui che non ne abbiamo mai vista una"*, dicono **Enza Ascione** e **Giovanni De Rose**, anche loro laureandi Triennali in Economia Aziendale. Una necessità, quella dell'apertura al mondo del lavoro, avvertita da molti. *"I piani di studio potrebbero essere sviluppati in maniera differente gli uni dagli altri inserendo materie*

diverse – suggerisce **Fulvio Bibbà** che ha scelto il curriculum *Innovazione e Qualità* nell'ambito dell'indirizzo Management della Laurea Magistrale in Economia Aziendale – *Ma di innovazione ne ho vista veramente poca, così come di Marketing, e non abbiamo nessuno stage obbligatorio che ci dia un minimo di contatto con le aziende. Inoltre, non è prevista alcuna certificazione linguistica, sosteniamo un solo esame di inglese alla Triennale, ma non dà alcuna abilitazione. In questo modo, se vogliamo incontrare delle realtà produttive, dobbiamo fare un Master e pagare altre rette.*

Molto pesanti in termini di costi. Per questo molti vanno a studiare fuori, diversamente, se non hai i tuoi agganci, l'università non te ne fornisce alcuno". *"Mi piacerebbe che ci fossero degli stage obbligatori, con dei crediti formativi abbinati, per metterci in contatto con le aziende mentre studiamo ancora. Ho fatto l'Erasmus in Francia e lì durante gli ultimi sei mesi della Laurea Magistrale non ci sono esami da sostenere, tutto il tempo è dedicato al tirocinio pre-laurea. Quando escono dall'università, i ragazzi ne hanno già fatti almeno due e non è per niente male"*, sottolinea al riguardo **Silvia**, ultimo anno specialistico in Economia Aziendale. Il collega **Francesco Cavaliere** ha appena sostenuto il suo ultimo esame: *"il rapporto con i docenti, la distanza esagerata che c'è tra noi e loro, è una faccenda seria del nostro sistema universitario. A volte è come se ci facessero un piacere. In Spagna, dove sono stato in Erasmus, concordavamo le date insieme"*. **Maria Cristina Martellotta**, **Annamaria Lemo**, **Filippo Fasano** e **Davide Lazzo** sono quasi al termine del percorso Triennale in Economia Aziendale: *"la sessione è stata proficua, intravediamo la fine"*, dicono mentre spiegano le ragioni del sollievo che provano pensando alla fine: *"Il servizio è gestito più per i professori che per noi, altrimenti gli esami di uno stesso anno non coinciderebbero e non avremmo diversi casi in cui non si rispetta la regola dei ventuno giorni minimi fra un appello e l'altro della stessa materia. Almeno adesso, in caso di bocciatura, possiamo ripresentarci il mese dopo"*. Quale introduzione potrebbe giovare significativamente all'organizzazione studentesca? *"Avere più preappelli e prove intercorso"*, concludono i quattro ragazzi.

Simona Pasquale

Un gioco sull'applicazione dei concetti economici: uno degli eventi della manifestazione

Tutto pronto per l'Open Day ad Economia

Si svolgerà giovedì 23 febbraio la quarta edizione dell'**Open Day** promosso dai Dipartimenti di area economica della Federico II. Un appuntamento diventato ormai una tradizione, che l'anno scorso ha portato nella sede di Monte Sant'Angelo circa cinquanta scuole e oltre 1.200 studenti medi. Un'intera mattinata per sentire l'odore dell'università, esplorarne i luoghi, avere una prima infarinatura sui concetti base di Ateneo, Corso di Laurea e Dipartimento, ascoltare le testimonianze su Erasmus e post-lauream dei colleghi più grandi e sperimentarsi nei laboratori interattivi, nel corso dei quali due o più squadre competeranno fra loro in un gioco basato sull'applicazione di concetti economici; un modo per dimostrare che la teoria è necessaria alla vita pratica. Ad accogliere gli ospiti nell'Aula Magna Carlo Ciliberto ci saranno il Rettore **Gaeta-**

no Manfredi e i Direttori dei Dipartimenti di Economia Management Istituzioni (Demi) e di Scienze Economiche e Statistiche (Dises), la prof.ssa **Adele Caldarelli** e il prof. **Tullio Jappelli**. *"Una bella kermesse che ha uno scopo formativo, non immaginato per incrementare le iscrizioni, quanto per informare i ragazzi, aiutarli ad una scelta consapevole e limitare il problema, enorme, degli abbandoni al primo anno. Un fenomeno che crea anche tanta disistima verso sé stessi"*, commenta il prof. **Marco Gherghi**, docente di Statistica e delegato all'orientamento in ingresso per il Dises. All'ingresso della sala convegni saranno allestiti degli stand presso i quali i docenti saranno a disposizione per rispondere a domande e distribuire materiale. A latere delle attività per i più giovani, si svolgeranno degli incontri con gli insegnanti: *"per confrontarci sulla preparazione e*



gli obiettivi, dal momento che anche gli allievi bravi sbagliano i test di ammissione, sebbene non siano complicati. Inoltre, sempre più spesso, registriamo negli studenti difficoltà di comprensione del testo, un problema molto serio sul quale non si può intervenire come per la Matematica, con un precorso di una settimana – prosegue il docente – *I colleghi della scuola ci dicono che*

i loro alunni sono sempre contenti dopo questo tipo di eventi. Rispetto alle passate edizioni ci siamo leggermente anticipati, per tenere conto del calendario accademico e delle scadenze dei test di ammissione". La prova prevede quest'anno tre sessioni: aprile, maggio e settembre. È informatizzata e si può ripetere. Per informazioni: cisiaonline.it.

Nuovi docenti in arrivo e tante iniziative promosse dai Corsi di Laurea umanistici

AStudi Umanistici si lavora all'organizzazione del secondo semestre (partirà il primo marzo). Nuovi docenti in arrivo, attività per rendere più agevole il percorso degli studenti (corsi di sostegno e tutorato), iniziative 'ponte' con il mondo del lavoro e della scuola. C'è fermento nei diversi Corsi di Laurea del Dipartimento. A **Storia** per comunicare con gli studenti si ricorre anche ai social network: "oltre al sito istituzionale, utilizziamo un gruppo facebook 'CdI Triennale in Storia', amministrato da studenti, per diffondere anche informazioni di carattere istituzionale, come l'inizio dei corsi di latino di base, dove la domanda è tre volte quella prevista", dice il prof. **Roberto Delle Donne**, Coordinatore del Corso di Laurea. Attivismo anche sul fronte dei seminari: "il prossimo incontro è organizzato dal Corso di Dottorato in Scienze Storiche, Archeologiche e Storico-artistiche, nell'ambito del ciclo 'Libri di Storia' e si terrà il 14 febbraio alle 16.30 alla BRAU - Sala del Refettorio. Verrà presentato il libro di **Piero Craveri** 'L'arte del non governo. L'inarrestabile declino della Repubblica italiana'. Ne discuteranno **Luigi Musella** e **Maurizio Griffo**". Sul piano della didattica: "Cercheremo di risolvere alcune difficoltà riguardanti i corsi più affollati, specialmente i moduli in mutuaione, ad esempio Storia Medievale, che ospita studenti dei Corsi di Laurea di Storia e Filosofia. Questa è una situazione temporanea, in quanto il docente della materia è in anno sabbatico. In futuro cercheremo di ridurre i corsi in mutuaione, che riguardano prevalentemente gli esami a scelta. Al secondo semestre gli studenti ne troveranno altri però, come troveranno due nuovi docenti: per Letteratura Italiana **Vincenzo Caputo** e per Storia Moderna **Pasquale Palmieri**".

Le matricole di **Filosofia**, grazie al corso propedeutico che ha fornito "informazioni di carattere generale su tutte le discipline, con particolare attenzione alla contemporaneità", hanno avuto un approccio più soft con l'università e "si muovono molto più facilmente nell'individuare un percorso di studi", afferma la prof. ssa **Valeria Sorge**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale. Che sottolinea: "stiamo potenziando l'orientamento in ingresso, attraverso F2 Cultura, stabilendo rapporti sempre più stretti con le Scuole e con il Territorio". Aggiunge la prof. ssa **Maria Teresa Catena**, docente di Ermeneutica e Gnoseologia, oltre che di Teoretica, Coordinatrice della Laurea Magistrale da qualche mese: "grazie al Progetto 'Federico II nella Scuola', gli studenti delle superiori possono seguire corsi, come quello di Logica del prof. Grana, che avvicinano molto alla scelta della Filosofia". La prof.ssa Catena, che ricopre da qualche mese la carica, informa sulle novità: "Stiamo già



> La prof.ssa Maria Teresa Catena

lavorando sul potenziamento della Commissione Erasmus con nuovi docenti come i professori **Simona Venezia**, **Livia Palumbo**, **Salvatore Giammusso**. Altra Commissione con un nuovo ingresso, quella del Coordinamento didattico, con il prof. **Felice Masi**. È una commissione molto importante perché ci permette di non abbandonare i nostri studenti nel riconoscimento crediti, nei passaggi di Corso e in eventuali problemi".

Tre studenti in Germania per la laurea binazionale in Lingue

Lingue gongola per l'aumento del numero di immatricolati. "Abbiamo superato i 500 studenti e dobbiamo prepararci allo sviluppo della situazione. Il numero è raddoppiato dal 2013, forse perché i ragazzi si rendono conto della sempre maggiore importanza delle lingue nel mondo del lavoro. Proprio per dare più specificità al Corso è nata una nuova organizzazione didattica, che parte dalle reali conoscenze degli studenti. Attraverso un Placement test li suddividiamo in base a queste ultime in gruppi omogenei, commenta il Coordinatore del Corso di Laurea **Bernhard Kruse**. Gli esami di Lingua e Linguistica sono costituiti da una parte di conoscenze linguistiche e una di teoria: "ogni anno determiniamo una soglia minima (ad esempio A2 per il tedesco e B1 per l'inglese), dove ogni docente è libero di stabilire il livello base. Se lo studente non è in grado di seguire i corsi di livello B1 di inglese, può seguire l'A2, sempre offerto dal Dipartimento, impegnandosi nel progredire in fretta; viceversa chi è già

madrelingua, può accedere al livello C2, in modo da dare a tutti l'istruzione di cui hanno realmente bisogno e non perdere l'interesse strada facendo. Il problema, in questo caso, resta solo il numero elevatissimo di studenti, unito alla diminuzione dei lettori madrelingua". A partire dal prossimo semestre, per questo motivo due corsi saranno raddoppiati: "Linguistica Generale e Lingua Inglese 1, tentando di creare anche gruppi più piccoli per le esercitazioni linguistiche, con il pieno supporto del Dipartimento". Altra soddisfazione, la **Laurea Binazionale**: "i primi tre studenti sono partiti per la Germania con il supporto del Coinor. Due sono già all'Università di Osnabrück, l'altro è andato prima a Berlino e da marzo sarà lì. È solo il primo passo per una procedura che allargherà i suoi orizzonti con il pieno consenso dell'Università straniera".

Lettere Classiche registra il pieno per il corso di latino di base, esteso a tutti i Corsi di Laurea. Riporta la prof.ssa **Marisa Squillante**, Coordinatrice del Corso, "i ragazzi si sono sentiti molto gratificati, perché hanno capito di essere seguiti, tant'è che abbiamo previsto anche un corso di Greco che parte da zero. Il tutto è iniziato con un corso di latino livello 1 di trenta ore che ho chiesto al Dipartimento, incaricando la dott.ssa **Concetta Longobardi**. Era più che altro un tutorato di preparazione sui classici, in vista degli esami. I riscontri positivi sono subito emersi". Con i nuovi 40 assegni di tutorato al Dipartimento, Filologia Classica ha scelto tre dottorandi: "Fascione, Corsaro e Rossetti che terranno tre corsi in contemporanea di Latino livello zero per 40 studenti ciascuno di tutti i CdL.

Avendo un mare di iscrizioni, se gli studenti non si presentano alle prime due lezioni del 16 e 17 febbraio, vengono depennati e si scorre la graduatoria, perché non bisogna far perdere tempo prezioso a chi è realmente interessato. L'anno scorso con il prof. **Fauci** c'è stato un attento monitoraggio, che si ripeterà anche quest'anno, per verificare gli effetti positivi del corso agli esami. Questo sarà tenuto in concomitanza dai tre docenti, proprio per evitare fenomeni migratori". Oltre al latino di base, servizio molto utile agli studenti, il Corso è attento alla terza missione: "stiamo organizzando incontri ravvicinati con le parti sociali per cercare di soddisfare le richieste degli studenti, una in particolare: **maggiore presenza di tirocini curriculari con crediti formativi**. Una delle proposte di un collega, da portare al prossimo Consiglio, sarà quella di diminuire il carico dei crediti della tesi Triennale per distribuirli sui tirocini, ma, a mio avviso, un elaborato di soli 3 crediti risulta poco credibile. Gli studenti dovrebbero piuttosto abituarsi a seguire tirocini indipendentemente dai crediti, per arricchire il proprio curriculum vitae. In pochissimi ora sono disposti a farlo".

Positivo anche il bilancio a **Lettere Moderne**: "con l'incremento degli iscritti rispetto all'anno scorso: le immatricolazioni sono 609. Le valutazioni del Dipartimento da parte degli studenti sono estremamente buone, soprattutto per quel che riguarda i docenti, lasciano invece un po' a desiderare le strutture, ma questo è un annoso problema di fondi", spiega la Coordinatrice **Adriana Mauriello**. Nuovi docenti per i Corsi di Storia Moderna e Contemporanea: "Pierluigi Totaro e **Piero Ventura**, che sostituiscono i professori **Marmo** e **Muto**, mentre la prof.ssa **Silvia Condorelli** sostituisce il prof. **Formicola** in Latino". Una notizia negativa e una positiva per i corsi di Letteratura straniera: "purtroppo non abbiamo quello di Letteratura Inglese, finora tenuto dal prof. **Manferlotti**, che non può più coprire 120 ore, ma 60, però abbiamo di sicuro quelli di Letteratura Francese e Spagnola, per la copertura di quest'ultimo c'è un bando in atto. Speriamo di risolvere l'anno prossimo il problema della Letteratura inglese con un corso in mutuaione con Lingue, che quest'anno non è stato possibile iniziare, per la differenza di crediti tra gli esami dei due Corsi di Laurea". Per quanto riguarda il latino di base: "mi auguro che quanto accaduto l'anno scorso non si ripeta più. Avevamo una marea di prenotati e in pochissimi si sono presentati al corso". Riattivato il tutorato gestito da studenti della Magistrale e dottorandi, coordinati dai docenti **Barbara delle Donne** e **Francesco Montuori**: "serve a dare una mano agli studenti del primo anno che devono preparare gli esami, monitorare i problemi e magari prevedere corsi sulla parafrasi e la comprensione testuale, uniti ad esercitazioni, laddove gli studenti manifestano maggiori difficoltà. Questo per evitare ritardi nel conseguire la laurea, dovuti soprattutto alla scarsa frequenza. La lamentela più diffusa è che quest'Università sia un esameificio, ma quando vengono offerti servizi utili gli studenti non ne usufruiscono", conclude la Coordinatrice.

Allegra Tagliatela

Interessante esperienza didattica a **Filosofia**: una full immersion di tre giorni sulla preparazione dell'elaborato di laurea

Coerente, sobria, scorrevole: la formula vincente di una tesi di laurea

23, 26 e 27 gennaio. Tre giorni di full immersion per indirizzare gli iscritti ai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Filosofia e Scienze Filosofiche alla stesura della tesi. Un approccio in forma seminariale che si propone di offrire una guida efficace per coloro che s'apprestano all'elaborazione di un testo a carattere scientifico, in molti per la primissima volta. A fare da Cicero in questo breve percorso il prof. **Alessandro Arienzo**, docente di Storia delle dottrine politiche. *"Siete le caviglie di un esperimento didattico rivolto in particolare a studenti di Filosofia"*, esordisce il docente nella mattinata di venerdì, affiancato per l'occasione dal professore di Storia della filosofia **Riccardo De Biase**. Una ventina gli studenti aderenti al progetto – in maggioranza triennalisti – che si sono raccolti durante gli incontri nell'Aula Aliotta presso la sede del Dipartimento di Studi Umanistici in via Porta di Massa. Una decina di ore di lezioni frontali in cui esplorare non solo la teoria e i metodi di ricerca, ma soprattutto sciogliere una buona parte dei nodi di dubbio che insediano i laureandi alle prese col foglio bianco. Oggetto dell'ultimo rendez-vous l'argomento più atteso: l'**editing dell'elaborato**. *"Per fare questo abbiamo ritenuto giusta una preliminare introduzione alla videoscrittura e all'impaginazione"*, spiega il prof. Arienzo. In genere, *"il primo obiettivo è superare il rapporto difficile con la scrittura e quindi entrare in confidenza con Word"*. Sullo stesso punto, si appiglia l'osservazione del suo collega: *"Spesso capita che gli studenti non abbiano le idee molto chiare non tanto sull'argomento, piuttosto su come strutturarne materialmente"*. Bisogna, pertanto, procedere per gradi e chiedersi anzitutto *"Cos'è una tesi?"*, che è stato appunto l'oggetto del secondo incontro. *"Un lavoro finalizzato all'analisi specifica e dettagliata di un tema"*, risponde il prof. Arienzo. *"Non ha necessariamente una pretesa di originalità, tant'è che può presentarsi anche come una rassegna su un dato soggetto, al pari di un articolo scientifico"*. Occorre precisare, infatti, che non vi sono indicazioni vincolanti sul numero complessivo di pagine, *"purché si tratti di un'operazione curata e coerente in tutti i suoi blocchi"*, sottolinea il prof. De Biase. *"Nulla vieta a uno studente della Magistrale di scrivere 80 pagine, anziché 400. Al contrario, in questo caso la sintesi è una dote importante, laddove paradossalmente la prolissità può denotare qualche incertezza da parte dello scrivente"*. Qual è la differenza sostanziale tra una tesi triennale e quella specialistica? *"Il carico di lavoro"*. Basti pensare al numero di crediti corrispondente, c'è un abisso: 4 crediti per l'elaborato della Triennale e ben 24 per quello della Magistrale. *Tuttavia, entrambi rispettano lo stesso tipo di organizzazione formale in indice, introduzione, capitoli e paragrafi,*



conclusione, bibliografia". Nel corso della lezione, i docenti incedono illustrando nello specifico un prontuario standard di indicazioni dattilografiche da osservare nella messa per iscritto dell'elaborato.

Strategia di lavoro

1° step: organizzare la ricerca bibliografica. Una volta approntate le prime letture e averle discusse con il docente, *"si butta giù un indice provvisorio per predisporre la suddivisione degli argomenti che saranno i futuri capitoli della tesi. Dopodiché si comincia con il capitolo più semplice, che generalmente è il primo"*. In tesi d'ambito linguistico-letterario, *"si tratta spesso della biografia intellettuale di un autore (soprattutto se si ha che fare con personaggi meno noti), del contesto storico, del caso in questione"*. Si raccomanda, *"va sans dire"*, di *"scrivere l'introduzione e la conclusione alla fine, poiché è difficile intuire di primo acchito quali saranno gli sviluppi futuri delle proprie indagini"*. I capitoli devono avere una lunghezza abbastanza omogenea e ognuno di questi va consegnato al tutor solo dopo un'attenta revisione. **2° step: sviscerare le informazioni essenziali.** Concordata una bibliografia iniziale, sufficientemente utile a detta del tutor, *"prendere nota di tutto ciò che intendete rielaborare a parole vostre nel corpo della tesi in un registro che non sia né troppo forbito né dal taglio eccessivamente giornalistico"*. **3° step: stendere un canovaccio per ogni capitolo.** *"Potreste, ad esempio, creare una cartella sul pc all'interno della quale raccogliere il materiale indispensabile per la stesura di quella sezione. Oppure creare uno schedario di lettura per ogni capitolo tenendo ben*



presente: di cosa voglio parlare qui, quali sono le mie fonti e dove voglio andare a parare". Una questione spinosa da chiarire è il cosiddetto *"copia-incolla"*. *"Accertarsi sempre della qualità delle fonti. Si può citare un testo entro certi limiti, ma è doveroso personalizzare, problematizzare, perché la tesi osservi un principio di autorialità"*. Personalizzare un testo significa anche trovare il proprio stile. *"La scrittura deve diventare un automatismo, affinché la lettura non sia troppo farraginosa. Perciò è bene evitare periodi contorti, ripetizioni eccessive e, ovviamente, revisionare continuamente la punteggiatura"*.

Consigli per l'editing

Perché l'estetica del testo è così importante? *"Il corpo della tesi deve avere un aspetto gradevole, perché il destinatario possa fruire di una lettura aggraziata"*. Valutare bene anche il tipo di carattere: *"il Times New Roman o il Garamond sono più efficaci dell'Arial, che è pensato per testi brevi o documenti ufficiali. Dal carattere dipende la spaziatura: a uno più scarso corrisponderà un'interlinea minore"*. Si può pianificare in maniera distesa la redazione dei capitoli attraverso la divisione in paragrafi e sotto-paragrafi. *"Ogni paragrafo dovrebbe cominciare con il capoverso, che consente di capire perché un blocco di pensieri termina e inizia un'altra argomentazione"*. Un errore spesso ripetuto dagli studenti è *"andare a capo ogni due righe. La scrittura della tesi non è fatta di aforismi, bensì rimanda a un flusso di pensiero con l'unico intento di portare avanti un discorso"*. Quanto al layout di pagina, *"occorre allineare sempre i margini, sia nel testo che*



> Il prof. Alessandro Arienzo

nelle note. Bordi ampi richiedono caratteri piccoli e spaziatura breve" e viceversa. "Mai usare abbreviazioni per persone citate, ma riportare sempre nome e cognome. Altrettanto importante è mantenere lo stesso soggetto parlante. È preferibile esprimersi con il "noi" o l'impersonale rispetto alla prima persona". Le parole straniere (latino e greco compresi) si segnalano in corsivo (così come i titoli delle opere menzionate), eccezione fatta per quelle integrate nell'uso italiano. L'importante è servirsi di un criterio univoco di programmazione testuale: ad esempio, *"uso le virgolette alte per mettere in evidenza alcune parole e quelle caporali per le citazioni"*. **Se è vero che la formula riecheggia il contenuto, la formula vincente è: coerenza, sobrietà, scorrevolezza.** Per il resto, affidarsi alle istruzioni del relatore. *"Ciascun docente ha una propria impostazione metodologica. Ma non esiste nessuna regola che valga in assoluto per la tesi, l'unica davvero fondamentale è la simmetria, considerato che la difformità dei criteri può azzerare la capacità di lettura"*. Un ottimo suggerimento può essere: *"pensare sempre a un lettore ideale e a rendergli il tutto meno problematico possibile, per far sì che si concentri sui contenuti"*. Infine, ricordare che **riferimenti bibliografici** ed eventuali rimandi in nota a piè di pagina sono un passaggio d'obbligo. *"Tutti i testi consultati vanno citati volta per volta e di nuovo nella bibliografia finale. Questo consente a chi legge di andare a scrutare le fonti, comprendere l'origine del vostro lavoro e, perché no, trarne spunto per ulteriori percorsi di ricerca"*. **Dove reperire il materiale?** Oltre alle biblioteche, una grande risorsa accessibile a tutti è costituita dalle risorse digitali disponibili in rete: *"banche dati, piattaforme come Torrossa o JStor, periodici elettronici, eBooks"*.

La parola ai laureandi

Domande mirate e concise quelle formulate dagli studenti in procinto di laurearsi che hanno approfittato del corso per scongiurare ragionevoli dubbi sulla tesi. *"Un supporto utilissimo per noi che abbiamo ormai finito gli esami e ci sentiamo un po' abbandonati a noi stessi"*, riferisce **Federica Ascione**, iscritta alla Triennale. *"In classe è stato ...continua a pagina seguente"*

...continua da pagina precedente

magnifico poter discutere di tutto il percorso: dalla messa in forma concettuale alla rilegatura, da un uso corretto delle risorse web fino alla gestione delle informazioni e le scelte bibliografiche". La maggioranza lamenta, infatti, di avere poca dimestichezza con la stesura di testi critici. "Non mi erano chiari i punti tecnici: note, citazioni, riferimenti. Ho preso moltissime annotazioni sulla progettazione 'grafica' dell'elaborato e le norme redazionali vigenti", prosegue **Assunta**, tesista in Storia della filosofia antica, attualmente al lavoro sull'interpretazione del mito di Eros nel Simposio platonico. Molti di loro confessano: "La difficoltà maggiore? Individuare il relatore". In principio, "ci hanno suggerito di andare spediti dal docente con cui si ha un certo feeling, una simpatia naturale. O da colui i cui interessi scientifici rientrano nel campo dell'argomento che si vuole approfondire", riferisce **Monica**. Tuttavia, "a volte scegliere con ocularità significa mettersi in fila e attendere. A me è capitato di vagare per il Dipartimento arrivando a chiedere la tesi anche a tre docenti. Questo perché non tutti accolgono nuovi tesisti prima di aver smaltito il lavoro con i precedenti", commenta **Giulio D'Onofrio**. In altri casi, invece, non si riesce a mettere a fuoco l'oggetto di discussione. "Ho seguito le lezioni per interesse, ma mi mancano ancora alcuni esami. Per adesso sono indeciso tra la tesi in Filosofia teoretica o Storia della Filosofia. Vorrei innestare un discorso che sia in grado di dare sponda a varie correnti filosofiche studiando l'evoluzione del concetto di giudizio all'interno delle tre critiche kantiane". Non pochi i curiosi che hanno preferito giocare d'anticipo venendosi a informare. "La tesi, si sa, tutto tempismo e burocrazia. Sarebbe più tranquillizzante se ci fossero più iniziative con lo scopo di illustrare un 'vademecum del tesista' a partire dai tempi opportuni per presentare domanda di laurea", dice **Marianna Cutolo**. Sistemicità e convinzione sono, infine, le dritte che provengono da studenti più esperti, alcuni sognano di giungere persino alla pubblicazione. "Studio da diversi anni i temi di convergenza tra la logica matematica e la filosofia del linguaggio. Ho raccolto così tanti appunti sui problemi legati a contraddizioni, paradossi, antinomie che potrei scrivervi un libro. Anzi, vorrei che la mia tesi Magistrale fosse la base solida su cui architettare il progetto di ricerca per un eventuale dottorato", conclude **Mattia Pepe**, tesista in Logica.

Sabrina Sabatino

Giornalismo e musei, nuove possibilità di tirocini extra all'orizzonte



Professionisti del giornalismo e altri esperti del settore museale campano incontrano docenti e studenti dei Corsi di Laurea in Filosofia e in Storia. È accaduto il 31 gennaio presso l'Aula Franchini del Dipartimento di Studi Umanistici in via Porta di Massa. Obiettivo della giornata: "definire percorsi seminariali per studenti e neolaureati che possano usufruire di maggiori occasioni di formazione in contatto con realtà del mondo produttivo territoriale", afferma il prof. **Alessandro Arienzo**, docente di Storia delle dottrine politiche. Un lavoro in cui il Dipartimento è impegnato da diverso tempo, riscontrabile nell'ampliamento delle possibilità di tirocinio, e che "si colloca a valle di un percorso che ha portato alla realizzazione di due protocolli d'intesa", uno con "Il Mattino" (già attivo dal 2015) e l'altro con la rete dei musei regionali in fase di allestimento per studenti di ambito storico-filosofico. Si è discusso molto durante la mattinata dell'opportunità di attivare progetti, laboratori, itinerari didattici e scientifici tra l'Ateneo federiciano e il panorama giornalistico campano. Anzi rafforzare i contatti tra questi due poli rispecchia un'istanza fortemente voluta dagli studenti. "Avvertiamo l'esigenza di mettere a valore le competenze cognitive, concettuali e organizzative che si acquisiscono nell'ambito della promozione e della ricerca di temi legati alla comunicazione giornalistica, alle culture digitali, ai nuovi media", riprende il prof. Arienzo. "Molti dei nostri studenti sono già attivi in pubblicistica a diverso titolo. Ma vorremmo formalizzare per loro l'accesso operativo a stage di formazione presso alcuni enti riconosciuti dall'Ordine. Ci viene spesso richiesto e noi per converso crediamo molto nel rapporto di interscambio culturale tra giovani universitari e professionisti dell'informazione". Lo stesso dicasi per eventuali collaborazioni con il Polo Museale della Campania. "Stiamo lavorando per organizzare cicli di incontri, giornate di studio, non veri e propri tirocini. Esistono già accordi allacciati dall'Ateneo con l'Ente museale, anche se specifici di altri Corsi di Laurea", quali Archeologia o Architettura. Tuttavia, nulla vieta

di estendere questa chance anche agli studenti di Filosofia, "perché è chiaro che il patrimonio storico, letterario, filologico e quello dell'arte e i beni culturali sono due strade che si incrociano". Un'unica precisazione da fare in proposito: alcuni Corsi di Studio Triennali, tra cui per l'appunto Filosofia e anche Storia, non prevedono il tirocinio all'interno del piano di studi, per cui bisognerà considerarlo come attività extra-curricolare. Esaurite le premesse, si passa al vaglio delle proposte fattibili. Numerosi gli input suggeriti da **Gerardo Ausiello**, giornalista de "Il Mattino", che tenta dapprima di chiarire alcune delle perplessità più diffuse tra gli aspiranti reporter. "La difficoltà generale è: 'Come posso avvicinarmi al lavoro?'. Fare esperienza è l'unico mezzo che consente di conoscere da vicino onori e oneri della professione". Alla luce dell'impiego di nuove tecnologie, "anche il lavoro di giornalista ha subito lo slancio dalla carta stampata ai social media. Ormai non si tratta più solo di saper scrivere, ma possedere competenze a 360 gradi, dalle nozioni base in comunicazione alle tecniche di montaggio video". Bene, non esiste al momento un indirizzo di studi per imparare tutto questo. "Un tentativo può essere quello di integrare corsi di formazione, che generalmente sarebbero tenuti da società private a pagamento, all'interno di Università pubbliche". Un work in progress per gli studenti che si potrebbe smistare su più livelli con: "laboratori sulle tecniche e sulle regole del mestiere; oppure con workshop gratuiti offerti dall'Ordine ed estesi anche ai non iscritti; o ancora con una testata di divulgazione propria dell'Ateneo, che magari consenta a chi scrive di acquisire un attestato di qualificazione dopo un certo numero di articoli". Visione altrettanto pragmatica è quella di **Claudio Silvestri**, giornalista de "Il Roma", quotidiano non ancora presente nell'elenco delle convenzioni stipulate. "Noi cronisti siamo abituati a rispondere alle emergenze in tempi brevi. Ed è sin da subito che vogliamo far partire questi progetti e metterci a tavolino per definire una 'to do list' immediata". Accolgono con entusiasmo la proposta di una testata giornalistica

propriamente federiciano alcuni dei docenti del Dipartimento presenti all'incontro. "Finalmente anche un laureato in Lettere potrà accostarsi a un tirocinio interno che gli consenta di immergersi velocemente nel tessuto professionale. Sono felice perché so che molti dei miei studenti sognano la carriera giornalistica", commenta la prof.ssa **Rosalba Di Meglio**, docente di Storia Medievale. "Basterebbe individuare volta per volta qualcuno deputato alla cronaca di un evento culturale organizzato dall'Ateneo, senza escludere i Corsi di Laurea a matrice scientifica, che la rivista sarebbe già bella e pronta", osserva il prof. **Roberto Delle Donne**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in Storia, nonché Presidente del Centro di Ateneo per le Biblioteche. Che aggiunge: "Si potrebbe creare una piattaforma editoriale o anche una rivista elettronica in cui poter pubblicare i dati della ricerca, alimentarne i contenuti, canalizzare i tirocini. Per ora è tutto da costruire". Sull'altra sponda ma non troppo distante, invece, svolgere un'esperienza pratica presso istituzioni museali diventerà presto un'ipotesi accessibile anche a studenti di discipline umanistiche. "Il Polo museale della Campania – illustra il referente **Gennaro D'Antò** – collega i 26 musei statali disseminati su tutto il territorio regionale interfacciandosi con pubblici molto diversi, tra cui l'Università. Proponiamo sempre agli studenti di venire presso i musei con lo scopo di educare al patrimonio e alla valorizzazione dell'eredità storico-culturale". Altrettanto benvenuti sono gli stagisti di diversa provenienza con possibilità di inserimento in svariate aree di interesse: "tutela e restauro dei beni culturali, catalogazione e informatizzazione dei dati, lavori archivistici e documentari su fondi e collezioni". In verità, oggetti e opere d'arte conservati all'interno degli spazi museali "presuppongono un lavoro di gruppo che coinvolge più professionalità. E avere l'occasione di esperire direttamente non solo il luogo ma anche le tecniche che si celano dietro l'organizzazione gestionale delle nostre strutture può aiutarci a intessere un dialogo con la città, fare degli studenti dei promotori di cultura". Dietro i lavori in corso, intanto, le attese e i desideri degli studenti si fanno sentire. "Tra gli obiettivi formativi del Corso di Laurea in Filosofia figurano le diciture 'bibliotecario' e 'archivista'. Io mi sono da poco laureata alla Magistrale con una tesi in Estetica - racconta **Giuseppina** - Il sogno nel cassetto è diventare un curatore museale, percorso che altrove si presenta facilitato rispetto a Napoli, dove si è scavalcati nell'ordine di preferenza da laureati in Architettura o Beni culturali. Speriamo che questi tirocini saranno poi validi anche per gli studenti in uscita". Preoccupa, infatti, tanto i laureandi la tempistica relativa alla messa a punto effettiva dei programmi. Ma il prof. **Marco Meriggi**, docente di Storia delle istituzioni politiche, rassicura la platea: "in ogni caso, procederemo a diversificare le opportunità per ogni fascia: Triennale, Magistrale e Post-laurea. Vogliamo avviare attività che abbiano una finalizzazione concreta sulla scorta di iniziative ben riuscite in altri Atenei nazionali", in prima linea le Università di Milano e Torino. La chiusa del prof. Arienzo sembra promettere agli studenti speranzosi un esito positivo. "Oggi abbiamo riflettuto sulla possibilità di intervenire su più fronti. Prossimamente convocheremo un nuovo incontro con i dettagli pratici".

Ritorna l'**Open Day** ad Architettura, la manifestazione che da 4 anni organizza il Dipartimento per informare gli studenti circa l'offerta formativa, i servizi, le prospettive di lavoro per coloro i quali si immatricoleranno a Palazzo Gravina. Appuntamento il 14 e 15 febbraio. "Le iniziative – dice il prof. **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento – si svolgeranno nelle sedi di via Forno Vecchio e di Palazzo Gravina. Accoglieremo alcune centinaia di ragazzi e ragazze, con l'aiuto dei nostri studenti, che svolgeranno il ruolo di guide e saranno a disposizione per informazioni e consigli. Sono previste anche simulazioni di lezioni in alcuni ambiti tra i più gettonati ed accattivanti. Condurremo i nostri ospiti a visitare i laboratori della didattica e della ricerca, quello di Tecnologie per l'ambiente costruito, di Informatica e tutti gli altri. I ragazzi avranno, inoltre, l'opportunità di osservare come funzionano alcuni strumenti che abbiamo qui in Dipartimento. Per esempio: droni, stampanti tridimensionali, termocamera". Per sintetizzare fino a che punto creda nella utilità della manifestazione, il prof. Losasso racconta un aneddoto personale: "Da ragazzo mi ero immatricolato a Medicina. Cambiai idea perché mi portarono ad ascoltare una lezione sulle sette meraviglie del mondo

Ad Architettura si accolgono le aspiranti matricole e si aprono nuovi spazi studio

antico in Storia dell'architettura. La teneva il professore Francesco Starace, che è andato in pensione da poco e che ancora oggi, quando mi incontra, mi ricorda che sono diventato architetto per merito suo. Intendo dire che a 18 o 19 anni non è sempre facile trovare immediatamente la propria strada. Può capitare di immatricolarsi ad un Corso di Studi che non è quello della propria vocazione sulla base di tradizioni familiari, informazioni imprecise o altro. La speranza è che l'Open Day possa aiutare i giovani che verranno a trovarci a fare chiarezza ed a capire se davvero Architettura è la loro strada. Ci fa piacere che ci sia sempre interesse nei confronti della nostra offerta formativa – noi della Federico II siamo tra le sei sedi italiane che non hanno registrato un calo delle domande di immatricolazioni negli ultimi anni – e

ci fa ancora più piacere che chi si immatricola lo faccia a ragion veduta, consapevole delle caratteristiche del percorso formativo che va ad intraprendere e dell'impegno richiesto".

Si programma, intanto, l'offerta formativa per il prossimo anno accademico. Anticipa il prof. Losasso: "Il numero degli immatricolati resterà invariato. Duecentocinquanta posti per la laurea quinquennale, duecento per Scienze dell'architettura e cento per Urbanistica. Non ci saranno novità relativamente ai Corsi di Studio, ma abbiamo intenzione di proporre all'Ateneo l'attivazione di due o tre Master di secondo livello, destinati a chi abbia compiuto il percorso di studi quinquennale".

Sul fronte dei servizi e del miglioramento delle strutture, segna ancora il passo la realizzazione

della prevista nuova Aula Magna a Palazzo Gravina. Gli Uffici tecnici dell'Ateneo hanno recepito da tempo il progetto preparato da Architettura, ma l'iter burocratico, che prevede la necessità di acquisire vari permessi prima di avviare il cantiere, non è ancora concluso. La nuova **Aula Magna** sarà realizzata attingendo ad un finanziamento di 600 mila euro. Sempre nella sede storica del Dipartimento, si attende l'impermeabilizzazione di due aule, che potrebbero così essere recuperate alle esigenze della didattica. "Ho un finanziamento – riferisce il prof. Losasso – pari a 150 mila euro. Sono pervenute qualcosa come 200 manifestazioni di interesse da parte di imprese che si propongono per l'intervento".

Tempi molto più brevi richiederà l'allestimento di un nuovo spazio per gli studenti al piano terra: sedie, tavolini e attacchi per il computer che consentiranno di studiare tra un corso e l'altro. "Nella medesima ottica di migliorare ancora la vivibilità di Architettura per chi la frequenta – conclude il Direttore del Dipartimento – ci accingiamo a rendere disponibili due aule attualmente inutilizzate nella sede di via Tarsia. Servono solo una pitturata ed una risistemazione, non credo che ci vorrà molto".

Intensi scambi con l'estero al Mapa Ex Ospedale Militare, docenti e studenti progettano il futuro del 'gigante dormiente'

Professori e studenti dall'estero per il Corso di Studi Magistrale in **Architettura e Progettazione Architettonica**, spesso indicato con l'acronimo Mapa. "Per il terzo anno consecutivo – dice la prof.ssa **Federica Visconti**, che coordina il Corso di Studi Triennale in Scienze dell'architettura ed insegna alla Magistrale, dove è referente per la internazionalizzazione – il MAPA ha avuto accesso ai finanziamenti del bando per la internazionalizzazione del Coinor e della Compagnia di San Paolo che finanzia visiting professor e borse per studenti in ingresso ed in uscita". Negli ultimi tre anni, ricorda la docente, sono stati a Napoli per realizzare workshop i professori: **Elsa Prochazka** da Linz, in Austria, che ha focalizzato il lavoro su Bagnoli; **Giuseppe Munda**, da Barcellona, che ha lavorato insieme agli studenti sulle valutazioni multi-criterio; **Adalberto Dias**, docente in Portogallo, con il quale gli allievi hanno approfondito le problematiche del progetto relativo al Monte Echia; **Uwe Schroder** da Aachen, in Germania, che ha coordinato il workshop su Piazza Mercato. Hanno inoltre frequentato, con borse di studio del Coinor, i corsi di Mapa 9 studenti della Universidad Nacional de Rosario, in Argentina, e sono andati in molte università europee alcuni studenti napoletani. Il 30 gennaio, prosegue la prof.ssa

Visconti, nell'ambito dello stesso programma, si è concluso il **Workshop Internazionale di Progettazione sull'ex Ospedale Militare** tenuto dal visiting professor **Gustavo Adolfo Carabajal** della Universidad Nacional de Rosario, Argentina.

Ospite Linzasoro, tra i più importanti architetti spagnoli

In circa 10 giorni, 20 studenti del Dipartimento hanno lavorato per 'immaginare' il futuro del grande "gigante dormiente", come lo ha definito la manifestazione d'interesse del Comune di Napoli per la partecipazione all'URBACT Local Group. "Tutti i progetti degli studenti si sono occupati di accessibilità, polifunzionalità e bellezza per il complesso della Santissima Trinità delle Monache". Il 30 gennaio li hanno esaminati i professori **Angela D'Agostino**, **Federica Visconti**, **Renato Capozzi** del Dipartimento di Architettura, con il Direttore **Mario Losasso** e il Coordinatore del Corso di Studi **Riccardo Florio**, insieme a **Carlo Moccia** (Politecnico di Bari) e a **José Ignacio Linzasoro**, professore della ESTAM di Madrid. "Linzasoro – sottolinea la prof.ssa Visconti – è tra i più importanti architetti contemporanei spagnoli



e ad inizio febbraio ha tenuto due lezioni come visiting professor". Il prof. **Riccardo Florio**, coordinatore del Corso di Studi, commenta: "Queste iniziative che ormai organizziamo da tre anni – a quest'ultima ha dato un contributo anche il professore **Renato Capozzi** – sono occasioni formative preziose per gli allievi che le frequentano. Lavorano su temi centrali per Napoli, ma sotto la guida di docenti che vengono da altre parti d'Europa e che quindi hanno uno sguardo altro sui temi della metropoli. I ragazzi, inoltre, si confrontano con un altro modo di insegnare". Relativamente al futuro dell'ex Ospedale Militare, prosegue il prof. Florio, "è una delle tante architetture che si sveglie-

ranno – se posso prendere a prestito questa espressione – quando la città inizierà a riconoscerle come necessarie. Le funzioni cambiano e si trasformano, basti considerare che Architettura utilizza un ex edificio religioso – San Demetrio e Bonifacio –, palazzi nobiliari come Latilla e Gravina, uno spazio che era stato realizzato per uffici, come la sede dello Spirito Santo. È fondamentale, però, che Napoli ritorni a considerare lo spazio dell'ex Ospedale Militare come necessario. Una struttura urbana importante, che svolge una misura della città ai piedi della collina di Sant'Elmo".

Fabrizio Geremicca

Lode e dignità di stampa per la tesi su Nisida di Giuseppina e Corrado

Il progetto: un piccolo parco sull'isola, un ristorante e un centro di produzione di olio e vino

Lode e dignità di stampa per una tesi di laurea Magistrale in Progettazione architettonica discussa il 25 gennaio da **Giuseppina Elefante**, 27 anni, e **Corrado Castagnaro**, 25 anni. Relatore il prof. **Ferruccio Izzo**, i laureandi sono stati seguiti nello svolgimento del lavoro anche da due giovani correlatori: **Mariana Scolese** ed **Alberto Calderoni**. "L'argomento della nostra tesi – dice Castagnaro – è stata Nisida. In particolare, abbiamo progettato di recuperare gli antichi sentieri, di realizzare un parco nell'isola, che conviva con la presenza dell'istituto penitenziario, un ristorante ed un centro di produzione di olio e vino, con frantoio e cantine, nei quali i giovani reclusi possano sperimentarsi in attività lavorative. Perché, come ha detto tempo fa Alessio, un ragazzo che stava per tornare in libertà, il momento più complicato per chi sta a Nisida è quello della uscita, del confronto con la realtà esterna".

L'attenzione dei due neolaureati si è focalizzata tra l'altro, relativamente al recupero di sentieri e tracciati, su quello che collega la parte bassa della Torre alla sommità. "Ora – dice Castagnaro – è delimitato nella parte inferiore dal recinto militare e nella parte superiore da un muro di contenimento del carcere che nega l'accesso ai sette padiglioni realizzati in epoca fascista. Il sentiero è 700 metri e si caratterizza per forte pendenza e gradonate. Il nostro progetto prevede di ridisegnare i terrazzamenti. Un sistema di scale e rampe restituirà un senso agli edifici che furono realizzati negli anni Trenta. Nella zona della colonia agricola dove i detenuti lavoravano, abbattiamo le vecchie stalle, che versano in condizioni di irrimediabile degrado, e realizziamo un piccolo ristorante per una cinquantina di persone".

Nel corso del loro lavoro, Elefante e Castagnaro hanno effettuato un paio di sopralluoghi sull'isola che fu collegata alla terraferma da un pontile circa 80 anni fa. Hanno incontrato il direttore dell'istituto penitenziario, Gianluca Guida, ed i detenuti. "Ci sta sofferenza – racconta Castagnaro – e ci sta un direttore molto attento



al recupero di questi ragazzi. Stiamo parlando di giovani da reintegrare che devono avere una seconda possibilità".

L'obiettivo del progetto, scrivono dunque Elefante e Castagnaro nel lavoro discusso a fine gennaio, "è il reinserimento dell'isola nelle logiche della città da cui per anni, pur essendo collegata alla terraferma, è stata tagliata fuori".

Tagliato il traguardo della laurea,

è tempo di bilanci sulla esperienza vissuta ad Architettura. Dice Castagnaro: "Noi studenti riceviamo una formazione che, dal punto di vista teorico, tutta Europa ci invidia. Poiché ho trascorso il mio terzo anno universitario a Siviglia, nell'ambito del Progetto Erasmus, posso tracciare un paragone a ragion veduta. In Spagna, però, sono più pronti e predisposti alla progettazione. I loro esami si concretizzano

SCIENZE DELL'ARCHITETTURA Nella sessione autunnale il 60% si è laureato in corso

Commissione Paritetica, formata da docenti e studenti, a fine gennaio presso il Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura. "È stata dedicata soprattutto – racconta la prof.ssa Federica Visconti, Coordinatrice del Corso – all'esame della questione **Erasmus**. Regolamenti e procedure. I nostri studenti sono molto interessati e cominciano a partire, anche in virtù della possibilità che adesso si concede loro di effettuare due volte il soggiorno all'estero, una quando sono al Triennio ed una quando frequentano la Specialistica. Finora, quando c'era una sola possibilità, se la riservavano per lo più dopo il conseguimento della Laurea Triennale". Relativamente a quest'ultima, fornisce un dato incoraggiante che riguarda i laureati nella sessione autunnale: "Il 60% degli studenti ha conseguito il titolo di primo livello in tempo. Molti anche in anticipo, perché hanno impiegato due anni e mezzo".

Scienze Politiche

Dal prossimo anno una Magistrale in inglese

conseguimento della Laurea Magistrale. Oggi, tanti vanno un po' girando tra le varie sedi italiane. Non è un male, perché acquisiscono esperienze, però mi piacerebbe trattenerne qui qualcuno in più".

Dovrebbero partire tra un paio di mesi, intanto, i corsi di formazione che Scienze Politiche promuove nell'ambito di un protocollo d'intesa stipulato tempo fa con l'Ordine dei

Giornalisti. L'accordo dura tre anni e prevede corsi, stage e tirocini su Storia del giornalismo, Deontologia, Uffici stampa pubblici. "Il primo ciclo – informa il prof. Musella – si svolgerà in primavera. Complessivamente durerà una cinquantina di ore". Ci sarà una formazione destinata ai non laureati ed una per coloro i quali abbiano conseguito almeno il titolo di laurea di primo livello. "L'o-

Lingue straniere

Sono aperte fino al 15 febbraio (su esol.unina) le iscrizioni per il primo Placement Test di lingua inglese (livello A2) destinato a 200 studenti dei Corsi di Laurea in Architettura e Scienze dell'Architettura. L'esame si terrà il 20 febbraio alle ore 9.30 in via Mezzocannone 16, al terzo piano. Occorre prenotarsi su esol.unina.it.

Ai nastri di partenza anche un corso base di lingua spagnola destinato agli studenti che intendono sostenere un tirocinio all'estero nell'ambito del progetto Erasmus Plus Traineeship. Saranno ammessi i primi 35 prenotati (sempre su esol.unina utilizzando le credenziali della posta unina). Il corso, tenuto dalla dott.ssa Leal Rivas, inizierà il 6 marzo e si svolgerà presso il Centro Linguistico di Ateneo di via Mezzocannone 16 (II piano, aula 1, dalle 12 alle 15).

sempre in un progetto".

Gli esami più stimolanti? "Progettazione e Costruzioni". Quelli più difficili? "Senza dubbio alcuno Analisi 1 ed Analisi 2".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

biiettivo è qualificare professionalmente coloro i quali svolgono già la professione e quelli che ambiscono ad esercitarla. L'Ordine dei Giornalisti si è rivolto a noi perché l'offerta multidisciplinare che propone Scienze Politiche è particolarmente adatta ad acquisire gli attrezzi indispensabili ad esercitare la professione".

Resta ancora allo stato embrionale, invece, l'ipotesi di attivare un Corso di Studi in collaborazione con atenei stranieri, che rilasci un titolo spendibile in Italia ed all'estero. "L'idea – conferma il prof. Musella – c'è sempre, perché credo possa venire incontro alle esigenze di un buon numero di studenti. Al momento, però, sarebbe azzardato ipotizzare altro. Non c'è ancora nulla di concreto".

Alleggerire il triennio: a Fisica il dibattito è aperto

Agli studenti non piacciono i "flash test"

Tempi stretti, carico pesante, visioni discordanti su didattica e formazione. A Fisica fra studenti e docenti il dibattito è aperto. Sul tavolo, disamine sugli effetti della riforma dei cicli universitari e una possibile rivisitazione degli ordinamenti, con modifiche ancora in gran parte da immaginare, ma tuttavia avvertite come necessarie, volte ad alleggerire il triennio. *"Abbiamo svolto l'ultima prova intercorso il 23 gennaio, praticamente a ridosso degli appelli. Per fortuna, abbiamo solo due esami da sostenere, ma l'inizio è stato davvero brutale"*, affermano Antonio Pinto, Vigilante di Risi, Paolo Di Meo e Michelangelo Moccia, matricole che hanno risentito fortemente del passaggio dalla scuola all'università. Anche se non è ancora ufficiale, *"si dice che la ripresa delle lezioni sarà a fine febbraio. Considerando che solo chi è fuori corso può partecipare alla sessione di esami di marzo, c'è davvero poco tempo per studiare"*. *"Io mi trovo bene, i professori ascoltano il nostro parere e ci fanno compilare spesso i questionari di valutazione. Non so se in passato ci fosse bisogno di più tempo per studiare, o fossero necessarie più date di esame ma, fino ad ora, io non ne ho mai sentito la necessità né dell'uno, delle altre"*, afferma Lorenzo Santo, studente del secondo anno. Quelli in Fisica vengono considerati studi difficili che richiedono una certa dose di originalità nella creazione e gestione di strumenti matematici o nell'interpretazione di fenomeni naturali, attraverso i quali realizzare dispositivi, congegni e macchine che ne sfruttino i principi. Come ci tengono a sottolineare tutti i ragazzi, essere un fisico non significa conoscere delle formule o saperle applicare, vuol dire possedere il metodo di ragionamento attraverso il quale si può ricostruire un processo e ricavare una formula che lo descriva e lo sintetizzi, anche a distanza di anni. *"Non ricordarsi niente, ma saper fare tutto"* ecco cos'è un fisico. Inevitabilmente, la formazione di una figura con queste caratteristiche deve essere molto meticolosa e per niente meccanicistica. Una critica che, invece, abbiamo sentito

muovere nei confronti di alcuni corsi e della quale si fa interprete il rappresentante degli studenti Luigi Lavitola: *"con il nuovo ordinamento, alcuni insegnamenti hanno avuto un'impostazione didattica che, superato l'esame, ci lascia poco o niente"*. Grandi imputati, il corso di **Meccanica Analitica**, declinato in maniera prettamente matematica, solo teoria e nessun esercizio, e quello di **Elettromagnetismo**, una delle discipline fondamentali della preparazione di base, che avrebbe introdotto delle prove di valutazione infracorso rapide, i cosiddetti **flash test**, un'emulazione del modello nordamericano, che non incontra il favore di tutti: *"l'applicazione dovrebbe essere un'acquisizione della Laurea Magistrale, mentre alla Triennale si dovrebbe lavorare sulle basi e sui ragionamenti. La verità è che hanno compresso in tre anni la vecchia laurea quadriennale e non va bene. Con l'attuale organizzazione, il primo anno si riesce a superare abbastanza bene ma, dal secondo in poi, si assiste a un vero 'decadimento' dei tempi e dei voti"*. In particolare, il primo semestre del secondo anno, nel quale si concentrano gli insegnamenti di Analisi Matematica II, Elettromagnetismo, Laboratorio di Fisica II e Informatica, **sarebbe eccessivamente pesante**: *"e c'è solo un mese e mezzo per dare quattro esami fondamentali, senza possibilità di recupero"*, conclude il



> Il prof. Vincenzo Canale

rappresentante. *"Non penso che ci siano troppe cose da studiare in un semestre, ma sono mal distribuite"* – sottolinea il collega Giuseppe Fabiano – **Si accavallano troppi concetti per avere il tempo di riflettere e metabolizzarli affinché restino a lungo"**.

Solo il 15-20% si laurea in corso

"Sicuramente con l'impostazione attuale, gli studenti fanno molta fatica a terminare gli studi nei tempi stabiliti", commenta il Coordinatore del Corso di Studio in Fisica Vincenzo Canale a proposito dei progetti di riorganizzazione della didattica di cui si comincia a discutere in Dipartimento. Negli ultimi due anni *"abbiamo lavorato molto e avviato degli interventi che hanno consentito dei margini di miglioramento: riorganizzazione degli esami del primo anno, didattica distribuita su più docenti e con più occasioni di valutazione al secondo anno. La laurea in Fisica è difficile per tutti e le percentuali dei laureati in corso sono basse. In tutta Italia non supe-*

rano il 30%".

Spunti per una riflessione generale sull'opportunità di diluire e alleggerire i contenuti dei primi tre anni, per superare l'attuale soglia, ritenuta insoddisfacente, del **15-20% di laureati in regola** al Corso fridericiano. *"Si tratta di una questione delicata; quella in Fisica resta una formazione di base impegnativa, ed è quello che attira gli studenti"*. Ragazzi che non apprezzano soluzioni pratiche come i flash test introdotti dal corso di Elettromagnetismo potrebbero gradire ancora di meno un alleggerimento della formazione, se questo ne implicasse un impoverimento. *"Quello di Elettromagnetismo è uno degli insegnamenti che ha fatto registrare dei maggiori tassi di miglioramento"* – sottolinea il prof. Canale – *La soluzione non va cercata in una modifica nelle procedure di valutazione, quanto, piuttosto, in una diluizione dei contenuti della Laurea Triennale, in cui è confluito quasi tutto il vecchio quadriennio"*.

L'idea di riportare la formazione triennale in Fisica ad un livello fondamentale, di pura preparazione culturale scientifica, attraversa tutto il continente europeo e, almeno in Italia, potrebbe risultare idonea a rispondere alla doppia esigenza di qualità e prestazione accademica dal momento che praticamente tutti gli iscritti del nostro Paese proseguono gli studi con la Specialistica: *"anche dove le opportunità di lavoro sono migliori e c'è maggiore mobilità, la percentuale di quelli che si fermano al primo livello è del 2%". Per questo potrebbe avere un senso differenziare i percorsi e lasciare che sia la Laurea Magistrale ad aprirsi al mondo delle applicazioni e delle professioni"*, conclude il prof. Canale.

Seminari divulgativi di Fisica

Hanno preso il via presso Città della Scienza i seminari divulgativi dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e del Dipartimento di Fisica. Sono rivolti agli studenti delle scuole superiori e trattano di argomenti che spaziano in tutti gli ambiti di ricerca e raccontano le problematiche più affascinanti della fisica moderna: dal macro al micro-microsmo; dallo studio dei neutrini alla scoperta del bosone di Higgs e al concetto di massa; dal concetto di energia alla fisica delle stelle e dei fenomeni più catastrofici dell'Universo. Intenso il programma degli incontri che si terranno fino a maggio (dalle ore 10.30 alle 12.00). La partecipazione è libera. Gli appuntamenti di febbraio: il 15 si parlerà di energia, il 22 di misteri e stranezza del neutrino. Relazioni, rispettivamente, dei dottori Luigi Coraggio e Pasquale Migliozi dell'INFN.



WhatsApp

Contatta ATENEAPOLI

3317259961

Incontro con il prof. Luigi Preziosi del Politecnico di Torino dove il Corso di Laurea è attivo dal 1999. Alla Federico II la Magistrale è partita quest'anno

L'ingegnere matematico, figura innovativa da un buon riscontro occupazionale

Pochi e motivati gli studenti

Per ora sono quattro, presto diventeranno cinque. Sono i ragazzi che hanno deciso di scommettere sulla Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica provenendo da altri percorsi scientifici nell'ambito delle Scienze e dell'Ingegneria. Si tratta di **Francesca Iavarone, Cristina Cucchiaro, Vincenzo Nasti, Fabio Giampaolo**, laureati, rispettivamente, in Matematica, Fisica, Ingegneria Energetica (laurea conseguita a Roma) e Ingegneria Aerospaziale. Ma cosa cercano esattamente? E cosa li ha spinti a questa scelta? *"Volevamo affrontare maggiormente gli aspetti applicativi della nostra formazione"*, dicono le due 'scienziate'. *"Cercavamo basi più solide nel campo della modellizzazione"*, sostengono i due 'ingegneri'. *"Io mi sono deciso dopo aver lavorato ad una tesi numerica"*, sostiene Fabio. Altri fattori attrattivi: la formazione completamente in inglese, la possibilità di lavorare per la tesi all'estero e, nonostante le difficoltà del momento storico, la convinzione di poter creare la propria impresa. *"Non siamo spaventati dalla possibilità di non essere riconosciuti dal mondo del lavoro, perché abbiamo tutte le capacità per creare un progetto nostro"*, affermano convinti.

mancata iscrizione all'Ordine degli Ingegneri.

Salatino: un settore che "meriterebbe anche una Laurea Triennale"

"Siamo sempre stati convinti che la nostra migliore pubblicità sarebbero stati i primi laureati. Oggi, banche e società di consulenza vogliono ingegneri matematici, ma abbiamo dovuto avviare dei progetti di fidelizzazione degli studenti". Un processo avvenuto attraverso giornate di orientamento, seminari sulle applicazioni ai più svariati settori (cinema, musica, medicina), la partecipazione alla Notte Europea della Ricerca e l'attivazione di tirocini aziendali: *"sulla mia porta ci potrebbe essere scritto 'Ufficio di Collocamento', ma di tutti i laureati conosco vita, morte e miracoli, e spesso le nuove opportunità di lavoro ci vengono segnalate dagli ex-studenti. Una cosa che rassicura molto i ragazzi"*. Con il tempo molti scogli sono stati superati, come l'accesso all'insegnamento, **resta l'impossibilità di entrare nell'Ordine Professionale**, operazione per la quale occorre conseguire una seconda Laurea Triennale in Ingegneria



> Il prof. Luigi Preziosi

ria Gestionale (la più vicina in termini di insegnamenti e crediti secondo i Manifesti del Politecnico di Torino): *"Penso si tratti di mancanza di volontà, del resto l'iscrizione all'Ordine è un concetto che appartiene ad altre epoche"*. Oggi la Laurea in Ingegneria Matematica del Politecnico ha due indirizzi, in **Modellazione e Simulazione Numerica** e in **Statistica e Ottimizzazione su Dati e Reti**, due accordi di doppio titolo con Parigi e Eindhoven, un programma per svolgere la tesi magistrale all'e-

Mercaldo: "abbiamo colmato un vuoto al Sud"

"È un Corso nato dal confronto con il mondo lavorativo e con realtà come il CIRA e l'Unione Industriale - sottolinea la Coordinatrice Didattica del Corso, la prof.ssa Anna Mercaldo - Siamo pertanto attenti a tutti i settori della Matematica applicata e alle altre esperienze. Noi potevamo colmare il vuoto nell'Italia del Sud e l'abbiamo fatto. È vero che, probabilmente, i nostri laureati sono destinati ad andare lontano, ma a noi spetta il compito di far conoscere questa figura alle realtà produttive territoriali, realizzando delle sinergie". La Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica prevede due curricula, uno più orientato verso le applicazioni dati, l'altro verso l'ingegneria industriale e civile. Per informazioni e contatti: mathematical-engineering.unina.it; FB: [Mathematical Engineering - Unina](https://www.facebook.com/mathematical-engineering-unina).

stero e una struttura organizzativa estremamente flessibile e attenta a cogliere le richieste dall'esterno. Il risultato è un tasso di occupazione ottimo, anche rispetto agli indirizzi classici, e, trattandosi di una figura generalista, molto diversificato. La consulenza assorbe diverse persone, ma, da quando c'è l'esigenza di svolgere degli studi di impatto ambientale, **anche il settore civile ha cominciato a richiedere Ingegneri Matematici**. Chi prosegue gli studi con un Dottorato (il 40% circa) spesso vince borse in ambito ingegneristico e tanti laureati hanno avviato delle proprie start-up, anche senza rivolgersi all'incubatore interno all'Ateneo. **"C'è uno straordinario interesse per questa figura di nicchia che meriterebbe anche una Laurea Triennale"**. Da una recente indagine con l'Unione Industriale, è emerso che l'interesse maggiore è per la gestione del quotidiano, piuttosto che per l'approfondimento. Un segno della limitatezza del tessuto professionale e produttivo", commenta il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base federiciana.

Le domande dalla platea

Le domande dalla platea al prof. Luigi Preziosi, anche da parte dei docenti e dei ricercatori presenti, sono numerose. **"Com'è la convivenza con il Corso di Matematica?"**. *"Siamo separati per non creare conflitti. Una distanza acuita dalla loro decisione di chiudere gli indirizzi applicativi. Per ragioni burocratiche, è difficilissimo che da noi matematici e ingegneri possano seguire le lezioni insieme"*. **"Avete molti studenti stranieri? Come fate con le lingue?"**. *"Abbiamo degli accordi con università straniere, anche orientali, ma attiviamo solo qualche corso in inglese alla Magistrale"*. **"La riforma ha creato un vuoto. Sembrava che tutto quello che non era tecnico dovesse passare in secondo piano, invece sembra che anche una cultura più generale aiuti molto"**, sottolinea un dottorando. *"Il mondo del lavoro spesso segue delle parole chiave, di cui non conosce bene il significato, perché il problema non è avere informazioni dai Big Data, ma come estrarne dai casi, molto più frequenti, in cui hai solo 'small data'. Inoltre, l'Italia non è una terra in cui l'industria fa ricerca e sviluppo, e spesso, dopo pochi anni, gli ingegneri passano ad altri settori più vicini, all'ambito gestionale"*. **"Quante richieste avete da parte di aziende del Sud?"**, chiede una studentessa iscritta alla Laurea Magistrale in Ingegneria Matematica. *"I nostri contatti sono con aziende del territorio, non mi è mai capitato, ma mi piacerebbe"*. **"Vi siete confrontati con università straniere per definire il profilo?"**. *"I riscontri ci vengono da chi va fuori e, indipendentemente dal Corso di Laurea, la tradizione accademica italiana è superiore anni luce alle altre. Almeno al livello delle lauree, non ha paragoni"*.

A breve si andrà al voto per rinnovare la carica di Presidente
La Scuola saluta l'arrivo di Farmacia

Chiede "continuità" la Scuola di Medicina

Continuità. Coordinazione tra le tante voci che la compongono. Ricerca di fondi per proseguire il lavoro di ammodernamento strutturale che, mese dopo mese, ha rinnovato gli edifici 20, 6 e 7. In attesa delle prossime elezioni per il rinnovo della Presidenza (si dovrebbe andare al voto a marzo), tra bilanci e suggerimenti per il futuro si esprimono i Direttori dei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina. La struttura guidata dal prof. **Luigi Califano** ha, di recente, accolto il Dipartimento di **Farmacia** del prof. **Ettore Novellino**: "portiamo le nostre esperienze sperimentali in tema di ricerca e sviluppo dei farmaci, di nutraceutici e di medicina del benessere. Allo stesso tempo, possiamo usufruire dell'esperienza clinica della Scuola per poter passare dal laboratorio all'utilizzo pratico". Integrazione è la parola d'ordine pure quando si parla di didattica. Una linea testata nel recente passato: "nei nuovi Corsi a carattere nutrizionale, come Scienze nutraceutiche, hanno insegnato molti docenti di Medicina. La loro esperienza ha dato un plus alla nostra ricerca, favorendo il passaggio dalla pratica di laboratorio a quella clinica, fino ad arrivare all'utilizzatore finale del farmaco". Sulla recente novità si è soffermato il prof. **Giovanni Di Minno**, Direttore del Dipartimento di **Medicina Clinica e Chirurgia**: "ci stiamo ampliando come Scuola, con l'ingresso del Dipartimento di Farmacia. Bisognerà cercare di contemperare le esigenze di tutti". Alla Presidenza il compito di "fungere da raccordo attivo tra le diverse parti". Un lavoro non tanto diverso da quello svolto finora. Il prof. **Claudio Buccelli**, Direttore a **Scienze Biomediche Avanzate**, sottolinea: "Il prof. Califano è sempre stato partecipe e attivo alla vita universitaria. Mantenere una visione complessiva e armonizzare sei Dipartimenti non è facile". Nel recente passato "il mio Dipartimento ha colloquiato con lui per i più piccoli problemi e ha sempre avuto risposte positive. L'importante è andare avanti nell'ambito dell'attenzione per gli studenti e per la didattica, affinché sia sempre più penetrante nell'ambito dell'efficacia formativa". Efficacia sulla quale si concentra il prof. **Lucio Santoro** alla guida di **Neuroscienze, Scienze riproduttive e odontostomatologiche** per il quale urge un supporto a una didattica che "prevede una serie di corsi integrati. L'integrazione tra i vari docenti, però, non è facile da mantenere senza personale che si dedichi al tema. Come Dipartimento abbiamo compiuto uno sforzo per avere due persone pagate da nostri fondi per coordinare meglio i vari docenti e affrontare le problematiche che si presentano". Coordinare le forze interne e gestire il confronto con l'Ateneo. Questa la linea tracciata dal prof. **Domenico Bonaduce**: "il suggerimento al Presidente è favorire l'integrazione tra i Dipartimenti e l'Università. Da quando non esistono più le Facoltà questo ruolo spetta alla Scuola, che



> Il prof. Giovanni Di Minno



> La prof.ssa Maria Triassi



> Il prof. Claudio Buccelli

I rappresentanti di Farmacia nella Scuola

Nominato il gruppo di dodici membri, tra docenti e ricercatori, che rappresenteranno il Dipartimento di Farmacia nella Scuola di Medicina. Tra i Coordinatori di Corso di Laurea eletti: la professoressa **Anna Aiello** (Coordinatrice CdL Farmacia), il professor **Paolo Grieco** (CTF), il professor **Antonio Randazzo** (Scienze Nutraceutiche) e il professor **Angelo Antonio Izzo** (Scienze Erboristiche). A loro si uniscono i professori **Alfonso Mangoni**, ordinario di Chimica organica, **Raffaella Sorrentino**, associato di Farmacologia, **Agnese Miro**, associato di Farmaceutico Tecnologico Applicativo; i ricercatori **Carlo Irace**, **Bruno Pagano** e **Antonella Accardo**. Rappresentante dei Coordinatori di Dottorato è la professoressa di Chimica organica **Valeria D'Auria**. Rappresentante per la Scuola di Specializzazione, il professore di Farmacologia **Giuseppe Cirino**.

è il tramite tra le varie strutture". Da Direttore di **Scienze Mediche Traslazionali** aggiunge: "servirebbe una riconsiderazione delle lauree triennali. Abbiamo un'offerta formativa estremamente parcellizzata". Il parere: "ridurre il numero e permettere un'integrazione con il mondo del lavoro più semplice". Secondo

il prof. **Tommaso Russo**, a capo di **Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche**, invece, occorrerebbe che la Scuola "concentrasse ancora di più la propria attenzione sulla gestione della didattica. I Consigli di Corso di Studio devono trovare nella Scuola un punto di riferimento per governare la mol-

teplicità dei Corsi, molti dei quali si svolgono in parallelo. Serve un punto in cui i docenti dei vari Corsi di Laurea trovino un'organizzazione comune. Un'operazione del genere la può fare solo la Scuola perché è lì che si ritrovano tutti i Dipartimenti e dunque tutti gli insegnamenti". Rendere "i Corsi sempre più appetibili" è l'opinione della prof.ssa **Maria Triassi**, che dirige il Dipartimento di **Sanità Pubblica**: "per essere competitivi devono privilegiare la parte pratica, attraverso la formazione sul campo". Come si realizza tutto ciò? "Attraverso una serie di convenzioni con strutture, anche esterne, in cui gli studenti possano svolgere attività. Il Presidente della Scuola, quindi, secondo me, dovrà sempre più coadiuvare il Rettore per quanto riguarda la competitività sul mercato dei Corsi di Studio Triennali e Magistrali e di Specializzazione". Confronto con l'esterno e continuità di investimento è il suggerimento del prof. **Sergio Motta**, Coordinatore del Corso di Laurea in **Logopedia**: "il Presidente attuale è stato molto presente nei confronti del nostro Corso di Studio, dedicando diverse risorse ad attività integrative". Per il futuro: "chiederei che venisse mantenuto lo stesso investimento sulla formazione con la conferma di attività integrative che possono essere svolte da personale della Logopedia mediante contratti di insegnamento". Altra possibilità: "l'eventuale attivazione di una rete formativa costituita da Scuola di Medicina, Corso di Studio e Istituti di riabilitazione". In un'ottica di "continuità con quanto fatto negli ultimi tre anni", chiede "attenzione al Corso di Infermieristica e alle sedi periferiche che tanto aiutano la didattica" il prof. **Nicola Ferrara**, Coordinatore del Corso. Indicazioni per le sedi più lontane: "serve un maggiore coordinamento del personale universitario con quello ospedaliero. Inoltre, nelle sedi periferiche vanno adottate le stesse metodologie di insegnamento e valutative che utilizziamo in quella centrale".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

“Ho pensato fosse la strada più difficile, ma l’ho voluta intraprendere convinto che potesse ripagarmi. Sono consapevole di aver aggiunto difficoltà a un Corso già di per sé ostico, ma mi ha motivato l’idea di poter avere maggiori opportunità in futuro”. Seminare duramente oggi per raccogliere più frutti in futuro. Parla da nuova leva del Corso di Laurea in Medicina and Surgery della Federico II **Salvatore Riga**. L’impatto con l’Università è stato con Physics in Medicine, il cui insegnamento è stato affidato al primo anno al prof. **Paolo Russo** che ha sostituito il prof. Giuseppe Roberti, e con Chemistry and Propedeutic Biochemistry, Medical Statistics e Bioethics. Lezioni di Fisica, Chimica, Statistica e Bioetica, caratterizzate da “prove valutative” in itinere che sono ormai alle spalle: **“mi sono trovato benissimo. Non mi aspettavo fosse così interessante seguire in lingua inglese. I professori si sono tutti rivelati all’altezza del compito”.** Spiegazioni ascoltate con un gruppo ristretto ed eterogeneo di colleghi: **“all’inizio eravamo in pochi perché lo scorrimento era lento e i ragazzi provenienti dall’estero avevano bisogno di più tempo per espletare le pratiche burocratiche. Adesso siamo in diciassette in aula. Si sta creando una classe molto affiatata”.** Un gruppo multietnico che consente di rapportarsi a culture diverse: **“Italiani siamo in quattro. Con noi seguono ragazzi israeliani e iraniani e altri provenienti da Brasile, Spagna e Namibia”.** Si sono ritrovati nelle aule dell’edificio 2 per diversi pomeriggi: **“abbiamo seguito dalle 13 alle 18. La lezione pomeridiana permette di non svegliarsi prestissimo la mattina, ma spezza la giornata”.** Sugli ambienti del Policlinico: **“siamo pochi, quindi non è difficile ve-**

Medicine and Surgery, una piccola isola felice

Inglese comprensibile, gruppi affiatati e tanto laboratorio

nire incontro alle nostre esigenze”. Salvatore ha già superato il primo esame: **“ho sostenuto Fisica. Ho preso 30, così come altri miei due amici. Ci stiamo facendo valere”.** È una sua amica **Maria Rosaria Trametta** che, dopo un anno trascorso tra i banchi di **Biotechnologie per la Salute**, è riuscita a imporsi al test di ammissione. In attesa che le convalidassero i crediti accumulati nella precedente esperienza accademica, ha seguito le lezioni del **secondo anno**: **“mi sono trovata bene. Temevo che non sarei stata in grado di seguire le spiegazioni dei professori, invece parlano in maniera fluente. L’inglese scientifico è semplice. Basta qualche settimana per capire facilmente le parole principali”.** Nessuna difficoltà dal calendario didattico: **“abbiamo seguito all’edificio 20 dalle 13.30 alle 18. L’orario ha influito meno di quanto mi aspettassi. Mi sono adattata alla situazione studiando la mattina”.** Soddisfatta del gruppo che ha trovato: **“è molto eterogeneo. Siamo una ventina. Il vantaggio di essere in pochi è che qualsiasi problema si presenti viene risolto rapidamente. Inoltre, abbiamo avuto la possibilità di andare in laboratorio a visualizzare vetrini tutte le settimane”.** Oltre agli italiani, ha conosciuto “ragazzi provenienti da Inghilterra, Francia, Grecia e altri

paesi. È stimolante conoscere abitudini e realtà diverse dalla tua”. È entrata a far parte del gruppo degli esordienti che, nello scorso anno accademico, hanno varcato per la prima volta nella storia della Federico II la soglia del Corso di Laurea in Medicina in lingua inglese. Un evento notevole che raccontano in prima persona. Basta cliccare la voce **“The first class of Medicine and Surgery”** pubblicata sul sito dedicato al Corso. Un sito da consultare per aggiornarsi su tutte le novità. Lo suggerisce la prof.ssa **Paola Izzo**, Coordinatrice del Corso di Laurea: **“è uno strumento importante. Siamo stati costretti a chiuderlo durante il periodo estivo per alcuni problemi di funzionamento, ma da settembre scorso è tornato operativo”.** Rispetto all’anno scorso è cambiata la sede delle lezioni. Non più l’edificio di Biotechnologie, a via De Amicis, ma gli edifici 2 e 20 del Policlinico. **A ospitare le lezioni del secondo semestre, invece, dovrebbero essere “due aule nuove dell’edificio 6, recentemente ristrutturato”** che apriranno le porte ancora una volta il pomeriggio: **“non abbiamo la possibilità di fare diversamente. Il numero di docenti è ridotto e la mattina sono tutti impegnati al Corso di Medicina in italiano. Probabilmente col triennio**



> La prof.ssa Paola Izzo

clinico possiamo spostare le lezioni alla mattina, ma per i primi tre anni questo non è possibile”. Obiettivo per il futuro: **“cercare di organizzare al meglio il Corso. L’Università ci è venuta incontro mettendoci a disposizione un membro del personale amministrativo che ci aiuterà segnalando tutte le problematiche che possono trovare gli studenti, in particolar modo i ragazzi stranieri. Nel frattempo non posso che ringraziare tutti i docenti che si sono impegnati in questo Corso e il prof. Pasquale Abete – docente di Medicina Interna – che collabora moltissimo con me”.**

Ciro Baldini

Schede di insegnamento che descrivano in tutte le varie fasi gli esami che gli studenti affrontano durante il proprio percorso accademico. Idee per sfruttare al meglio i nuovi spazi del Dipartimento di Farmacia. Attenzione alle attività di tirocinio. Si muove lungo queste direttive il Corso di Laurea Magistrale in **Farmacia** coordinato dalla professoressa di Chimica Organica **Anna Aiello**. Informare gli studenti nella maniera più esaustiva possibile è l’obiettivo più vicino al raggiungimento: **“stiamo approntando tutte le schede che riguardano i singoli insegnamenti in accordo con i descrittori di Dublino. Sono linee guida che consentono allo studente di sfruttare al meglio tutto ciò che il docente mette a disposizione della didattica”.** Un quadro dettagliato del singolo insegnamento, che permetterà ai frequentanti, ancor prima di sedersi in aula, **“di conoscere esattamente il programma, le modalità d’esame, se ci sono prove in itinere o valutazioni durante il corso, le competenze acquisite a fine esame ed eventuali conoscenze pregresse richieste per poterlo affrontare”.** Mancano solo gli ultimi dettagli: **“le stiamo mettendo a punto e le renderemo fruibili sia in forma cartacea presso la segreteria del Dipartimento sia on line sulla pagina del docente”.** Per il secondo semestre, che vedrà l’esordio come docente del Corso di Laurea della

A Farmacia nuove schede di insegnamento e incontri con le aziende

professoressa di Fisiologia **Anna Belfiore**, un aiuto alla didattica potrebbe arrivare dai nuovi spazi di via Montesano: **“il corpo aule aggiuntivo consentirà di disporre di aule di capienza superiore alle cento unità in misura maggiore rispetto a quelle che attualmente abbiamo. Sono confortevoli per gli studenti e capaci di ospitare corsi dall’alto numero di frequentanti”.** Uno dei vantaggi: **“attualmente l’orario è spalmato dalle 9 alle 18. Adesso si potrà accorciare questo intervallo e permettere agli studenti di rientrare a casa in un orario più consono per dedicarsi allo studio. Il tutto in vista di una didattica migliore”.** Con riferimento alla teoria e alla pratica: **“nel corpo terminato da poco verrà spostata la segreteria studenti. Pensiamo di destinare gli ambienti che verranno liberati a laboratori di ricerca o didattici. Appena saranno disponibili vedremo la fattibilità di questa idea”.** A beneficiare degli spazi aggiuntivi potrebbe essere pure l’Aula Sorrentino: **“pensiamo di destinare**

l’Aula Magna esclusivamente a eventi, seminari e cerimonie così da non depauperare l’arredo che è stato da poco messo a punto”. In attesa di poter concretizzare le diverse idee, si lavora anche al tirocinio: **“prenderemo in esame le modalità di tirocinio che gli studenti svolgono, sempre per migliorare la qualità dei nostri laureati”.** In cosa deve cambiare? **“Dobbiamo discuterne con il gruppo di lavoro che si occupa di orientamento e tirocinio. Si valuteranno varie ipotesi. Saranno ascoltati anche gli ordini professionali che chiaramente sono coinvolti in questo campo. Attualmente gli studenti hanno 30 crediti formativi per il tirocinio. È una parte cospicua del percorso formativo, quindi è bene che questo tempo sia fruttuoso”.** Sui vantaggi offerti dal neonato corpo aule torna il professor **Paolo Grieco**, Coordinatore del Corso di Laurea in **Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (CTF)**: **“avremo più spazio. Ciò significa migliore qualità del servizio e predisposizione di**

esercitazioni fuori orario, di lezioni aggiuntive e di esercitazioni libere. È fondamentale per raggiungere l’optimum dell’insegnamento. L’Università è uno spazio aperto dove deve esserci sempre un continuo scambio tra docenti e studenti”. Cosa manca attualmente a CTF per lavorare nel miglior modo possibile? **“I laboratori. Un ragazzo dovrebbe fare pratica già dal primo anno. Chimica, ad esempio, viene compresa solo facendo dimostrazioni, altrimenti diventa qualcosa di astratto. La strada da seguire? “La conosce il Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo. Il Dipartimento ha chiesto più volte al Rettore di venirci incontro”.** Un Dipartimento entrato a far parte della Scuola di Medicina: **“eravamo vicini fisicamente, adesso lo siamo anche dal punto di vista scientifico. Significa molto. L’aspetto più importante è la possibilità di confrontarci per migliorare la didattica e le interazioni scientifiche”.** Sempre in ottica di un confronto fruttuoso, al Corso di Laurea si lavora per proporre agli studenti **incontri con le realtà professionali** nazionali che, nel recente passato, hanno permesso di conoscere da vicino realtà importanti come Johnson & Johnson: **“siamo in attesa di una risposta da parte delle aziende. Sicuramente faremo una visita come successo per gli anni scorsi. Probabilmente tra aprile e maggio”.**

Esami di gennaio deludenti per la IV cattedra di **Procedura Penale**, prof.ssa **Clelia Iasevoli**. La percentuale di studenti promossa è stata molto più bassa rispetto alle aspettative. *“La prima seduta dell'anno non è stata affatto proficua - dichiara la prof.ssa Iasevoli - I pochi che hanno superato l'esame avevano frequentato i corsi aggiuntivi che sono stati tenuti fra ottobre e novembre. Per il resto, si è notata una scarsa preparazione generale”*. La sessione straordinaria da sempre non produce risultati brillanti: *“è lontana quasi un anno dalle lezioni principali, tutto quello che è stato spiegato in precedenza non riesce a produrre dei frutti in questo lungo arco di tempo”*. I dati confermano questa tendenza: *“Registriamo risultati brillanti a giugno, luglio ed ottobre, mesi in cui le conoscenze acquisite a lezione sono fresche. Si tratta di sessioni molto più affollate ma chi vi partecipa ha maggiore coscienza di quello che si va a fare”*. Procedura Penale è un esame lun-

Procedura Penale, risultati deludenti agli esami

go e impegnativo: *“chi sostiene la prova giusto per tentare parte sicuramente da una posizione sbagliata”*. Qualche consiglio per affrontare le ultime date previste in calendario tra febbraio e marzo è d'obbligo. *“Non essendoci i corsi è fondamentale farsi aiutare nel corso del Ricevimento. È in quella sede che si dissipano i dubbi e le lacune. L'incontro docenti-studenti è un mezzo potentissimo, sfruttarlo è un dovere di chi vuole superare brillantemente l'esame”*. Chiaramente il prerequisito fondamentale resta lo studio. La docente invoca serietà e consiglio di affidarsi al manuale.

A marzo, l'avvio delle nuove lezioni: *“Non ho ancora programmato nulla. Il feedback mi verrà dato dall'interazione con i ragazzi*

in aula. A seconda di come si porrà la platea studentesca, deciderò cosa fare”. Una certezza però c'è: **l'Osservatorio Giuridico** è stato istituzionalizzato e riprenderà in concomitanza con il secondo semestre. *“Abbiamo siglato un accordo con i Tribunali di Napoli e di Santa Maria Capua Vetere, ci sarà una continua sinergia con avvocati e magistrati che operano in queste sezioni”*. Il tema della manifestazione sarà: **“I reati di criminalità organizzata”**, argomento che verrà affrontato sotto molteplici aspetti. *“Oltre agli incontri in aula, sarà fondamentale per gli studenti la parte concreta dell'Osservatorio. Alla lezione frontale accosteremo visite guidate al Tribunale dove i ragazzi assisteranno a veri processi e si*



avvicineranno alle realtà giudiziarie”. Queste iniziative sono sempre molto apprezzate dagli studenti: *“il riscontro con la parte pratica permette di migliorare la preparazione e di arrivare in sede di prova con meno dubbi e più elasticità mentale”*.

Susy Lubrano

“La seduta d'esame di gennaio è sempre stata un po' strana. All'appello si iscrivono solo gli studenti che tendenzialmente sono più convinti. Infatti, le prove, in linea di massima, sono andate bene”, afferma il prof. **Fabrizio De Vita**, docente di **Procedura Civile**. Non sono state registrate grosse difficoltà: *“La sensazione è che le cose siano cambiate in linea generale. Non ho dati statistici alla mano, ma posso affermare che la continua disponibilità dei docenti a nuove iniziative sta dando i suoi frutti. A partire dall'orario di ricevimento, durante il quale accogliamo studenti bravi e meno bravi per rafforzare le conoscenze in materia”*. C'è una forte sinergia fra le diverse cattedre: *“Lavoriamo sulla stessa lunghezza d'onda e mettiamo in campo gli stessi strumenti pratici. Ad esempio, sono stati proposti seminari formativi su temi specifici. I ragazzi che hanno partecipato a queste manifestazioni*

Processo civile telematico, abbondano le richieste di tesi

hanno avuto più coscienza di quello che stavano studiando e si sono distinti in sede d'esame”. A dicembre si sono svolti i **Laboratori per la scrittura degli atti giuridici in materia procedurale**: *“Gli studenti hanno risposto benissimo al richiamo e si sono presentati in tanti. Chi ha partecipato all'esperienza ha anche trovato giovamento per il post-laurea. Cerchiamo di esorcizzare tutte le paure. Procedura è sì una materia difficile, ma va semplicemente affrontata con lo studio”*. Il 7 febbraio si sono svolti anche i **Laboratori di ricerca per le banche dati giuridiche**. *“Siamo al terzo anno di quest'esperienza ed ogni volta la partecipazione*

cresce. La ricerca di banche dati è uno strumento principale di formazione, senza questa conoscenza un giurista si troverà in difficoltà già a lavorare sulla tesi, figuriamoci nel dopo laurea”. Si tratta di strumenti di lavoro che interessano tutti i laureandi: *“Le tecniche apprese durante il laboratorio saranno utilissime quando si incontrerà il mondo legislativo fuori le aule universitarie”*. Grazie alle diverse esperienze sperimentate dal Dipartimento, lo studente possiede un vero e proprio **“manuale del lavoro, conoscenze fondamentali che portano giovamento non solo nell'immediato, ma anche per il futuro”**. A marzo il docente tornerà in cattedra

con l'insegnamento complementare del **Processo Civile Telematico**, novità dello scorso anno: *“il processo telematico è approdato da poco nell'area legislativa con i conseguenti problemi. Al corso cerchiamo di analizzare queste difficoltà e forniamo gli strumenti per affrontare una branca del diritto che occupa sempre più spazio nel mondo giuridico”*. La disciplina ha un forte approccio pratico *“a metà corso ripeteremo la simulazione processuale fatta da studenti”*. La materia ha avuto buona accoglienza, fioccano le **richieste di tesi**: *“a breve tre studenti si laureeranno proprio con un argomento in ambito telematico”*.

Fra soddisfazioni e delusioni, l'umore degli studenti

Esami, esami ed ancora esami: questa è l'unica parola che rim-bomba nella testa degli studenti di Giurisprudenza. La sessione straordinaria è quella del riscatto, quella del 'recupero ora o mai più'. Notizie positive arrivano dagli esami di **Diritto del lavoro**, cattedra del prof. **Antonello Zoppoli**. Pochi i bocciati a gennaio, gli studenti sono soddisfatti. *“Il prof. Zoppoli è molto esigente - dichiara Nunzia Russo, studentessa al II anno - tuttavia sa premiare chi studia e merita davvero. Il mio voto, 25, rispecchia in pieno la mia preparazione”*. Pensiero condiviso da **Carmela Nasti**: *“Avevo sentito parlare della cattedra in modo severo. Invece ho dovuto ricredermi. Di certo non viene regalato nulla. Impossibile presentarsi all'esame solo per provare, il docente non ammette preparazioni frammentarie. Però si viene premiati il giusto se la discussione è conforme a quanto richiesto. Finalmente un po' di meritocrazia, in un Dipartimento in cui ve ne è veramente poca”*. Alcuni

studenti hanno assistito agli esami solo per farsi un'idea. Il gruppo è composto da quanti partecipano ai seminari di approfondimento integrativi tenuti dalla cattedra. *“Gli incontri sono iniziati subito dopo le vacanze di Natale e si sono rivelati molto utili - spiega Marco Palombelli - Siamo una cinquantina a seguirli, alcuni non hanno avuto modo di frequentare il corso, altri, invece, approfittano dell'iniziativa per una ripetizione guidata degli argomenti. In entrambi i casi, la partecipazione si è rivelata proficua”*. Ripetere le parti più critiche del programma *“è un lusso a cui non si può rinunciare - afferma Martina, studentessa al III anno - Ho seguito i due appuntamenti prima della prova e si sono rivelati utili. Ho ripetuto alcuni argomenti e ho potuto porre domande per risolvere dubbi che mi portavo dietro. Il risultato è stato ottimo, 27. In Dipartimento iniziative come questa non ce ne sono molte, consiglio di seguire gli incontri di febbraio”*. Meno entusiasmo agli esami di **Istituzioni**

di diritto romano, prof. **Settimio di Salvo**, primo banco di prova per le matricole. *“Durante le lezioni, gli argomenti sembravano più facili - dice Sabrina Trionfante - Invece, questo è un 'esamone': lungo e pieno di Istituti da memorizzare. Sono andata ad assistere all'esame, non me la sono sentita di dargli a gennaio”*. *“Da matricola avrei dovuto iniziare con Storia, esame più facile e più adatto per rompere il ghiaccio con la carriera universitaria - racconta delusa Daniela Secci - Invece, ho voluto provare a dare un esame più complesso. Mi pento di questa decisione, non sono stata bocciata ma ho rifiutato il voto”*. Risultato non proprio soddisfacente anche per **Mauro Tallarita**: *“Sono riuscito ad ottenere 24, ma aspiravo a molto di più. L'inesperienza mi ha giocato un brutto tiro, la cattedra è esigente e pretende i particolari. Però non ho pensato di rifiutare il voto neanche per un attimo. A marzo c'è Costituzione, per non parlare di Privato. Alti e bassi alla seduta di Diritto*

processuale amministrativo, prof. **Giovanni Leone**. *“La materia è molto carina, l'esame tosto - commenta Giacomo Esposito - Per superare la prova occorre studiare davvero moltissimo. Il professore è esigente e si aspetta una buona preparazione”*. Parla di 'esperienza positiva' **Betti Castiglia**: *“dietro al mio 25 c'è una lunga preparazione, lezioni e seminari seguiti. La materia tocca argomenti specifici, se si tralascia qualcosa, anche quella che sembra insignificante, in sede d'esame si viene stroncati. Ho visto gente andare via per una, due domande senza risposta”*. Non è stata sufficiente la preparazione per **Antonio**: *“Sono stato bocciato perché l'approccio alla materia è stato lacunoso. Mi dispiace molto, devo ritornare a marzo. Essere bocciati è un problema grosso, si scompigliano i piani e chi è indietro come me, va sempre più giù. Così si diventa facilmente fuoricorso. Con la riduzione degli appelli il prossimo anno, chissà che fine faremo”*.

Monica Maggioni, Presidente Rai, "indomita combattente", ospite d'onore a Oltre le due Culture

Da un lato il calo della fiducia nei media tradizionali, dall'altro il rischio di non riuscire a distinguere il vero dal falso tra le tante notizie che circolano in rete: è questo il flipper in cui sembra essersi incagliato il cittadino medio. Qual è, allora, il ruolo del giornalista in questo scenario? Una fact checking europea che ridia credibilità sembra essere la soluzione presentata dalla Presidente Rai **Monica Maggioni**, ospite all'Università della Campania Luigi Vanvitelli, nell'ambito del ciclo di incontri **'Oltre le due Culture'**, ripartito proprio con questo evento il 31 gennaio. La giornalista è stata accolta da un numeroso pubblico nell'Aula Magna di via Costantinopoli e salutata dal Rettore **Giuseppe Paolisso** che si è detto *"molto contento e onorato che abbia accettato il nostro invito"*. La parola poi è passata alla prof.ssa **Manuela Piscitelli** che ha introdotto l'ospite ricordandone la brillante carriera giornalistica: il concorso in Rai nel 1992, dove nel tempo ha ricoperto diversi incarichi curando il Tg1 o rubriche come Tv7, i suoi trascorsi come giornalista di guerra, durante la seconda Intifada e poi in Iraq, direttore di Rai News nel 2013, fino all'attuale direzione dell'azienda, una serie di libri di successo su questioni di scottante attualità. *"Le esperienze vissute da giovanissima nelle frontiere più estreme le hanno permesso di avere oggi una visione d'insieme e uno sguardo crudo e critico sulle dinamiche internazionali. Io la definisco un'indomita combattente"*, afferma nella sua Lectio la prof.ssa Piscitelli. Maggioni ha concentrato l'attenzione del pubblico su quella che è la funzione del giornalista in una realtà dove è venuto a mancare ogni tipo di intermediazione nella trasmissione delle notizie. *"In questo mondo dove, grazie ai social, tutti si sentono giornalisti, servono ancora i veri giornalisti?"* - parte con questa do-



manda provocatoria - *È diventato oggettivamente importante ragionare sul ruolo dei 'raccontatori di storie' in un'epoca in cui all'interno della rete il confine tra vero e falso è estremamente flebile. A me non piace utilizzare il termine 'bufale' perché nella parola stessa c'è una certa sorniona compiacenza. Se si dice 'falso', invece, gli si dà una connotazione ben precisa".* Il problema non è certo l'esistenza dei social, della rete o la possibilità per sempre più persone di accedere alle informazioni, ma il modo in cui queste vengono trasmesse e l'assenza di responsabilità. *"Non è che prima non ci fossero i falsi, ma quello che è cambiato è la velocità e la possibilità di trasmissione"*, spiega, attraverso l'ausilio di video e con degli esempi. Ricorda il caso di Judith Miller del New York Times: *"Lei, basandosi su fonti personali, diventò il megafono di tutti quelli che avevano costruito la campagna sulle false armi di distruzione di massa presen-*

ti in Iraq. Quando si scoprì la bugia, il New York Times chiese scusa e licenziò la Miller. Oggi, se qualcuno sui social fa una campagna basata su un falso assoluto, non c'è nessuno a chiedere scusa, nessuno è o si sente responsabile. Allora, nel momento in cui i social si sono insinuati nel rapporto mediato che esisteva con le persone, noi giornalisti dove ci collochiamo?"

Ci si colloca non in un buon posto per ora, se, in base ai grafici del World Economic Forum presentati proprio dalla Maggioni, **la fiducia nei mass media dei cittadini dei Paesi sviluppati è in forte declino**, e in Italia tocca il 48%: questi, infatti, sono percepiti come parte dell'élite di potere. *"Proprio in questo quadro, il giornalismo e la creazione dei luoghi della credibilità sono ancora più utili di prima. Sapere che ci sono luoghi di cui ti puoi fidare, che verificano ciò che scrivono, è fondamentale più di prima"*. Quello in cui si può incappare non sono solo

le classiche 'bufale' o falsi, ma anche l'utilizzo di materiale autentico in maniera fuorviante e sbagliata, o in siti 'sosia' di testate celebri che veicolano notizie false, fino ad arrivare a software come il *Face2face Real Time* sviluppato a Stanford per rielaborare le tracce audio di video. E allora, ecco che si costruiscono campagne elettorali, come quella di Trump, riportata spesso come esempio, dove si fa un uso spregiudicato del fotomontaggio, di false notizie e dati truccati. Il giornalismo deve, quindi, riacquisire credibilità e non fare bieco vittimismo: **"Io sono convinta della grande possibilità di internet. Il vero tema è che in quella dimensione ci deve essere la possibilità di riuscire a distinguere le cose, capire i luoghi in cui si diventa accountable, ci devono essere cioè dei luoghi di responsabilità. Costruire delle mappe perché il nostro muoverci non sia più in mare aperto senza bussola, ma con riferimenti chiari. Il giornalista oggi deve diventare questo riferimento essendo più credibile, in grado di dare ragioni e prove di ciò che scrive. Un ruolo particolare, poi, lo deve assumere il Servizio Pubblico. C'è la necessità di luoghi di verifica delle notizie, accessibili anche dall'esterno. Per questo è tra i miei obiettivi costituire una Fact checking, in collaborazione con le altre emittenti pubbliche europee, per verificare l'attendibilità delle notizie"**. A chi come il prof. **Capasso** contesta la difficoltà per il servizio pubblico di opporsi alle grandi testate internazionali, la Maggioni ricorda: *"la nostra forza sta nell'aver un collegamento con gli altri servizi pubblici europei. Se riuscissimo a creare in Europa uno spazio dove le notizie sono certificate, già questo sarebbe un gran risultato"*. È il prof. **Esposito**, invece, a chiedere cosa può fare, in questa fase, il mondo accademico. **"Ho sempre pensato che il nostro lavoro di checking debba essere legato all'università. È uno dei modi in cui la competenza specifica si traduce in verifica del reale. Oltre questo - aggiunge - c'è bisogno di porre il proprio talento al servizio dell'etica e della costruzione di una società diversa. Per questo c'è bisogno di mentori, di Maestri che diano l'esempio e trasmettano il proprio sapere"**.

Un video per promuovere il nuovo nome dell'Ateneo

Un concorso per la realizzazione di un video/spot che promuova il cambio di denominazione dell'Ateneo da *Seconda Università a Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*. Il video/spot, finalizzato alla efficace comunicazione e promozione della novità in ambiente social e web, dovrà *"rafforzare la familiarità con il nuovo nome dell'Ateneo e richiamare i valori su cui sta puntando per il suo posizionamento nel panorama accademico nazionale con l'obiettivo di riaffermarne l'identità attraverso un format, dinamico e accattivante concentrato sul nuovo naming"*, si legge nel bando. **Possono partecipare al concorso gli studenti e i laureati da non più di 12 mesi** di tutti Corsi di Studio dell'Ateneo, singolarmente o in gruppo (ogni gruppo dovrà essere formato da un minimo di 3 ad un massimo di 5 persone a pena esclusione). Ogni concorrente (singolo o gruppo) può presentare un solo progetto e non può partecipare a progetti di più gruppi. Il video/spot - costituito da un filmato originale e inedito, efficace dal punto di vista comunicativo e divulgativo, facilmente riconoscibile e riproducibile - dovrà avere una lunghezza compresa tra 60 e 180 minuti secondi. Gli elaborati video potranno essere realizzati in qualsiasi formato e dovranno essere accompagnati da una relazione dettagliata. All'autore/i del migliore elaborato sarà consegnato **un premio consistente in 1.500 euro**. La domanda di partecipazione e l'elaborato dovranno pervenire **entro il 28 febbraio** all'Ufficio Attività Studentesche (Viale Lincoln n. 5, Caserta) nei giorni martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e il mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 16.00. Il bando è consultabile sul sito di Ateneo.



È nato una decina di anni fa il progetto **Erasmus Basic JPMES** (Joint Program for European Medical Students). Consente di trascorrere un semestre di studio in un'università europea aderente al consorzio. Purtroppo sono pochi gli studenti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli ad aver approfittato di questa opportunità. "L'adesione a questo progetto è nata in maniera, potremmo dire, casuale, dal mio incontro con una collega gastroenterologa di Nantes, la quale mi informò che ad Angers avevano intenzione di istituire un semestre di scambi internazionali per indirizzare gli studenti di Medicina alla ricerca - racconta il prof. **Marco Romano**, docente di Gastroenterologia - Fu attivato, quindi, questo consorzio al quale aderirono le **due università francesi di Angers e di Nantes**, quelle di Amsterdam, di Kruger e Timisoara della Romania, di Szegeed in Ungheria e noi come unico Ateneo italiano. Purtroppo gli altri sono partiti subito con gli scambi, mentre noi abbiamo avuto delle difficoltà. Ad Angers ho appurato che ci sono uffici dedicati agli aspetti amministrativi, ad accogliere gli stu-

Un'opportunità unica per gli studenti di Medicina

Esami ma anche ricerca e pratica con i pazienti con Erasmus Basic JPMES

denti, a reclutare adesioni, mentre da noi è difficile anche trovare studenti che abbiano superato gli esami necessari. Ad esempio, lo scorso anno una ragazza voleva andare ad Amsterdam, ma è stata bocciata in Anatomia e non ha potuto partecipare".

La partecipazione al progetto, riservato ai ragazzi del **secondo anno di Medicina**, richiede il superamento degli esami di Anatomia, Fisiologia e Biochimica. Quest'anno il semestre si svolgerà nell'università francese di Angers, dove gli studenti seguiranno i corsi di Microbiologia, Immunologia/Immunopatologia, Patologia (Fisiopatologia), Genetica medica,

Informatica e Statistica. Durante il soggiorno all'estero i giovani non solo daranno questi esami, ma soprattutto saranno indirizzati verso attività di ricerca in laboratorio o, su richiesta, di pratica con i pazienti. "Si tratta di un'esperienza molto interessante. I ragazzi sono in aula per una parte della giornata, dopodiché svolgono attività laboratoriale. **Gli ultimi 50 giorni sono dedicati ad un progetto di ricerca**: scrivono una piccola tesi e fanno anche una presentazione in Power Point del loro lavoro. **Si tratta di un'opportunità unica**". Finora, purtroppo, sono partiti, fino ad adesso, solo tre studenti per problemi di ordine burocratico legati all'assegnazione delle

borse, oltre alla difficoltà di rientrare nei parametri di esami, come anticipato dal prof. Romano. "Tutto il progetto rientra in Erasmus+, quindi i ragazzi devono presentare domanda per Erasmus. Sappiamo che i punti vengono assegnati in base ai crediti, e gli studenti del secondo anno ne hanno certamente meno di quelli del quinto o del sesto perché hanno meno esami, così i ragazzi di Erasmus basic non riescono mai ad entrare nella lista degli assegnatari di borse. Fino ad adesso chi è partito lo ha fatto a sue spese, anche se poi il prof. Minucci (delegato Erasmus di Ateneo) è riuscito comunque a trovare la modalità per assegnare le borse. Quest'anno spero di riuscire a far partire due ragazzi. Cercherò di chiedere ad Angers di riservare, nell'ambito dei posti che mettono a disposizione per l'Erasmus, due per il progetto JPMES. Spero che questo faciliti le cose".

La partenza è prevista per il 4 settembre, il rientro il 18 dicembre. Per la presentazione delle domande bisogna attendere la pubblicazione del bando Erasmus.

Valentina Orellana

Potrebbe fare da testimonial alle campagne per l'internazionalizzazione **Rossella Pirolli, studentessa di Medicina al VI anno**, laurea prevista a luglio: nella sua carriera universitaria vanta **ben quattro soggiorni di studio all'estero**, tra cui il semestre JPEMS ad Angers.

"Bisogna saper cogliere le opportunità al volo, perché queste sono occasioni che non capitano più - racconta - Prima di partire per il semestre Erasmus basic, ero già stata ad Angers. Alla fine dei corsi del primo anno, il prof. Romano ci aveva, infatti, proposto la possibilità di partecipare ad una **Summer School di ricerca**. Io ho subito aderito: si è trattato di due settimane di studio a contatto con 40 studenti provenienti da tutta Europa. Lì ho iniziato a creare la mia rete". Poi al primo semestre del terzo anno la partenza per Angers, senza borsa: "Non rientravo tra i beneficiari, ma sono partita ugualmente. Poi, dopo qualche settimana, con lo scorrimento della graduatoria, mi hanno assegnato i 230 euro mensili di borsa. In realtà, si tratta di una cifra esigua, considerato che pagavo circa 260 euro solo di affitto". La motivazione che l'ha spinto a sfruttare questa opportunità offerta dall'Ateneo: "il desiderio di potermi avvicinare da subito alle fasi 0 e 1 della ricerca. Qui da noi, infatti, gli studenti hanno possibilità di accedere solo alla fase 4 della ricerca, e solo durante gli ultimi anni, mentre è proprio nelle prime fasi che si stabiliscono i metodi, gli obiettivi e i protocolli di base della ricerca. Il progetto di Angers prevedeva protocollo e manipolazione degli animali. Io ho lavorato in laboratorio per sperimentare trattamenti utili nei pazienti che avevano una Mof e si trovavano in terapia intensiva, concentrandomi su metodi di screening utili a velocizzare la diagnosi di un danno alla membrana renale. Gli animali che manipolavamo erano una particolare razza di ratti che avevano una superficie renale particolarmente ricca di glomeruli e che quindi consentiva un'osservazione ravvicinata della reazione". Questo tipo di esperienza

Quattro esperienze all'estero per Rossella, laureanda giramondo



per uno studente al secondo anno di Medicina in Italia è impensabile: "Ad Angers c'erano 10 laboratori che lavorano in questo modo, mentre noi ne abbiamo solo uno, quello diretto dal prof. Maione". Rossella sottolinea: "alla fine abbiamo anche **steso un report molto simile ad un articolo scientifico**. Si è trattato di un esercizio utile per capire le tecniche di scrittura scientifica". Poi aggiunge: "Ho trovato molto interessante, inoltre, lo studio svolto nel laboratorio di Biologia molecolare e in quello di Microbiologia, dove ho potuto lavorare con apparecchiature che qui non ho mai usato". Oltre all'attività di laboratorio, Rossella ha avuto anche modo di **sperimentare la vita in corsia**: "Il secondo semestre del secondo anno è ancora pre-clinico, però io ho chiesto al dirigente del mio laborato-

rio, che era il vice-primario di Terapia intensiva, di poter andare in reparto e lui ha acconsentito. L'esperienza è stata molto importante, una full immersion in un sistema diverso, più moderno del nostro, sicuramente con più risorse. Per una giovane di 20 anni, quanti ne avevo all'epoca, è stato utile anche per capire come funziona un reparto".

Unico neo di questa esperienza: il **metodo adottato agli esami, molto più nozionistico del nostro**. In Francia si privilegiano i quiz: "il mio è stato un problema anche di tipo concettuale, perché non ero abituata e non condivido questo tipo di approccio. **Ho dovuto imparare a ricordare le nozioni, più che ad assimilare i concetti sulla base del ragionamento, come avviene da noi**. A parte questo è stata un'esperienza

illuminante! Ho avuto modo di creare una rete di contatti enorme, con ragazzi che ancora oggi sento regolarmente e che fanno sì che l'Europa sia per me molto più vicina. Inoltre, ho avuto la possibilità di lavorare con **esimi scienziati di fama internazionale**, come il prof. Guillaume Lamirault, con cui ho lavorato ad un progetto per Patologia generale".

Naturalmente chi pensa di partecipare ad un'esperienza del genere deve **conoscere bene l'inglese**: "Ci vuole almeno un B2, perché tutti i corsi e i testi sono in inglese. Non si tratta solo di capire l'inglese scientifico, ma anche di saper relazionare. Per il resto ad Angers ho ricevuto un'accoglienza ottima: gli uffici preposti mi hanno aiutato a trovare alloggio, aprire un conto in banca ed avere la previdenza sociale".

Chiusa la parentesi francese, Rossella non si è fermata entro i confini europei e nel 2014 è partita per gli **USA**, dopo aver vinto una **borsa di studio**. "Ho svolto tre settimane in un college a Buffalo, dove ho lavorato in una sala settoria. Un'esperienza molto formativa: abbiamo usato bisturi, seghe e martelli, mentre il docente ci illustrava i vari segmenti anatomici. In Italia per assistere ad un'autopsia, lo studente deve chiedere il piacere al medico legale, che comunque non perde molto tempo a spiegarti le cose. Questo perché da noi **la legge non prevede la presenza di sale settorie per la didattica**, quindi di autopsie a scopo esclusivamente didattico".

Per arricchire ancora il suo percorso, la studentessa ha anche partecipato all'Erasmus, nel 2015, svolgendo un semestre a **Siviglia**: "Francia e Spagna sono due mondi diversi, il secondo molto più simile al nostro. Quella spagnola è stata sicuramente un'esperienza formativa che mi ha aiutato ad ampliare le mie conoscenze e i miei contatti, ma non troppo stimolante dal punto di vista didattico. **Quella che resterà sempre 'l'opportunità di una vita' è il periodo trascorso ad Angers**".

Andare oltre la buona volontà dei singoli docenti attivando accordi quadro tra atenei italiani e statunitensi, grazie alla definizione di linee guide che rendano più facili gli scambi tra le due nazioni: è stato questo lo scopo dei quattro giorni di incontri svoltisi l'ultima settimana di gennaio a Washington. Vi hanno partecipato diversi atenei italiani e rappresentanti dell'accademia d'oltreoceano.

Dalla Campania, oltre all'Orientale che fa degli scambi internazionali la sua peculiarità, anche l'Università Luigi Vanvitelli che punta ad incrementare il livello di internazionalizzazione e che vede negli States, insieme alla Cina, gli interlocutori privilegiati. L'iniziativa è stata "organizzata dalla CRUI (Conferenza dei Rettori), in collaborazione con l'ambasciata italiana in America, durante la quale i nostri atenei hanno potuto presentarsi ai loro partners statunitensi - spiega il prof. **Sergio Minucci**, delegato all'internazionalizzazione della Vanvitelli, rientrato il 28 gennaio dal viaggio - Abbiamo lavorato con i colleghi americani, provenienti da università di quasi tutti gli Stati, su tre tavoli: **educazione, ricerca e innovazione**. Per poi riunirci in una plenaria conclusiva.

Scambi con gli Usa, l'Università Vanvitelli a Washington

Da questi incontri, inoltre, la Crui trarrà un resoconto finale dal quale partire per risolvere le criticità emerse negli scambi. La necessità dell'incontro bilaterale nasce, infatti, dall'urgenza di definire dei criteri per **uniformare i sistemi di accreditamento**. "Il nostro Ateneo ha con partners americani accordi privati, in particolare abbiamo scambi con l'Università di Yale - abbiamo ospitato un docente per una serie di lezioni, mentre due anni fa sono andate negli Usa, per sei mesi, una nostra dottoranda e una specializzanda - e con l'Università della California UCLA - visiting professor hanno tenuto, per tre mesi, lezioni e seminari per gli specializzandi, in particolare di Medicina interna, che sono continuati anche su piattaforma web dopo il loro rientro". L'internazionalizzazione, però, sot-

tolinea il prof. Minucci, non è solo singoli scambi: "va, invece, basata su un sistema di qualità sia della didattica che della ricerca, che non deve essere lasciato al lavoro del singolo, ma sviluppato con accordi tra atenei. C'è, quindi, la necessità di superare le difficoltà riguardanti le differenze nei programmi didattici, nelle modalità di esami e nell'assegnazione dei crediti. Anche se i sistemi sono diversi, bisogna lavorare per trovare un percorso comune, così come è stato fatto in Europa con l'Erasmus. Questa settimana di incontri è stato un passo importante. Quello che è stato proposto è una sorta di Erasmus+ che favorisca il riconoscimento dei crediti con gli Stati Uniti".

È un percorso che richiederà tempo ma che attrae molto anche gli americani, in quanto, come ricorda



il prof. Minucci, "da un lato i nostri studenti sono ben accolti perché preparati e le nostre idee sono apprezzate all'estero, soprattutto in Paesi come Usa e Cina dove ci sono tecnologie all'avanguardia, dall'altro lato, questo vale per gli americani che mostrano molto interesse a frequentare e ottenere un titolo in Italia, in università prestigiose, pubbliche e, quindi, pagando un decimo di quanto costa la più piccola università americana".

Venticinque anni di presenza sul territorio capuano. Un grande evento celebrativo, il 16 febbraio, festeggerà questo importante traguardo per il Dipartimento di Economia, fiore all'occhiello della città di Capua. Ad annunciarlo è la professoressa **Maria Antonia Ciocia** che si sta dedicando anima e corpo all'organizzazione di una giornata davvero speciale che vedrà la partecipazione delle massime autorità civili, politiche e religiose accanto alle personalità accademiche che in un quarto di secolo hanno contribuito allo sviluppo di una realtà universitaria ben radicata sul territorio. Un legame favorito non soltanto dall'insediamento dell'Ateneo nel tessuto urbano ma anche dalla collaborazione con il mondo della cultura, dell'arte e dell'impresa che dopo venticinque anni hanno dato i loro frutti. E il leitmotiv della festa è proprio la fecondità rappresentata

Economia festeggia i 25 anni di insediamento a Capua

perfettamente dal simbolo di Capua, la **Mater Matuta**, altra protagonista dell'evento che si divide in tre sessioni tematiche e di discussione. Non è quindi casuale la presenza del direttore del Museo Provinciale Campano che consentirà ai presenti una visita guidata (nella terza parte della giornata celebrativa) dove fulcro del sapere e della conoscenza è rappresentato dalla **Madre**, figura mitologica e dea dell'Aurora declinata nelle varie statuette in esposizione al museo capuano come tra le più importanti collezioni

mondiali. In piena emergenza chiusura, vissuta sul finire del 2016, con l'impegno delle istituzioni locali e nazionali ha preso piede una campagna di sensibilizzazione a favore del Museo, **'Adotta una Mater'**. Ed è proprio questa operazione simbolica che compirà l'università adottando appunto una **Madre** di Capua. La giornata accoglierà, nella sua prima parte, un excursus dei Presidi e dei Direttori del Dipartimento di Economia: da **Manlio Ingrosso** a **Vincenzo Maggioni** che vi hanno gettato le basi passando per **Clelia**

Mazzoni. In rassegna la fondazione e le radici negli anni della Facoltà di Economia nel territorio. Evidenziando anche le difficoltà che ci sono state, e che ci sono tuttora, nel suo insediamento, i relatori discuteranno dei risultati raggiunti in particolare sull'asse di continuità tra cultura e territorio, un aspetto che sin dagli albori è stato privilegiato. Una parentesi molto simpatica della giornata è quella che vede al centro del dibattito, nella sua parte centrale, **gli ex studenti di Economia** che oggi ricoprono posizioni di rilievo nel mondo del lavoro e della società: storie di professionisti che un tempo frequentavano la Facoltà da semplici discenti e che oggi ce l'hanno fatta. Ad ascoltare i loro trascorsi ben cinquecento studenti, anche provenienti da altri Dipartimenti, che diventeranno i professionisti del domani.

Claudia Monaco

Italiano, latino, greco, storia: la prima tranche dei corsi di primo sostegno attivati a Lettere e Beni Culturali sulla scorta dei risultati emersi dai test di autovalutazione svolti dagli immatricolati. Un utile strumento al servizio degli studenti per colmare le lacune in diverse materie ed affrontare al meglio le sessioni d'esame. Ma anche un'occasione di approfondimento voluta dal Dipartimento, come si evince dalla partenza dei corsi avanzati che fanno da man forte a quello di latino e greco base, materie considerate particolarmente ostiche dagli iscritti. Il calendario delle attività di sostegno è iniziato con il corso di **Storia medievale, moderna e contemporanea**, a cura del tutor **Gabriele Esposito**, lo scorso 16 gennaio in aula informatica, e proseguirà nello stesso luogo ogni lunedì e venerdì dalle ore 9 alle 12. Sebbene davvero pochi fossero i partecipanti da contare al primo incontro - così come ci testimonia **Gaetano**, studente al primo anno del Corso di Laurea Triennale in

Corsi di primo sostegno al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Lettere - i corsi continueranno come da programma. "Ciò è da ricondurre alla contemporaneità dei corsi di primo sostegno con le sessioni d'esame - spiega Gaetano - Abbiamo richiesto ai nostri rappresentanti che i giorni da dedicare al sostegno non combaciassero con il calendario delle sessioni d'esame, in quanto risulta davvero difficile unire la preparazione degli esami ed il recupero delle lacune". Della stessa opinione è anche **Anna**, studentessa al secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Beni culturali, che spiega: "Molti dei nostri colleghi preferiscono dedicarsi alla preparazione degli esami anziché frequentare i corsi attivati in questa fase così delicata del periodo universitario. Sarebbe opportuno che le lezioni ausiliarie

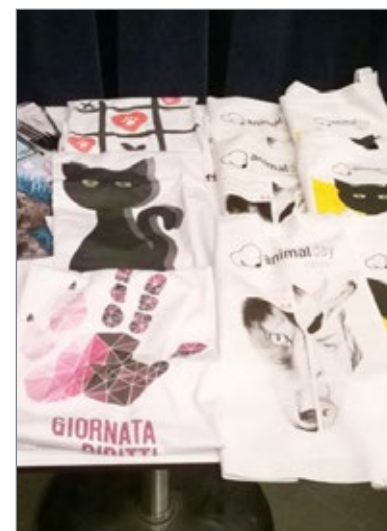
si tenessero fuori dai mesi dedicati alle sessioni d'esame, magari qualche ora dopo i corsi ufficiali della stessa materia. Indubbiamente, si tratta di un'iniziativa utilissima, soprattutto per quel che riguarda il latino. Un modo per evitare il dispendio economico delle ripetizioni private".

Gli appuntamenti in agenda hanno avuto il loro prosieguo con la prima lezione - tenutasi il 1° febbraio - del corso di **Letteratura italiana** dal titolo "Strumenti e metodi per la letteratura italiana", a cura della docente **Sara Catalano**, dedicato, in maniera specifica, alle matricole delle Triennali. Obiettivo delle lezioni: fornire agli studenti gli strumenti e i metodi necessari per lo studio e l'analisi di testi letterari italiani dalle Origini

al XIX secolo.

Una nuova ondata di corsi, che saranno modulati in base alle esigenze degli studenti e alle loro richieste, riguarderà Storia della filosofia a cura del tutor **Sabrina Nicolò**; Latino base, **Nataschia di Gennaro**; Latino avanzato, **Concetta Longobardi**; Greco base, **Valentina Caruso**; Greco avanzato, **Giuseppe Nardiello**; Francese base, Inglese base, **Daniela Abbate**; Storia greca e romana, **Rossella Iovinella**. Si attendono gli esiti della riunione di Dipartimento, che si tiene mentre andiamo in stampa, il 7 febbraio, alla quale parteciperanno anche i rappresentanti degli studenti, in cui si stabiliranno *modus operandi* e nuovo calendario didattico dei prossimi corsi di sostegno.

Maria Teresa Perrotta



> La prof.ssa Ornella Zerlenga

Roberto Capodanno, Ivan Nicolini, Nino Oliva, Alfonso Staiano. Sono i quattro studenti del Corso di Laurea in Design e Comunicazione del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale che hanno firmato, tra circa cento partecipanti alla terza edizione dell'**Animal Day Napoli**, il progetto vincitore al concorso dal titolo **'Io posso entrare'**. Una bella iniziativa, accolta con entusiasmo dalla prof.ssa **Ornella Zerlenga**, che ha previsto la realizzazione da parte dei ragazzi di una linea grafica sulle tematiche di rispetto, convivenza ed inclusione degli animali domestici nella quotidianità sociale e civile. L'originale progetto sarà dunque proposto alla Confercercenti e a Confcommercio dall'associazione **'Animal Day Napoli'**, promotrice del contest la cui presidente è ad oggi la giornalista **Stella Cervasio**, tra l'altro Garante dei Diritti degli Animali del Comune di Napoli. Si tratta di un evento che da tre anni ha molta risonanza nel capoluogo campano e cattura molta attenzione da parte della stampa e dei comuni cittadini per quanto concerne il dibattito sui diritti degli animali promosso appunto dall'associazione partenopea. I ragazzi, nel dettaglio, hanno realizzato un **cartello** di formato 20x20 cm, un **flyer fronte-retro** che contiene tutte le informazioni legislative regolanti l'accesso dei cani in luoghi pubblici e luoghi aperti al pubblico, **gadget** quali segnalibro, shopper, t-shirt e un breve **spot video-grafico**. Gli studenti del plesso aversano han-

Creativi e fashion designer approdano al Pitti Filati, l'appuntamento internazionale di riferimento del settore dei filati per maglieria da dove nascono le tendenze di moda e style. Diciotto studenti del Corso di Laurea di Design per la Moda, coordinati dalla prof.ssa **Alessandra Cirafici**, hanno presentato, insieme ad altre università, in un contesto stimolante e produttivo, nuovi abbinamenti cromatici per indumenti, ovvero per quattro calze e quattro pullover. Loro sono **Raffaele La Marca, Fabrizio Santo, Amelia Lauro, Laura Didio, Mariarosaria Serra, Filmena Passante, Marta Morra, Angelantonio Russo, Maria Elena Andreozzi, Maria Francesca Picardi, Chiara Salvato, Carmela Ilenia Amato, Mariapia Di Cecio, Mariarosaria**

DESIGN E COMUNICAZIONE

Interessante esperienza per gli studenti del **Laboratorio di Graphic creations**

Animal Day: "un'immersione emotiva collettiva"

no al contempo preso parte anche ad un altro contest e formulato altre idee originali in risposta ad un altro tema: **'l'interpretazione dell'Animale Uomo'**. **"Hanno progettato in scrittura visiva una serie di brani, 25 per l'esattezza, tratti dal libro di Jacques Derrida 'L'Animale che dunque sono' che è stato presentato durante l'intervento del prestigioso filosofo Aldo Masullo. Il video è stato proiettato in Sala Pan con una esperienza unica"**, racconta la prof.ssa Zerlenga, davvero soddisfatta degli obiettivi raggiunti dai suoi allievi. **"Questo progetto grafico doveva essere proiettato su uno schermo tv soltanto in Atrio-PAN – spiega – per una lettura ad altezza uomo e una immersione emotiva individuale rispetto alla stessa. Invece, la proiezione sullo schermo in Sala Pan ha dato luogo ad un'esperienza insolita per i presenti che hanno vissuto un'immersione emotiva collettiva che ricorda quella del Cinema Muto"**. Per dieci minuti circa il pubblico presente in sala ha contemplato in assoluto silenzio e letto, senza colonna sonora, i brani tratti dal romanzo che gli studenti del

Laboratorio di Graphic creations hanno composto in scrittura visiva. Qualcosa che verrà ricordato per molto tempo così come i nomi delle ragazze che hanno ideato e curato l'identità visiva della terza edizione dell'**Animal Day Napoli**: **Eleonora De Chiara, Annalisa Paduano, Laura Santoriello**. **"Tengo a sottolineare che queste esperienze didattico-formative che da più anni porto avanti in questo insegnamento, come la mostra ed il concorso al Museo del Tesoro di San Gennaro, l'Animal Day Napoli del 2016, il bus per la Lipu con la Napoli City Sightseeing, avvicinano la teoria alla prassi"** – aggiunge la prof.ssa Zerlenga – consentendo agli studenti di apprendere non soltanto i fondamenti della disciplina, in questo caso il design grafico, quanto le competenze operative, arrivando alla messa in opera dei prodotti grafici". Gli studenti, in quest'ultima edizione, hanno lavorato in tutte le direzioni, dai processi di stampa per depliant, locandine, roll-up, segnalibri e shopper all'allestimento della video-proiezione animata dei cartelli **'Io posso entrare'**, che è sta-

ta visionata non soltanto sulle scale dell'Atrio Pan ma, addirittura a mo' di un cannocchiale prospettico, lungo un itinerario ben definito che ha abbracciato via Carducci fino al portale di accesso di Palazzo Carafa, oggi sede del Pan, attraverso le ante a vetro. Per la sezione **video del concorso**, inoltre, è stato proposto anche un altro tema per il quale gli studenti del Dadi hanno dimostrato ulteriormente il loro talento, **'A come Alimentazione – A come Animali'**. **"La partecipazione all'evento costituisce ancora un'occasione per uscire dalle aule universitarie"** – ribadisce la docente - **e mostrare il nostro operato di formazione disciplinare in un contesto territoriale extra universitario, più ampio e diversificato**". Ancora in via di definizione, infine, la cerimonia di diffusione del cartello grafico vincitore del concorso presso i ConfEsercenti e i ConfCommercianti che hanno aderito all'iniziativa e che rappresenterà sicuramente motivo di grande soddisfazione per gli studenti che l'hanno realizzato.

Claudia Monaco

Studenti di Design per la Moda al Pitti Filati

Palmiero, Maria Modesto, Michela Fraccacio, Deborah Bregola, Maddalena Simonetti. Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale aversano (Dadi) è stato contattato dalla Filmar Spa, un'azienda bresciana leader di settore che dal 1958 produce e commercializza filati a base di cotone di qualità superiore e prettamente made in Italy, un percorso di nobilitazione di questa antica materia prima selezionata nella sua varietà più pregiata, ossia il cotone egiziano al cento per cento ricercato nelle tenu-

te agricole a coltura cotoniera delle terre d'origine. La notizia è che la Filmar ha messo a punto sul proprio sito web una piattaforma digitale, **Colorama**, che altro non è che una palette cromatica 2.0 (con cui tutti possiamo adoperarci per puro svago a formulare combinazioni ed abbinamenti) con la quale gli studenti si sono divertiti ad inventare nuovi accostamenti cromatici su calze e maglioni che poi hanno inviato all'azienda. Ogni anno gli studenti delle università della moda di tutto il mondo sono invitati a partecipare alla

pubblicazione del prestigioso **Colorama Book**, un servizio innovativo firmato Filmar presentato quest'anno al Pitti Filati dal 25 al 27 gennaio dove sono proposte le tendenze cromatiche più futuribili per l'anno a venire. **"A valle di questa esperienza c'è senz'altro il forte legame del nostro Dipartimento con il mondo delle aziende"** – spiega la prof.ssa Cirafici – **reso concreto da un'azione di Placement molto attiva**". Solo lo scorso anno di fatto ci sono state al Dadi ben tre visite da parte di aziende e una serie di recruiting dall'esito positivo che hanno visto l'assunzione da parte di Alcott e Oviess, per citarne solo alcune. Il contatto con il mondo del lavoro si instaura già a monte nel percorso formativo sostenuto dagli studenti e i risultati non si fanno attendere.



CELEBRAZIONI PER IL CAPODANNO CINESE

NAPOLI FESTEGGIA L'ANNO DEL GALLO

Protagonisti delle sfilate gli studenti de L'Orientale

Spettacoli musicali, balli e can-
tradizionali, performance
di arti marziali dal vivo: così sono
cominciati nella mattinata di saba-
to 28 gennaio i festeggiamenti in
occasione del Capodanno Cinese,
organizzati dall'Istituto Confucio
dell'Università L'Orientale in colla-
borazione con l'Assessorato alla
Cultura e al Turismo del Comune
di Napoli. Secondo l'antico calen-
dario lunare cinese, il 2017 celebra
l'ingresso del nuovo Anno sotto il
segno del Gallo. La ricorrenza, al-
trettanto conosciuta come Festa
della Primavera o 'Chunyun', cade
in corrispondenza con il secondo
novilunio dopo il solstizio d'inverno
(tra fine gennaio e metà febbraio) e
vuole che a ogni anno sia correlato
un animale di buon auspicio tra i 12
dello zodiaco. Location d'eccezione
per lasciarsi alle spalle l'Anno della
Scimmia e inaugurare le danze per
una beneaugurale prosperità è sta-
ta, per la seconda volta di seguito,
la **Casina Pompeiana**, immersa
nel cuore verde della Villa Comu-
nale. Un evento ormai irrinunciabile
per la città che ha visto la parteci-
pazione di un centinaio di persone,
napoletani curiosi di indagare le
radici del folclorismo e interagire
con la comunità cinese presente sul
luogo. Due ore di intrattenimento in
cui il pubblico ha preso attivamente
parte a **laboratori di calligrafia e
pittura** e osservato le esibizioni di
**esperti in ritagli di carta e deco-
razioni, manifattura di origami e
aquiloni, arte e tecnica dei nodi**.
Autentici protagonisti delle sfilate
a suon di ghuzeng sono stati, in-
vece, **gli studenti de L'Orientale**
che hanno fatto sfoggio di sfavillanti
costumi tradizionali in stile cinese.
*"Un'edizione strepitosa. È stato
bello per noi partecipanti, amanti
della lingua cinese, constatare una
notevole affluenza, il che significa
che Napoli è aperta e desiderosa
di approcciarsi a culture differenti.
Moltissimi anche i turisti che hanno
assistito alla kermesse e ci hanno
chiesto di farci foto con loro!",* rac-
conta **Fabrizia Candido**, neolaurea
in **Lingue, Lettere e Culture
Compare** e adesso iscritta al
corso di **Lingua Cinese IV** all'Istituto

Confucio. *"A differenza degli anni
passati, maggiore è stata la calo-
rosità con cui gli studenti hanno
contribuito volentieri all'organizza-
zione. Abbiamo lavorato in breve
tempo ma con grande voglia di fare,
principalmente perché motivati dai
docenti cinesi".* Una festività molto
significativa per loro, per certi versi
simile al nostro Natale, poiché rap-
presenta una delle rare occasioni
per riunirsi con la famiglia, scam-

le lanterne rosse, si regalano buste
colorate, le hongbao, con soldi e
biglietti d'auguri. Di solito, la Vigilia
si annuncia con spettacoli pirotec-
nici e la famosa danza del Leone.
Lo so perché l'anno scorso ero
a Pechino", spiega **Fabrizio Ore-
fice**, studente di **Archeologia** a
L'Orientale, innamorato della spet-
tacolarità visiva delle feste popolari
cinesi. Non a caso, oggetto della
sua tesi di laurea è stata un'indagi-

il suo immenso stupore. *"Sono un
frequentatore assiduo del Confucio,
ma è la prima volta che partecipo al
Capodanno da quando sono a Na-
poli. Sono stato catapultato in una
realtà diversa già dall'inizio dei pre-
parativi e oggi ho vissuto in prima
persona l'emozione della cultura
di appartenenza cinese",* afferma
Nicolò Cornacchia, trasferitosi da
Bari a L'Orientale per iscriversi al
Corso di Laurea in **Lingue e Cul-
ture Orientali e Africane**. *"La prof.
ssa Yang Xiaoting ci ha dato carta
bianca riguardo le performance da
eseguire, ma abbiamo scelto di
concentrarci sul langsong, ovve-
ro la recitazione di poesie clas-
siche, una di Du Fu e l'altra di Li
Bai, recitate rispettivamente da me
e Luigi Sagnella",* riprende Fabrizio.
Insomma, massimo coinvolgimento
da parte di tutti gli aspiranti sinolo-
gi in un'atmosfera variopinta ricca
di momenti di condivisione e soli-
darietà collettiva. *"Gli studenti del
corso di Business Chinese, in-
sieme a quelli di Cinese III, hanno
organizzato una 'tammurriata' per
simboleggiare il gemellaggio tra le
due culture",* prosegue la studentes-
sa. *"Uno scorcio a mio avviso molto
interessante, poiché alle danze ha
preso parte anche la docente ma-
drelingua cinese. È stato un pun-
to di incontro lampante tra due
identità così forti",* afferma **Miche-
le Orabona**, laureato in **Lingue,
Lettere e Culture Compare**. Che
insieme a un gruppo di altri studenti
del Confucio – Nicolò, **Maria Paola
Violi** e **Adele Cecere** – si è diletta-
to nell'interpretazione di una canzo-
ne dai ritmi moderni, in sottofondo
l'arrangiamento musicale curato
dalla studentessa **Aurora di Noia**.
Inoltre, si sono unite ai festeggia-
menti all'aperto anche diverse as-
sociazioni partenopee specializzate
nelle arti marziali, *"adulti che hanno
praticato il taijiquan e bambini che
si sono esibiti nel kung fu",* sottoli-
nea Nicolò. La manifestazione si è
conclusa con un rinfresco a base di
tipiche pietanze portafortuna, come
i jiaozi, i famosi ravioli, e i classici
involtini primavera.

Sabrina Sabatino

I Saperi dell'Orientale

Nuova edizione de **"I Saperi dell'Orientale"**. Il ciclo di seminari promoso dall'Ateneo è dedicato ai rapporti tra l'Italia e l'America Latina. Cominciato il 9 febbraio, proseguirà fino al 16 marzo presso la Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil (via Chiatamone, 61/62) alle ore 19.00. In calendario: il 16 febbraio *"Circolazioni di idee tra Italia e Ispanoamerica"*, relatori **Raffaele Nocera** e **Andrea Pezzè**; il 2 marzo *"Ida y vuelta: circolazioni tra Atlantico e Mediterraneo"*, interviene **Luigi Mascilli Migliorini**; il 9 marzo **Rita Librandi** parlerà di *"L'italiano e gli italiani in America Latina"*; il 16 marzo concluderà **Amedeo Di Maio** con la relazione *"Il pensiero economico italiano in America Latina"*.

biarsi i regali, mangiare i prodotti
tipici. Il tutto all'insegna del **colore
rosso** e di **alcuni riti propiziatori**
per allontanare la cattiva sorte. *"Per
le strade delle metropoli asiatiche
in queste settimane si appendono*

ne approfondita sui reperti archeo-
logici attestanti tradizioni secolari,
quali il culto degli antenati, nella
Manciuria nord-est. C'è, invece, chi,
neofita delle usanze diffuse presso
tale civiltà millenaria, esprime

Colloqui con le aziende,
come attrezzarsi

Un seminario strutturato come una simulazione di un colloquio di gruppo ai fini dell'assunzione in una azienda. È così concepito l'incontro **"Io Faccio"** del 15 febbraio, alle ore 10.00, presso la Sala del Consiglio di Palazzo del Mediterraneo. L'iniziativa si inquadra nell'ambito del **Progetto FixO-YEI** con il quale L'Orientale offre ai propri laureati che al momento non studiano e non lavorano, e che non hanno superato i 29 anni di età, dei seminari di orientamento specialistico per la ricerca attiva del lavoro. 12 il numero massimo di ammessi. Gli incontri, che durano tre ore, saranno ripetuti periodicamente fino al 30 giugno. Occorre prenotarsi (il termine per l'appuntamento del 15 febbraio è già scaduto) inviando una mail a placement@unior.it. Le domande saranno accettate fino al raggiungimento dei posti disponibili.

Gli scritti di Lingua, carneficine a gogò

Fine gennaio. In piena sessione invernale, centinaia di studenti indaffarati nel ripasso matto e disperatissimo per gli esami imminenti tentano la sorte agli scritti di Lingua. "A giugno sarò di nuovo qui per sostenere la **prima annualità di Inglese**", afferma scoraggiata **Giovanna Schirato**, studentessa al secondo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Risultato della tornata dello scorso 25 gennaio: **"48 bocciati, 18 promossi"**. Come al solito, si salvano in pochi. Eppure stavolta credevo di averla spuntata. Invece, saltare a piè pari un esercizio di linguistica mi è costato l'ennesima bocciatura". Delusi dall'insuccesso riportato nelle prove scritte anche i 31 esaminandi rimandati all'esame di **Lingua Russa I** del 27 gennaio. In realtà, "solo un terzo della classe non ha superato il test. Tuttavia, molti dei superstiti ce l'hanno fatta per un pelo. **Fioccano 18 a non finire**. Ma è meglio di niente, se si considera che **almeno 50 persone erano lì per la terza volta**". Questa la riflessione amareggiata di **Francesca Di Giuda**, al secondo anno di Mediazione Linguistica e Culturale. Nella stessa data, gli iscritti ad altri Corsi di Laurea, quelli che consentono la scelta di lingue orientali, hanno sostenuto **Cinese II: "117 i presenti in aula, di cui soltanto 74 hanno portato l'esame a casa"**. Più della metà i bocciati, tra cui anche me, e per di più abbiamo dovuto recarci in sede per vedere affissi i risultati, non disponibili sul sito", riferisce **Lucia Cacciapuoti**.

Orale obbligatorio per Storia della Cina

Alcuni dei suoi colleghi si lamentano, invece, per l'oneroso carico didattico correlato allo scritto di **Storia della Cina**. "Negli anni passati, si poteva andare a convalidare solo il voto dello scritto. Ma da quest'anno è obbligatorio sostenere pure l'orale. Non vedo l'ora di togliermelo dai piedi, non ne posso più di imperi, regni e dinastie", racconta **Luigia Saviano**, iscritta a Lingue e Culture Orientali e Africane. Versano nello stesso stato i suoi compagni intenti a preparare **Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente**. "La difficoltà principale è memorizzare il corso di alcuni avvenimenti e le corrispondenti dinamiche geopolitiche. All'orale chiedono quasi sempre le date di inizio e fine delle dinastie cinesi. Oppure pongono domande su un determinato periodo in Giappone e possono chiedere un confronto con la situazione simultanea in altri paesi", chiarisce **Francesca Tuoro**. Un altro esame che richiede la conoscenza di eventi storici importanti unita a fattori culturali, antropologici e sociali è **Etnolinguistica**. I ragazzi iscritti al terzo anno di Mediazione Linguistica l'hanno sostenuto il 30 gennaio presso la sede di Palazzo Giusso. "Le domande più ricorrenti sono state quelle sulle famiglie linguistiche e i sottogruppi - rileva **Rita Mauro**, l'unico 30 - Comun-

que, niente di impossibile. L'importante è non fare mai scena muta. Al di là della risposta mirata, molti quesiti prevedono un ragionamento individuale e critico, anche in relazione all'attualità, che non si trova neppure sui libri". Al quarto piano, corridoio opposto, alcuni studenti di Scienze Politiche s'interrogano sulla fattibilità di un esame. "Vorremmo sostenere **Economia** il 7 febbraio, ma i docenti tendono a promuovere dal 27 in su. Perciò rimanderemo l'esame al 21 del mese. Se si vuole mantenere una buona media, bisogna studiare pronostici vincenti", puntualizza **Adele Tufano**.

Linguistica generale, il più temuto dalle matricole

Intanto, allo scoccare di febbraio, si avvicinano le prime prove per i neoiscritti. Il test di **Linguistica generale** è quello più temuto in virtù della sua fama. "Esercizio fisso, il più 'macchinoso', è la trascrizione fonetica. Merita un'attenzione particolare anche l'analisi delle frasi attraverso i diagrammi ad albero. Un'altra decina di quesiti, invece, richiede l'approfondimento di vari autori e i corrispettivi approcci linguistici", illustra **Anna Sambuco**, iscritta al secondo anno di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, che lo ha superato l'anno scorso al primo colpo. **Argomenti da ripetere** a più non posso sono: gli universali linguistici, i livelli di strutturazione della lingua, l'arbitrarietà del segno linguistico, le differenze tra linguaggio verbale e animale. "Studiare bene gli appunti. Ho trovato più utili quelli che i libri. Soprattutto per chi ha nel compito molte domande aperte e meno esercizi tecnici", prosegue la collega **Margherita Esposito**. Tuttavia, contrariamente alle aspettative, è **Linguistica Italiana** nell'appello del 14 gennaio ad aver stroncato più studenti del previsto. "Nel gruppo S-Z, una carneficina. Su circa 150 candidati solo 80 promossi. Non ce l'aspettavamo per niente",



commenta **Luciano Russo**. "Noi di A-L stiamo ancora aspettando i risultati. Ma quelli dell'altro gruppo mi lasciano sospettare: **solo tre 30 su 82 promossi**. Il resto dei voti oscilla tra il 18 e il 20. E io non voglio accontentarmi", riporta **Renata Castiello**.

Gioco di squadra per Russo

"Fonetica, morfologia, sintassi e testualità: queste sono le macro-categorie dell'esame. Poi occorre discernere per ognuna i tormentoni più discussi: la variazione dell'italiano in relazione al contesto sociale, i dialetti, le lingue minoritarie o di immigrazione presenti sul suolo

nazionale, e simili. **Schematizzare il manuale può essere un buon punto di partenza**", il consiglio di **Eliana**, laureanda. Per lei l'unica ansia del momento è non riuscire a superare l'ultimo esame di Lingua, altrimenti dovrà necessariamente pagare la seconda rata delle tasse per ritentare a giugno. "L'ultima volta che ho tentato **Russo III**, a settembre, 23 non ammessi su 45. Perciò io e i miei colleghi sconfitti **abbiamo giocato di squadra**: da mesi ci incontriamo in biblioteca, ci assegniamo esercizi reciproci, proviamo a chiarire i dubbi dell'altro. È stato demotivante all'inizio, ma ho imparato molto e sento di potercela fare stavolta. La tesi è pronta, aspetto solo di riuscire a varcare l'ultima soglia".

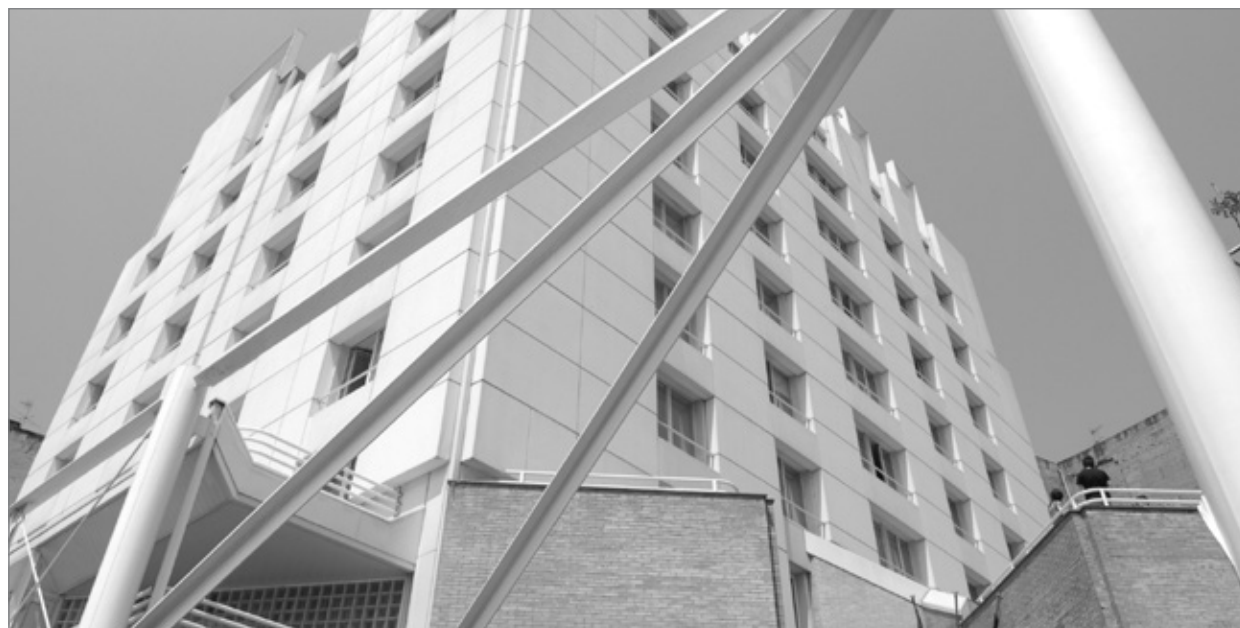
In breve

- Riaperto il bando per il corso "L'Orientale iOS Foundation Program" svolto dalla Apple. Possono concorrere ai 17 posti residui anche gli studenti dei corsi triennali e di dottorato e i dottori di ricerca entro 12 mesi dal titolo (oltre a studenti magistrali e laureati entro 12 mesi). Le domande vanno presentate entro il **16 febbraio** esclusivamente on line collegandosi al sito web di Ateneo al seguente indirizzo: <http://www.iosfoundationprogram.unior.it/>. Al corso gratuito (durata di quattro settimane per otto ore giornaliere), che ha l'obiettivo di contribuire a formare nuovi sviluppatori di applicazioni iOS e servizi digitali, si accede con il superamento di un test selettivo sulle competenze logiche, digitali e di programmazione e nella realizzazione di un video motivazionale che si terrà il 20 febbraio.
- Grande interesse per il **Laboratorio-seminario "Magia e divinazione nel Mediterraneo e nel Vicino Oriente"** che si terrà il 13 e 14 marzo (per complessive 12 ore) al Museo Scerrato dell'Ateneo (in via Chiatamone). Tutto esaurito a poche ore dall'apertura delle prenotazioni per gli studenti. I partecipanti potranno acquisire due crediti formativi. L'iniziativa è promossa dai professori Simonetta Graziani e Riccardo Contini.
- Ultimo appuntamento per il ciclo di incontri promossi nel primo semestre dal Centro di Studi Canadesi **"I mercoledì del Canada"**. Si terrà il 15 febbraio (Palazzo del Mediterraneo, aula 1.5 alle ore 14.30). Sarà proiettato il docufilm **"The Big Bellezza"**.
- Ultimi due appuntamenti per la rassegna cinematografica **Andrzej Wajda: il cinema, gli ebrei, la Polonia**, a cura dei professori Andrea De Carlo e Giancarlo Lacerenza. Il 3 marzo (Palazzo Corigliano, Aula Antica Scuderia) sarà proiettato **Wielki tydzień / La settimana santa** (1995), il 10 **Pamiętam / Mi ricordo** (2001). I film sono in lingua originale con sottotitoli.

Affollato "Info Day". Circa 200 destinazioni per gli studenti de L'Orientale

Trasparenza, fiducia e semplicità nel nuovo bando Erasmus+

Una platea gremita di 150 studenti nella mattinata del 3 febbraio popola l'Aula Mura Greche di Palazzo Corigliano in occasione dell'Info Day per la presentazione del nuovo **Bando Erasmus+ Studio**. Un rendez-vous immancabile per centinaia di ragazzi che ogni anno s'apprestano a svolgere un periodo continuativo all'estero dai 3 fino ai 12 mesi nell'ambito di ciascun ciclo di studi (Laurea Triennale, Magistrale, dottorato di ricerca). All'ordine del giorno, le informazioni sul bando per l'anno accademico 2017/2018 (con termine di scadenza il 28 febbraio) illustrate nei dettagli dal prof. **Sergio Corrado**, Delegato della Rettrice per il Programma di mobilità. "Sono contento di constatare anche quest'anno una notevole affluenza. La risposta degli studenti gratifica gli sforzi che ogni anno ci impegniamo a perseguire con passione per semplificare al meglio la macchina Erasmus", afferma il docente di Letteratura Tedesca. Come d'abitudine, presiede la tavola rotonda lo staff dell'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica dell'Ateneo (Palazzo del Mediterraneo, IX piano), coordinato dalla dott.ssa **Marina Guidetti**. Al suo fianco, due nuove collaboratrici, le dott.sse **Rossella Della Corte** e **Giuliana Casaburi**. Moltissime le novità annunciate nella presentazione. Prima di tutto, una **piattaforma informatica sperimentale**. "Ci siamo affidati a un'altra ditta che ci ha messo a disposizione il nuovo sito erasmus.unior.it e ne abbiamo ricavato enormi vantaggi. Il sito consente, infatti, di esportare i dati relativi alla carriera dello studente direttamente dalla sua Area Riservata, Esse3, e poi di elaborarli, così da rendere superficiali ulteriori controlli da parte nostra". Un meccanismo semplificato che abbatta notevolmente i costi di gestione e semplifica moltissimo l'atto della domanda. **"Non ci sono margini di errore. In passato molti studenti venivano esclusi, perché facevano richiesta per una borsa non congrua al proprio livello. Adesso, se uno studente della Triennale clicca su una borsa post-graduate, cioè Magistrale, il sistema lo blocca". Chi può candidarsi?** Chiunque sia regolarmente iscritto a un Corso di Laurea dell'Ateneo (anche se fuori corso) e in possesso di una media ponderata non inferiore a 26/30 (senza arrotondamento). Saranno oggetto di valutazione, però, esclusivamente gli esami e le attività didattiche sostenuti entro il 31 dicembre scorso e oramai archiviati nel database della Segreteria studenti. Per questa ragione, si rimanda a un ulteriore punto controverso del Bando, già ampiamente discusso, che riguarda l'esclusione delle matricole, impossibilità a dare esami prima della sessione invernale. "Per loro la procedura elettronica è completamente bloccata". Ciò malgrado, **"nessuna delle borse va persa. Quelle che**



avanzano restano lì, vanno ad altri oppure si ritrovano nei prossimi anni. Spesso non riusciamo nemmeno a darle tutte". Coloro che hanno già usufruito di una borsa Erasmus+ per un periodo inferiore a un anno nello stesso ciclo (under-graduate, post-graduate, doctoral) possono, invece, inoltrare nuovamente la domanda. **"Se avete alle spalle Erasmus progressi, fate attenzione alla durata dei mesi. Superare il limite di un anno può essere motivo di esclusione"**. Analogamente, "ricordate di perfezionare l'iscrizione all'anno accademico 2017/2018 e pagare le tasse prima della partenza", sono le raccomandazioni della dott.ssa Guidetti. Si ricorda, inoltre, che dall'anno scorso **non è più contemplato il soggiorno per ricerca tesi** (fatta eccezione per i dottorandi). Trasparenza, fiducia e semplicità, i leitmotiv che accompagnano da capo a fine il regolamento attuale. **"Il Bando è trasparente, però dovete leggerlo con cura. Non ci sono punti oscuri nelle procedure, perché abbiamo chiarito fino all'ultima virgola"**, riprende il prof. Corrado. Una volta isolata la cerchia delle destinazioni eleggibili, **"lo studente potrà accedere dalla sua pagina personale alla domanda Erasmus tramite l'account di posta elettronica @studenti.unior.it"**. Ovviamente, i candidati che non siano in possesso di queste credenziali d'accesso possono recuperarle in tempi brevi presso gli uffici amministrativi di pertinenza. Durante la fase di assegnazione delle borse, la Commissione giudicatrice non agirà secondo i parametri della discrezionalità. Un aspetto accentratosi già dall'anno passato con l'esclusione del progetto formativo. **"Nessun docente può giudicare la genialità o la congruità di un progetto rispetto all'altro. Tutto è informatizzato. Si**

interviene solo per casi speciali. In ogni caso, non dovete allegare più nessun certificato o lettera motivazionale alla domanda". Oltre alle procedure di selezione, appaiono rinnovati anche i metodi applicati nel calcolo dei punteggi. **"Abbiamo deciso di optare per una nuova formula di calcolo matematico"**, che consente di conciliare la qualità degli esami e l'esperienza, e in ultima istanza di stilare un'unica graduatoria per studenti della Triennale e della Magistrale. In altre parole, **sarà considerata come valore non solo la media voti ma anche la quantità di esami superati**, rapportata a un certo numero di crediti (compresi quelli ottenuti per i laboratori, gli esami a scelta libera, la prova finale). Non si terrà conto, invece, nel calcolo del punteggio né delle lodi riportate, né del voto di laurea. Altrettanto dicasi per esami soprannumerari o sostenuti in seguito all'iscrizione a Corsi singoli frequentati dopo il conseguimento del titolo.

Scegliere con creatività

Circa 200 gli accordi bilaterali stipulati dall'Ateneo per una specifica area di interesse (solitamente: Languages, Humanities, Literature and Linguistics) con 27 Stati membri dell'UE, i Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Liechtenstein, Norvegia) e quelli candidati all'adesione (Turchia ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia), nonché il Regno Unito. Come decidere? Per prima cosa, **consultare i siti delle Università straniere** e spulciare tra le foto delle città. **"Germania non è solo Berlino, ma ci sono anche cittadine accoglienti come Bayreuth. Spagna non è solo Madrid, ma anche natura**

e paesaggi bucolici, soprattutto nel Sud". Quindi, valutare dapprima le mete disponibili anche in accordo al proprio stile di vita. **"Un po' di creatività non guasta, non sottovalutate paesi meno battuti. Cito sempre il caso del Lussemburgo o della Grecia"**. Nell'orientamento alla scelta, **"sarete seguiti in tutto"**. Saranno, infatti, prossimamente rese note le date dei **tre incontri con la Commissione Erasmus e Mobilità Internazionale**, composta da docenti divisi per Dipartimento e peraltro responsabile della verbalizzazione esami al rientro. I candidati potranno indicare fino a un massimo di 3 destinazioni in ordine di preferenza, nella medesima area disciplinare o in aree diverse. **"Qualora la vostra prima scelta sia stata assegnata a un candidato con un punteggio più alto, potreste cavarvela anche con la seconda o la terza"**, purché le priorità espresse siano compatibili con il proprio piano di studi. **"Dovete controllare sempre se l'Università prescelta vi permetterà di fare gli esami che vi servono"**. È chiaro che, se lo studente rinunciava alla sua prima meta, **"non potrebbe più fare leva sulla seconda, ma uscirebbe fuori graduatoria"**. Dopo una preliminare scrematura, ciascun candidato dovrà prendere nota di tutte le restrizioni didattiche e strettoie burocratiche poste dalle Università partner. Alcune di queste testano le competenze linguistiche già on line oppure in loco, altre richiedono un attestato ufficiale da possedere al momento della partenza. **"Noi non verifichiamo i requisiti linguistici, perché è un Bando aperto sulla fiducia verso gli studenti. Siete voi a dovervi valutare. Se non parlate la lingua del posto, non ha molto senso. Rischiate di imparare poco o essere tagliati fuori"**. In ogni caso, ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

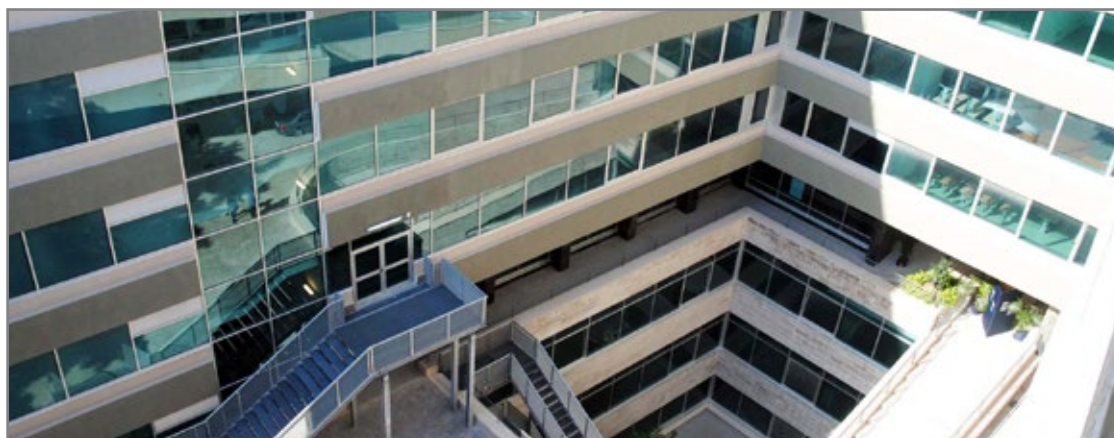
"troverete in rete tutte le indicazioni particolareggiate circa il singolo accordo", sottolinea la dott.ssa Casaburi dell'Ufficio Erasmus. Che aggiunge: **"Accertatevi che non ci siano condizioni o adempimenti limitanti la partenza, come l'invio da parte dei vincitori di alcune application form. Può capitare che le scadenze tassative fissate dalle Università ospitanti possano essere molto vicine al periodo in cui l'Ateneo pubblica la graduatoria finale, oppure alla data di accettazione della borsa"**. Tuttavia, **"non possiamo entrare nel merito specifico della gestione amministrativa per centinaia di accordi, quindi sondare anzitempo le procedure da seguire e prendere contatti con i tutor è una vostra responsabilità"**, precisa il prof. Corrado. Comunque, si tenga presente che ogni anno l'Agenzia Nazionale Erasmus+ dispensa corsi di lingua on line gratuiti (a scelta tra: ceco, danese, francese, greco, inglese, olandese, polacco, portoghese, spagnolo, svedese, tedesco), accessibili secondo modalità da chiarire una volta compilato il Learning Agreement.

Contributo economico

La durata della mobilità è stabilita dall'accordo per il quale lo studente risulta assegnatario. Il vincitore dovrà ottenere il riconoscimento di almeno: 24 crediti formativi per 3-4 mesi, 32 per 5-6 mesi, 40 per 7-8 mesi, 48 per 9-12 mesi. Il Programma prevede l'erogazione di borse di studio che consistono in un contributo economico destinato a coprire le spese supplementari durante il soggiorno. L'importo è rapportato al paese di destinazione e ai giorni di effettiva permanenza all'estero. I paesi saranno distinti in tre gruppi in base al costo della vita (alto, medio, basso): **280 euro** al mese per il primo gruppo + **70 euro** con i fondi ministeriali, regionali o di Ateneo; **230 euro** al mese per il secondo e terzo gruppo + **70 euro** aggiuntivi. Sono previsti, inoltre, eventuali aiuti a favore di studenti con condizioni socio-economiche svantaggiate di 200 euro mensili, e ulteriori integrazioni in virtù di prestiti nazionali o delle borse integrative finanziate dall'ADISU. I vincitori dovranno accettare la borsa entro 15 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, altrimenti saranno considerati rinunciari e le destinazioni loro assegnate verranno ripartite tra i candidati idonei senza borsa. Al termine del primo ripescaggio, le destinazioni residue, ossia i posti non ancora assegnati o rimasti vuoti, saranno ridistribuite di nuovo, previa verifica di adeguata disponibilità finanziaria. Segue alla **simulazione della domanda on line**, spiegata passo passo dalla dott.ssa Rossella Della Corte, uno spazio aperto alle domande. Malgrado le semplificazioni procedurali, non pochi i dubbi espressi dagli studenti. In particolare, per gli iscritti al terzo anno di un Corso di Laurea Triennale occorre ribadire che sussistono due possibilità: presentare domanda per borse di primo livello, ma usufruirne in qualità di fuori corso; in alternativa, fare domanda per borse di secondo livello, ma in tal caso avvalersene soltanto dopo l'effettivo conseguimento del titolo e la formalizzazione dell'iscrizione per il prossimo anno accademico a un Corso di Laurea Magistrale. Tra tutti i quesiti formulati, resta senza soluzione il caso emblematico di una studentessa. **"Mi sono laureata a dicembre e ho subito provveduto alla pre-immatricolazione per la Magistrale. Ciononostante, la prima data utile per sostenere il colloquio di accesso è il 28 febbraio, che coincide con la scadenza del Bando. Come posso fare domanda se non ho ancora una matricola?"**. Tante, insomma, le questioni logistiche da risolvere, ma con interlocutori rassicuranti e pronti al dialogo. **"Il nostro obiettivo è accontentare le esigenze di ogni studente e implementare ancora di più il sistema informatico per rendere più immediato il congegno domanda-selezione. Non far partire anche un solo studente a noi dispiace moltissimo"**, chiosa il prof. Corrado, convocando i presenti in aula al prossimo incontro di orientamento del 14 febbraio.

Sabrina Sabatino

Il piano strategico dell'Università Parthenope



'Parthenope, l'Ateneo per il territorio e per il talento'

è questo l'incipit del Piano strategico 2016-2022 presentato dall'Ateneo, insieme al Piano di programmazione triennale 2016-2018. Nel documento si mettono in evidenza le *mission* dell'Università partendo dall'analisi dell'attuale status relativo a **didattica, ricerca e servizi**. Il primo obiettivo: la valorizzazione della sua tradizione centenaria. **"L'Ateneo individua, consolida e sviluppa i propri caratteri distintivi di specializzazione e li trasferisce alla società con dinamismo ed equilibrio tra tradizione e innovazione. Al fine di perseguire le proprie fondamentali finalità istituzionali, l'Ateneo riconosce come proprie missioni fondanti: la ricerca d'avanguardia di base ed applicativa; la formazione di alto profilo per preparare i propri studenti alle grandi sfide del presente e del futuro; l'internazionalizzazione e lo sviluppo dei rapporti con le università estere; la razionalizzazione delle proprie attività nel segno del miglioramento continuo e del principio di sostenibilità delle sue azioni. L'Ateneo assicura una formazione solida e flessibile, valorizzata in prospettiva internazionale, orientata allo sviluppo equilibrato di conoscenze, competenze relazionali e capacità riflessive e critiche. L'Ateneo è orientato a una governance fondata su responsabilità e collaborazione, trasparenza, condivisione dei processi e degli indirizzi strategici"**.

La didattica

Il calo delle immatricolazioni, l'alto numero di abbandoni (1214 al primo anno su 4291 iscritti nel 2014), il non eccellente posizionamento dell'Ateneo nel ranking nazionale ed internazionale, insieme alla scarsa attrattività per gli studenti stranieri, rendono necessari alcuni interventi sulla didattica. Si parte dal potenziamento della politica di assicurazione della qualità nei processi relativi alla didattica. E quindi dal diffondere



la cultura dell'autovalutazione e dall'incentivare l'introduzione di best practice. Molta attenzio-

ne è rivolta all'**orientamento**. Si punta a potenziare quello in ingresso attraverso il ricorso a strumenti e canali innovativi. Auspicabili **"un maggiore e sistematico utilizzo dei social e della web TV di Ateneo, anche mediante il coinvolgimento degli studenti, convenzioni con istituti superiori per azioni di orientamento, formazione/lavoro utili anche a diversificare la qualità delle competenze in ingresso degli studenti"**. Per ridurre la dispersione: **"bisogna definire per ogni Corso di studio (I e II livello) competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso e dello studente in uscita e favorire la transizione da un rapporto gerarchico con le scuole (l'Università è l'apice della piramide formativa) ad uno eterarchico (l'Università e le scuole appartengono alla**

...continua a pagina seguente

29 aziende campane all'incontro sul programma Garanzia Giovani

Grande successo per l'incontro del 26 gennaio alla Parthenope con ben 29 aziende campane. L'evento è stato organizzato nell'ambito del progetto *Fixo*, con l'intervento di esperti di *Italia Lavoro* per discutere con le aziende del territorio delle opportunità offerte da Garanzia Giovani, in termini di agevolazioni fiscali, ma soprattutto di assunzioni e apprendistato. **"Anche se il tema di partenza è stato il programma Garanzia Giovani - spiega il prof. Paolo Popoli, delegato di Ateneo al Placement - l'argomento che ha suscitato maggiore interesse da parte delle aziende presenti è stato quello del contratto di apprendistato. Grazie al contributo di personale molto esperto dell'agenzia Italia Lavoro, si sono potute esplorare tutte le opportunità offerte da questo tipo di contratto. Si tratta di una tipologia contrattuale molto attraente sia per le aziende che per i giovani, perché permette di avere un contratto di 24 mesi, con sgravi fiscali, al termine dei quali l'azienda se ritiene il lavoratore utile può trasformarlo a tempo indeterminato, altrimenti decade senza nessun vincolo. Questo offre ai giovani laureati l'opportunità di essere messi alla prova, cosa che spesso le aziende non fanno per paura di non poter tornare indietro, e se validi di poter essere confermati"**. Questa forma contrattuale è ancora poco usata ed è quindi scopo dell'Ateneo pubblicizzarla per favorirne la diffusione: in Campania nell'ultimo anno sono stati attivati **13 contratti di apprendistato, di cui tre con laureati della Parthenope**. **"Sono necessari sempre maggiori incontri che mettano in comunicazione le aziende con i giovani laureati e che informino su tutte quelle che sono le possibilità offerte dalle nuove tipologie contrattuali"**, auspica il prof. Popoli.

...continua da pagina precedente

stessa rete educativa orizzontale, di cui ogni attore rappresenta un nodo) dove prevedere eventi formali in cui questo passaggio si concretizzi", come l'inaugurazione dell'anno accademico con le scuole o il testimonial day.

Terzo obiettivo per quel che riguarda la didattica: aumentare l'attrattività dell'offerta formativa. Un obiettivo che passa attraverso una razionalizzazione e una più chiara distinzione dei percorsi formativi che vanno ridisegnati prestando un'attenzione particolare al territorio (attraverso una stretta interazione con i principali attori del mercato del lavoro). Vanno, inoltre, potenziati i servizi didattici in modalità telematica. Ma, soprattutto, va caratterizzata parte della didattica di Ateneo nel contesto dell'offerta formativa regionale e nazionale e potenziata l'internazionalizzazione dei Corsi di studio.

Le novità nell'offerta formativa: l'attivazione di un Corso di Laurea Magistrale (nell'anno accademico 2017/18 o 2018/19), anche interateneo, nella Classe delle scienze economico-aziendali, integralmente offerto in lingua inglese, al fine non solo di incrementare il proprio grado di internazionalizzazione ma soprattutto per garantire maggiori sbocchi occupazionali ai propri laureati, considerata l'attuale crisi economica del paese; di un indirizzo specifico nell'ambito di un Corso di Laurea Magistrale in Economia marittima; di percorsi formativi teorici, di laboratori progettati in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, finalizzati alla formazione dei comandanti di plancia, di macchine e di ufficiale elettrotecnico.

La ricerca

318 unità di personale impegnato nella ricerca; **37 laboratori**, 6 brevetti di docenti: alcuni numeri sulla ricerca che emergono dal report che fanno riflettere, se accompagnati alla riduzione del numero e dell'importo dei progetti finanziati da bandi di ricerca competitiva (in 4 Dipartimenti i progetti finanziati da bandi competitivi sono mediamente 2), alle entrate limitate per attività di ricerca conto terzi, alla riduzione dei docenti inattivi. **"L'Università Parthenope"** – si legge nel Piano triennale – **risulta non adeguatamente posizionata, al di là dei propri meriti, nelle classifiche degli Atenei italiani annualmente redatte da alcuni organi di stampa. Questo è un problema, ancora oggi irrisolto, con ripercussioni estremamente negative per l'Ateneo. Uno dei fattori più penalizzanti di queste valutazioni è sicuramente quello relativo alla qualità della ricerca, non sempre positiva. Il fattore che ha più di tutto inciso negativamente è stata la valutazione della VQR 2004-2010. L'esito di tale valutazione, globalmente non positivo, è stato in parte dovuto ad una mancata percezione dei meccanismi di tale valutazione.**

Definiti, quindi, alcuni **obiettivi strategici**: l'adozione di sistemi premiali per l'attribuzione delle risorse in base alla produttività scientifica e per favorire la progettualità interdisciplinare e pluri-dipartimentale nonché l'equilibrato sviluppo dell'ateneo e il sostegno dei gruppi di ricerca che ottengono miglioramenti della loro produttività; la realizzazione di un'analisi sistematica delle competenze scientifiche e dei



potenziali canali di valorizzazione in relazione alle tematiche di ricerca nazionali/europee; il potenziamento della comunicazione all'interno ed all'esterno dei risultati della ricerca e dei servizi di supporto alla gestione dei progetti; l'applicazione delle procedure del conto terzi per attività extraistituzionali dei docenti. Occorre, inoltre, l'incremento dell'attrattività dei dottorati di ricerca attraverso Corsi interateneo, internazionali, innovativi e industriali. Attualmente sono sei i dottorati internazionali e si punta ad arrivare a 10. La condivisione delle strategie di ricerca dell'Ateneo con soggetti rappresentativi del territorio e l'incremento di reti di collaborazioni è un obiettivo per favorire il supporto alla ricerca e lo sviluppo di processi di trasferimento dei risultati. Ad esempio, la partecipazione a Cluster ("un'architettura intermedia e leggera di coordinamento tra ricerca pubblica e ricerca privata e tra governance



e politiche territoriali, condivisa con le principali rappresentanze industriali") nazionali ed internazionali. La Parthenope ha aderito (lo scorso settembre) agli istituendi *Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth* (CTN BIG), che si propone di promuovere e agevolare la ricerca, l'innovazione e la formazione nel settore delle scienze e tecnologie del mare; *Cluster Tecnologico relativo alle Tecnologie per il Patrimonio Culturale*; *Cluster Energia* promosso dall'ENEA.

Le risorse

Migliore comunicazione e valorizzazione delle risorse, obiettivi centrali nel piano di Programmazione. Occorre "comunicare l'Ateneo quale soggetto scientifico e didattico di alto livello, sia da parte della comunità scientifica nazionale e internazionale che dalla società", si legge. Quindi, definizione e implementa-



zione di un piano di comunicazione e divulgazione; istituzione di un ufficio stampa di Ateneo; utilizzo intensivo dei social per la diffusione delle informazioni relative alla didattica ed alla ricerca di Ateneo in particolare per ascoltare e per interagire con gli stakeholder; realizzazione di una web-TV di Ateneo come strumento di comunicazione anche con il coinvolgimento degli studenti. Accompagnato da un adeguamento del piano normativo di Ateneo, si va anche ad una rivisitazione del modello logistico dell'Ateneo in ambito cittadino e provinciale attraverso, ad esempio, la definizione della destinazione d'uso di Villa Doria d'Angri, una diversa organizzazione degli spazi del Rettorato, l'avviamento dei lavori della nuova sede di Scienze Motorie.

Reclutamento. Sono 265 le unità di personale tecnico amministrativo. Ed "è necessario prevedere per il triennio 2016-2018 i bandi per 2 posti di categ. D area amministrativa gestionale; 2 posti di categ. C per un ammontare complessivo in termini di punti organico pari a 0,65 P.O.". Lo scenario per il reclutamento docente 2016-2018: 1 procedura di reclutamento per professore di II fascia; 2 procedure di reclutamento per ricercatori di tipo b); possibili 10 procedure per professori di I fascia entro il 2017; possibili 7 procedure per professori di II fascia, di cui almeno 4 da bandirsi entro il 2017 e 3 entro il 2017 o il 2018; 3 procedure di valutazione comparativa per ricercatori di tipo b) assunti nel 2015.

Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico

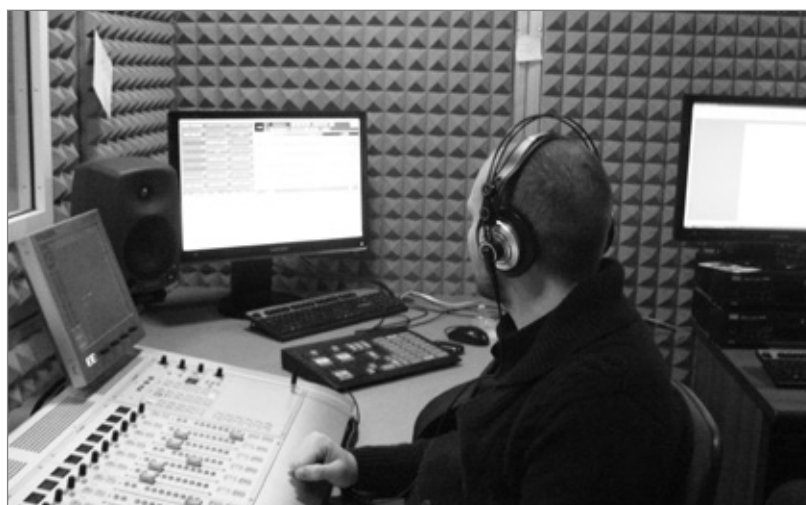
Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Parthenope. Si terrà sabato 18 febbraio alle ore 12.00 presso la sede di Villa Doria D'Angri. Interverrà il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Valeria Fedeli.

Attesi duemila studenti delle superiori per l'**Open Week**

Da J-Ax a Ficarra e Picone al Milan calcio venduto ai cinesi: il Suor Orsola orienta con il sorriso

Una settimana ricca di incontri, laboratori, visite, test d'ingresso e corsi interessanti quella che si svolgerà al Suor Orsola dal 13 al 17 febbraio in Aula Magna e non solo, per presentare l'offerta formativa ed aiutare gli studenti delle scuole superiori a scegliere il percorso universitario più vicino alle loro attitudini. L'**Open week** è ormai consolidato da dieci edizioni, ma ogni anno si arricchisce di nuove proposte. A raccontare delle lezioni dimostrative **Elisabetta Ferrieri**, collaboratrice dell'Ufficio Orientamento: "un programma ricchissimo quest'anno con **'Di legale non c'è solo l'ora'** per il Corso di Laurea in Scienze dell'educazione, che ci regala una lettura della legalità più vicina ai giorni nostri e al mondo dei ragazzi, da Ficarra e Picone alla nostra amministrazione pubblica. Offre agli studenti uno stimolo di riflessione sui costi dell'illegalità nel settore pubblico e privato. Verranno poste domande e date risposte su come vanno le cose e come invece dovrebbero e potrebbero andare". Altro esempio di lezione a portata dei ragazzi **'Maschere nude da Pirandello a J-AX e Fedez'** tenuto dalla prof.ssa Paola Villani per il Corso di Laurea in Lingue e culture moderne: "va dal linguaggio meno familiare e accattivante dei classici a quello dei cantanti dei giorni nostri, molto seguiti dai giovanissimi". Ancora, per il Corso di Lingue e culture moderne **'Translation, culture and communication in business english'**, "dove verranno proposte situazioni spesso esilaranti, pericolose, imbarazzanti, che si verificano a seguito di errori di interpretazione di un messaggio tradotto in una lingua straniera, con speciale riferimento al mondo del lavoro; a queste gli interpreti e i traduttori sono chiamati a rispondere".

La prof.ssa **Paola Villani**, Responsabile del Servizio Orientamento, spiega il senso dell'iniziativa così rinnovata: "è un'attività molto utile, che non riesco a rinvenire altrove in Campania, dove, in una classe di trenta alunni, ognuno ha la possibilità di seguire lezioni diverse. Infatti prevediamo otto attività parallele nella prima sessione (dalle 10.45 alle 11.45) e otto nella seconda (dal-



le 12.15 alle 13.15). Per tutti i Corsi di Laurea non solo ci sono simulazioni dei test d'ingresso, ma lezioni, laboratori, visite guidate. Per noi è utile che i ragazzi non escano confusi, ma che capiscano cosa è o non è alla loro portata". L'orientamento così articolato funziona, in quanto il risultato si discosta dal trend nazionale: "in media in Italia gli studenti dopo il primo anno non confermano il percorso di studi scelto, i nostri sì". Particolare rilievo tra le attività proposte, la **Green Eco-**

nomy, presentata in modo articolato dal prof. **Nino Di Taranto**, che ha ricoperto diversi incarichi pubblici di rilievo e insegna alla LUISS: "con lui abbiamo scelto di presentare al meglio il nostro Corso di Laurea in Economia Aziendale, con le tre lezioni: **'Livelli occupazionali e green economy'**, dove si spiega che la Green Economy rappresenta la migliore opportunità di lavoro per i giovani e l'unica possibilità di futuro del nostro pianeta; **'La leva fiscale come strumento per la tutela**

dell'ambiente', che mostrerà come sia necessario spostare la pressione fiscale sull'inquinamento e abolire sovvenzioni e produzioni dannose per l'ambiente, attraverso un ripensamento degli strumenti fiscali e una definizione di nuove regole di tassazione più trasparenti; **'La cessione del Milan calcio ai cinesi: profili di diritto societario'**". Importanti anche i percorsi di **Giurisprudenza**: "poiché, d'accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, stiamo lavorando sulla legalità e il corretto stile di vita, attraverso casi specifici, come **'Giustizie penali a confronto: le differenze tra il processo statunitense e quello italiano'**, dove si parte dal processo a carico di **O. J. Simpson**, di recente oggetto di una fortunata serie televisiva, e si confrontano le principali caratteristiche strutturali e ideologiche del processo penale statunitense con il modello italiano".

La docente sottolinea anche la possibilità ulteriore offerta dall'iscrizione al vero e proprio **test d'ingresso** per i Corsi di Laurea che lo prevedono: "nella settimana dedicata all'Open week gli studenti faranno la simulazione, ma, poiché i bandi sono già pubblici, potranno contemporaneamente iscriversi ai test che si effettueranno a marzo. Supereremo la soglia dei duemila studenti in visita da tutta la Campania (e non soltanto dai Licei) considerate le scuole che hanno già prenotato, grazie anche all'alternanza scuola-lavoro, che ci ha permesso di incontrare una platea più vasta attraverso tirocini".

Da non perdere i **Laboratori**, a partire proprio da quello per il Corso di Laurea in Scienze dei beni culturali "dove, attraverso un'attività pratica di riconoscimento delle diverse categorie di reperti archeologici, i partecipanti scopriranno le tecniche utilizzate fin dalla preistoria per la produzione della ceramica, per la realizzazione di strumenti da lavoro e per la trasformazione del cibo". La **RUN Radio** dell'Università resta un forte richiamo per i giovanissimi: "attraverso il Laboratorio **'Senti chi parla, come si diventa radiofonici di successo!'** gli studenti possono conoscere i redattori (tutti ragazzi come loro) e immergersi nella realtà di una radio con palinsesto e speaker bravissimi, che insegneranno come si programma una playlist musicale, quali sono le competenze richieste ad un addetto alle pubbliche relazioni e ad un esperto di marketing radiofonico. Il laboratorio della Scuola di Giornalismo per il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione mira, invece, a mostrare il lavoro di collaborazione con la rivista **Inchiostro**".

Allegra Tagliatella

Parte l'ottava edizione del Master di I livello in Criminologia **"Scienze criminologiche, investigative e politiche della sicurezza"**. È diretto dal prof. **Silvio Lugnano**. Aperto ai laureati triennali (nuovo ordinamento), quadriennali o quinquennali (vecchio ordinamento), ha l'obiettivo di formare professionisti ed esperti con elevate competenze nelle tematiche delle scienze criminologiche, investigative e della sicurezza (criminalità organizzata, finanziaria, ambientale e informatica, corruzione, riciclaggio e contraffazione, sicurezza urbana,

tecniche di investigazione). Il taglio del Corso è multidisciplinare (tra le materie affrontate criminologia e vittimologia, diritto penale, sociologia della pena, sociologia dei conflitti, sicurezza e difesa civile, criminalità minorile, diritto penitenziario, criminalità economica, immigrazione e clandestinità, crimini informatici, pedagogia della devianza giovanile e della marginalità, gestione e valorizzazione dei beni confiscati)

con la partecipazione di docenti universitari e operatori specialisti del settore. Ampio il ricorso a differenti forme di didattica interattiva.

Di durata annuale, avrà inizio nel mese di marzo, il Master dura 1.500 ore (di norma è previsto un incontro settimanale pomeridiano) articolate in lezioni frontali, laboratori, formazione a distanza, stages, tesi finale, studio individuale. Attribuisce sessanta crediti formativi.

A numero chiuso, massimo 60 gli ammissibili, prevede una quota di partecipazione di 1.500 euro (più 140 euro di tassa regionale). Sconti per i soci **ALSOB** (Associazione Laureati Suor Orsola Benincasa) da almeno due anni continuativi del 15%. Per gli appartenenti alle Forze dell'ordine, per i Vigili Urbani e per i dipendenti del Ministero della Giustizia, per i perfezionati in Criminologia presso il Suor Orsola, la quota è ridotta a 900 euro. La domanda di partecipazione va prodotta entro l'8 marzo.

Master in Criminologia

Laureando in Archeologia e Storia dell'Arte, Valentino Piccolo, rappresentante degli studenti ha in programma il dialogo con il CUS Napoli per uno sport "accessibile"

Un ex arbitro al Comitato Universitario dello sport

È un ex arbitro di calcio e laureando in **Archeologia e Storia dell'arte** alla Federico II il rappresentante degli studenti che, da qualche settimana, è nel **Comitato Universitario dello Sport**. Si tratta di **Valentino Piccolo**, dalla scorsa estate entrato a far parte del Consiglio degli Studenti come membro del Collegio di Area Umanistica: "fin subito dopo l'elezione al Consiglio degli Studenti ero intenzionato a impegnarmi nello sport perché, da universitario, ho avvertito la difficoltà a coniugare studio e attività fisica. È una scelta voluta e sono orgoglioso di questa nomina". Si impegnerà per promuovere "uno sport accessibile" che abbia come parola d'ordine il risparmio, in termini economici e di tempo: "deve avere un costo contenuto per gli studenti, che già sostengono molte spese, e deve essere accessibile geograficamente, cioè avere una sede facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto e dotata di un parcheggio per chi si muove in auto". Due punti caldi emersi dopo una prima indagine con i suoi coetanei e che intende trattare quanto prima con il Centro Universitario Sportivo di Napoli: "non ho ancora avuto modo di confrontarmi con il CUS. Parlando con alcuni studenti della Federico II sono emerse due problematiche. Una relativa all'ac-



cessibilità, visto che per arrivare nelle loro sedi - in via Campegna, a Fuorigrotta - bisogna prendere più mezzi. L'altra, invece, si riferiva ai costi, più alti rispetto a quanto dovrebbero essere nonostante le convenzioni per gli iscritti all'Università". L'intenzione è "iniziare quanto prima un dialogo con il CUS, perché mi rendo conto che alcuni problemi potrebbero non dipendere da loro, ma da ragioni di bilancio. Il mio compito è fare da ponte di collegamento tra gli

studenti e il centro". È in questa ottica che "ho in mente di organizzare nelle prossime settimane un incontro con i ragazzi del mio Corso di Laurea per individuare le questioni cardine e per trovare le soluzioni ottimali ai problemi che si presentano. Poi, in tempi rapidi, vorrei confrontarmi anche con gli studenti degli altri Corsi. Ho bisogno veramente tanto di raccogliere quante più opinioni possibili. Mi serve conoscere tutte le problematiche prima di interfacciarmi

con chi di dovere". Parlerà con tutti gli attori impegnati nell'universo sportivo universitario. Nessun problema per lui che ha calcato i campi di calcio con divisa nera e fischietto: "sono stato arbitro dal 2012 al 2015 presso la sezione di Nola. È stata un'esperienza incredibilmente formativa. La consiglieri a tutti i miei colleghi. È un'attività che fa crescere e migliora, insegnando a gestire il rapporto con le persone". Una passione nata per caso: "ho iniziato seguendo alcune lezioni di prova. Capivo che mi piaceva, anche se il vero e proprio banco di prova è la prima partita ufficiale". Ricorda ancora il suo esordio a San Giuseppe Vesuviano, in una gara della categoria Esordienti: "ho capito le difficoltà dell'arbitro in campo. Dovrebbe avere occhi ovunque e deve essere capace di sostenere le critiche e gli insulti dagli spalti. Non mancano nemmeno a livello giovanile, visto che i genitori dei piccoli calciatori tendono ad accendersi facilmente. Arbitrare mentre fioccano grida e fischi può essere frustrante". Un'esperienza a tratti traumatica che può tornare utile: "mi ha insegnato a coordinare persone diverse. Così come lo fai in campo, allo stesso modo puoi farlo con chi è impegnato nella politica universitaria". In attesa dei primi riscontri, già due obiettivi specifici sono stati messi nel mirino per il futuro. Da un lato "comprendere quanti studenti sono attualmente iscritti al CUS tramite le convenzioni e intervenire per cercare di aumentare questo numero", dall'altro attivarsi fin da subito per il 2019, anno in cui Napoli ospiterà le Universiadi: "le strutture sportive universitarie hanno un peso centrale. È importante programmare tutto da subito per poter arrivare pronti a un evento importante non solo per l'Università, ma per tutta la città".

CUS NEWS

- È scattato il 29 gennaio l'aumento delle quote per le attività sportive al CUS. L'incremento dei prezzi, che dovrebbe essere soltanto provvisorio, è stato così ripartito: un euro per abbonamenti mensili, abbonamenti ingressi nuoto libero e multisport feriale universitari; due euro per gli abbonamenti bimestrali, tre per quelli trimestrali; quattro euro per l'integrazione multisport feriale per non universitari; sei per l'ingresso giornaliero feriale destinato agli universitari e dieci euro per l'ingresso giornaliero festivo.

- **Promozione multisport** per accedere a piscina e palestra. Una piccola integrazione al proprio abbonamento (8 euro per gli universitari, 10 euro per tutti gli altri) per poter praticare più di uno sport. È la promozione del CUS valida per i giorni feriali. Chi è già in possesso di un abbonamento mattutino attivo in piscina, con un'integrazione di 4 euro potrà accedere a pista di atletica e sala Fitness. Gli abbonati in palestra, invece, allo stesso costo, potranno usufruire della pista di atletica e della piscina. L'accesso in palestra è garantito dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15 e il sabato dalle 9 alle 14. Per la piscina, invece, gli orari sono: 7-15 dal lunedì al venerdì e 8-14 il sabato.

- **Fitness**. Dal primo febbraio le porte della palestra di via Campegna resteranno aperte più a lungo. La sala attrezzi seguirà i seguenti orari: il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 8 alle 22.30. Il martedì e il giovedì dalle 8 alle 22. Il sabato e la domenica dalle 9 alle 14.

- **Corsi di immersione sub**. È iniziato il primo febbraio il corso di immersione organizzato dal CUS in collaborazione con il Gruppo Subacquei Federali Napoli. Prevede: 9 lezioni presso la piscina del CUS, 12 ore di lezioni teoriche, 6 immersioni in mare. La conclusione è prevista per il 29 marzo. Le iscrizioni sono sempre aperte, anche a corso iniziato.



Problemi con gli esami a **GIURISPRUDENZA?**

Preparali e ripeti on-line
con le **videolezioni mirate**

- **Diritto Privato**

18 ore di videolezioni + schemi riassuntivi

- **Diritto Penale**

12 ore di videolezioni + schemi riassuntivi

- **Diritto Costituzionale**

6 ore di videolezioni + schemi riassuntivi

PROVA LE LEZIONI GRATUITE ONLINE



www.videostudy.it